

## PozzoDomande Query

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
26	<p><i>In passato la sola strada data a una donna per girare il mondo era fingersi uomo. Oggi le viaggiatrici per professione sono scienziate, giornaliste inviate, antropologhe. Donne che di continuo vanno e vengono da Paesi lontani, il più delle volte pericolosi. Attraversando i deserti e sfidando le intemperie. Viaggiano e, quando tornano a casa, raccontano e scrivono, forti, tra le altre cose, della potenza mediatica del loro essere, oltre che temerarie nomadi, donne.</i></p>	<p>Le scienziate, le giornaliste e le antropologhe oggi non devono più travestirsi da uomini per viaggiare nel mondo, eppure affrontano pericoli e difficoltà per tornare e descrivere il loro viaggio di nomadi. <input type="checkbox"/></p> <p>Mentre un tempo le donne potevano viaggiare per il mondo solo se travestite da uomo, oggi le scienziate, le giornaliste, le antropologhe viaggiano per professione spostandosi continuamente in Paesi lontani spesso pericolosi, affrontando luoghi inospitali e climi ostili: quando tornano raccontano e scrivono avvalendosi anche della loro forza di comunicazione come viaggiatrici coraggiose e come donne. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>In passato le donne si facevano credere uomini per viaggiare ovunque tranquillamente; oggi le donne viaggiano per professione e cercano Paesi lontani e pericolosi, i deserti e le difficoltà atmosferiche. Ma una volta tornate a casa scrivono la loro esperienza di donne temerarie. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Visto da lontano potrebbe sembrare l'ennesimo giubbotto da donna di pelle nera. Invece se provate a toccarlo (senza il permesso della persona che lo indossa) può capitarvi qualcosa di molto spiacevole: una scarica elettrica vi colpisce istantaneamente. Si tratta della "No-contact Jacket", l'ultimo ritrovato in tema di difesa personale messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston.</i></p>	<p>Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha messo a punto un giubbotto di pelle nera che colpisce chi lo tocca senza il permesso di chi lo indossa.</p> <p>Per la difesa personale è stato messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston un giubbotto, apparentemente simile a un normale giubbotto da donna, che colpisce con una scarica elettrica chi prova a toccarlo senza il permesso di chi lo indossa.</p> <p>Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha inventato un giubbotto elettrificato da donna capace di percepire le intenzioni di un eventuale aggressore e di colpirlo con una scarica elettrica.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
	<p><i>I Pigmei hanno statura media di 150 cm circa, pelle più chiara rispetto ai neri, piuttosto rossastra che bruna. Sono circa 200.000 e abitano nelle regioni forestali di Camerun, Gabon, Repubblica Centrafricana, Congo, Zaire e Ruanda. Si procurano il cibo cacciando con arco e lancia, pescando e raccogliendo frutti nella foresta. La loro vita sociale è organizzata in clan basati sulla discendenza maschile, hanno tradizioni molto ricche di musica e danza, spesso legate alla religione animista.</i></p>	<p>Nelle regioni forestali dell'Africa centro meridionale vivono i Pigmei. Essi sono di bassa statura e hanno pelle più chiara dei neri. Vivono di caccia, pesca, raccolta e pastorizia e sono organizzati in clan. La religione animista ispira le loro musiche e danze.</p>	<p><input type="checkbox"/></p>

*Pagina 3 di 148*

[illegible]

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Un incidente spaventoso ha visto coinvolte sette auto e ha causato anche il ferimento di undici persone, di cui solo una in prognosi riservata. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale, a provocare il maxi-scontro sarebbe stata un'auto che, dopo aver sbandato, è stata tamponata da un'altra vettura. Tutti i veicoli che erano dietro non hanno avuto modo di evitare l'improvviso ostacolo. Un ragazzo era uscito quasi indenne dalla sua auto, ma è stato travolto dall'ultima delle vetture coinvolte nell'incidente. Alla guida vi era una ragazza che aveva in corpo un tasso alcolico tre volte superiore al consentito. È stata indagata per omicidio colposo e guida in stato di ubriachezza.</i></p>	<p>Dopo il 1492 i Paesi europei iniziarono una politica di conquista di territori in varie parti del mondo per sfruttarli economicamente e diffonderli i modelli di civiltà dell'Europa. Questo fu chiamato colonialismo. All'inizio dell'Ottocento per trovare materie prime e nuovi mercati di sbocco per le industrie nazionali ebbe inizio la seconda fase del colonialismo.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Un'auto, che dopo aver sbandato è stata tamponata da un'altra vettura, ha provocato uno spaventoso incidente che ha coinvolto anche le auto che erano dietro. Undici i feriti, mentre un ragazzo è morto per essere stato travolto, dopo essere uscito dalla sua auto, dall'autista ubriaca dell'ultima auto coinvolta. La donna è ora indagata.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>Un'auto ha sbandato ed è stata tamponata da un'altra vettura. Questa la causa di un maxi-scontro che ha coinvolto sette auto e provocato undici feriti. Un ragazzo diciannovenne, sceso quasi incolume dalla propria auto, è stato travolto da una delle auto coinvolte.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Uno spaventoso incidente ha coinvolto sette auto e provocato undici feriti: si è trattato di un maxi-scontro causato dal tamponamento di un'auto che aveva sbandato. Un ragazzo, sceso quasi indenne dalla settima auto, è stato travolto e ucciso da un'autista ubriaca.</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>L'America Latina, sebbene ricca di risorse naturali, comprende alcuni tra i Paesi meno sviluppati del mondo. Concorrono a ciò la sovrappopolazione, gli squilibri nella distribuzione delle ricchezze, l'incapacità e la corruzione delle classi dirigenti dei Paesi stessi: situazioni che favorirono le ingerenze dell'URSS e la penetrazione del comunismo. Inoltre, l'instabilità socio politica ha fatto sorgere molti regimi di tipo militare-conservatore che, dopo aver sedato le turbolenze nei rispettivi Paesi, si sono dimostrati incapaci a gestirne i problemi e ad avviare il progresso delle popolazioni.</i></p>	<p>In America Latina si trovano alcuni tra i Paesi meno sviluppati a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e dell'incapacità e corruzione delle classi dirigenti. <input type="checkbox"/></p> <p>In America Latina, nonostante la presenza di ricchezze naturali, troviamo molti Paesi sottosviluppati a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e delle influenze dell'URSS nell'area. Per gestire l'instabilità socio-politica in alcuni Stati sono sorti regimi di tipo militare-conservatore. <input type="checkbox"/></p> <p>Alcuni tra i Paesi meno sviluppati del mondo si trovano in America Latina a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e della corruzione delle classi dirigenti. L'instabilità socio politica ha favorito l'instaurarsi di regimi militari conservatori incapaci di gestire i problemi e avviare lo sviluppo. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Il 10 settembre i locali di una scuola media di Rivoli, e in particolare le aule e i corridoi del primo piano, sono stati allagati e riempiti di schiuma antincendio, mentre i muri sono stati sporcati con scritte e svastiche. Queste ultime, in particolare, sono state disegnate sui muri della presidenza, utilizzando cerotti e garze presi dall'armadietto del pronto soccorso. I teppisti hanno inoltre rubato un computer nella sala insegnanti. Ignoti, per ora, gli autori degli atti vandalici. Non si esclude che possano essere stati alcuni studenti della scuola, tutti tra gli 11 e i 14 anni, intenzionati a fare uno "scherzo" che portasse al rinvio dell'inizio dell'anno scolastico.</i></p>	<p>Il 10 settembre sono stati allagati e riempiti di schiuma antincendio i locali di una scuola media di Rivoli. I vandali hanno lasciato scritte sui muri e hanno rubato un computer. Forse i teppisti sono alcuni studenti della scuola stessa, che volevano così far rinviare l'inizio delle lezioni. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il 10 settembre i locali di una scuola media di Rivoli sono stati allagati e riempiti di schiuma antincendio da ignoti vandali, che hanno anche sporcato i muri con scritte realizzate con cerotti e garze prese dall'armadietto del pronto soccorso. Forse lo scopo dei teppisti era il rinvio dell'inizio dell'anno scolastico. <input type="checkbox"/></p> <p>Le aule e i corridoi del primo piano di una scuola media di Rivoli sono stati allagati e riempiti di schiuma antincendio da ignoti vandali. Sulle pareti della presidenza sono state disegnate svastiche e i muri sono stati sporcati con scritte. Gli ignoti vandali volevano forse rinviare così l'inizio delle lezioni. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Le tombe di armati celti, particolarmente frequenti nelle necropoli della fase di massima espansione di questa civiltà, sono rivelatrici di una società che annetteva alla guerra grande importanza. Forniscono completa informazione sulle armi del guerriero, sulla loro evoluzione e su quella parallela delle tecniche di combattimento. Dal V secolo a.C. la corta daga viene sostituita dalla spada, che diviene sempre più lunga. Il guerriero la portava accanto alla lancia e si riparava con uno scudo di legno o cuoio la cui parte centrale era metallica. Raro appare nelle sepolture l'elmo, quasi sempre da parata.</i></p>	<p>Nella società celtica la guerra aveva grande importanza. Nelle tombe infatti sono stati rinvenuti reperti da cui si ricavano informazioni sulle armi e sull'evoluzione delle tecniche di combattimento. La daga, la lancia e lo scudo erano le armi principali dei Celti, che raramente usavano l'elmo, destinato prevalentemente alle parate. <input type="checkbox"/></p> <p>Per i Celti la guerra era molto importante, come ci rivelano le numerose tombe di armati scoperte nelle necropoli. Esse ci forniscono informazioni sulle armi e sulle tecniche di combattimento. Dal V secolo a.C. la spada, la lancia e lo scudo erano l'equipaggiamento di questi guerrieri, mentre i pochi elmi ritrovati sono per lo più da parata. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Le tombe di armati scoperte nelle necropoli celtiche del IV-III secolo a.C. dimostrano che per questo popolo la guerra era molto importante e ci danno informazioni su armi e tecniche di combattimento. La spada, la lancia e lo scudo dal V secolo a.C. sono l'equipaggiamento dei guerrieri che usano raramente l'elmo. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Strinse il denaro che aveva in tasca e si preparò ad alzarsi. Ma appena lo toccò, lì nella tasca, morbido e caldo, ebbe l'impressione di stringere in mano le chiavi di tutto il futuro. Se ora avesse consentito alla collera di dominarlo, e avesse restituito il denaro allo zio, mai in nessun altro modo gli si sarebbe offerta l'occasione di avere cinquanta dinari.</i></p>	<p>Stringendo il denaro, morbido e caldo, sentì di avere in mano ogni possibilità per il futuro e pensò che se avesse restituito il denaro allo zio, travolto dalla collera, non avrebbe potuto mai più avere altri cinquanta dinari. <input type="checkbox"/></p> <p>Mentre stava per alzarsi strinse in tasca il denaro e gli sembrò di stringere la soluzione del futuro: se si fosse lasciato prendere dalla collera e avesse restituito il denaro allo zio, non avrebbe mai più avuto la possibilità di avere cinquanta dinari. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Alzandosi toccò il denaro in tasca, ed era morbido e caldo: erano le chiavi del suo futuro. Aveva l'impressione che se si fosse lasciato andare alla collera restituendo il denaro allo zio, non avrebbe avuto un'altra occasione di possedere cinquanta dinari. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Lei suonava il pianoforte nella stanza della musica, dove le fiammelle di innumerevoli candele brillavano nell'aria, la testa bellissima gettata all'indietro, le braccia coperte di pizzo come colli di cigni mentre le mani si abbassavano sulla tastiera.</i></p>	<p>Alla luce di innumerevoli candele lei suonava il pianoforte; aveva una testa bellissima gettata all'indietro e le sue mani, ornate di pizzo, si abbassavano sulla tastiera come colli di cigni. <input type="checkbox"/></p> <p>Nella stanza della musica lei suonava il pianoforte rischiarata dalla luce delle candele; la sua testa era bellissima e le braccia si muovevano come colli di cigni. <input type="checkbox"/></p> <p>Nella stanza della musica, rischiarata da innumerevoli brillanti candele, lei suonava il pianoforte con la testa bellissima all'indietro: le braccia coperte di pizzo sembravano colli di cigni. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La vita sociale del lupo è un esempio di cooperazione familiare che diventa l'unità efficiente della caccia. Il branco è guidato dalla coppia dominante: un maschio e una femmina; il resto del branco è formato da cuccioli, giovani e adulti imparentati con questi. La gerarchia di gruppo fa sì che, quando uno o entrambi i capi muoiono o restano feriti, quelli che vengono secondi per rango prendono il comando. La lupa è una madre attenta e sollecita; i piccoli trascorrono settimane a lottare e giocare tra loro, imparando così quelle mosse e posizioni che da adulti caratterizzeranno le abitudini della famiglia. Normalmente il branco è composto da circa venti individui, ma d'inverno si uniscono anche più branchi a formare gruppi di cinquanta e più lupi, che possono efficacemente cacciare anche grosse prede.</i></p>	<p>Nella vita sociale dei lupi la collaborazione familiare diventa l'unità efficiente della caccia. Nella tundra vivono branchi di circa venti elementi formati dalla coppia dominante, dai cuccioli e da giovani e adulti legati da parentela. In caso di morte o ferimento dei capi prendono il comando i secondi per rango. I cuccioli imparano le regole di vita con il gioco. Le lupo sono ottime madri. In inverno spesso più branchi si uniscono per cacciare prede più grandi.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Nella vita sociale dei lupi la cooperazione familiare diventa l'unità efficiente della caccia. La coppia dominante guida un branco, normalmente di venti elementi, formato da cuccioli e da giovani e adulti tra loro imparentati. In caso di morte o ferimento dei capi, essi vengono sostituiti in base alla gerarchia del gruppo. La lupa è una buona madre. I piccoli imparano le abitudini della famiglia con il gioco e la lotta. In inverno più gruppi si uniscono e cacciano meglio.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	Petrolio e gas non sono le sole risorse minacciate di esaurimento. Abituati da qualche generazione a vivere in un'economia urbana, lontana dall'agricoltura, trascuriamo la scarsità delle terre coltivabili. Abituati a vederla scorrere quasi gratis – e pulita – dai nostri rubinetti, dimentichiamo che nel mondo intero l'acqua è preziosa, rara, e in diminuzione. La terra e l'acqua sono fonti di potenziali conflitti almeno quanto il greggio.	La cooperazione familiare dei lupi è l'unità efficiente della caccia. La lupa è una madre attenta e sollecita. I cuccioli apprendono le regole della vita sociale con il gioco e con la lotta. In inverno, per cacciare prede più grandi, i branchi si uniscono arrivando anche a cinquanta elementi.	<input type="checkbox"/>
		Noi non ci curiamo della scarsità di terre coltivabili perché siamo abituati a vivere in un'economia urbana separata dall'agricoltura; dimentichiamo che l'acqua, che abbiamo a disposizione a poco prezzo e pulita, è preziosa e sempre più rara. Ma terra e acqua sono fattori di possibili guerre quanto il petrolio che, insieme al gas, non è quindi l'unica risorsa in via di esaurimento.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Come il petrolio e il gas, che si stanno esaurendo, anche la terra e l'acqua sono sempre più scarse: noi ce ne rendiamo conto anche se viviamo in città e dai nostri rubinetti l'acqua scorre sempre pulita e abbondante.	<input type="checkbox"/>
		Il petrolio e il gas, l'acqua e la terra stanno scatenando guerre continue. Non possiamo rendercene conto perché viviamo in un'economia urbana non agricola e perché crediamo che l'acqua che esce dai nostri rubinetti sarà sempre abbondante.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Una lontra scivola in acqua dalla sponda di un fiume. Non appena s'immerge, i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, appiattendosi sopra il morbido sottopelo, che resta pressoché asciutto. Quando nuota tutto il corpo ondeggia con movimenti morbidi, fluenti e pieni di grazia; i corti e robusti arti remano agilmente, anche grazie ai piedi palmati, mentre la coda appiattita funge da timone. Le lontre cacciano dal tramonto all'alba in particolare anguille, trote e un gran numero di granchi.</i></p>	<p>Quando una lontra scivola nel fiume solo i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. I movimenti del corpo che nuota sono aggraziati e la coda funge da timone, mentre i corti arti dalle dita palmate remano agilmente. La lontra di notte caccia pesci e granchi.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>La lontra è un mustelide che vive sulle rive dei fiumi dove nuota aggraziata e agile grazie ai corti arti dai piedi palmati e alla coda piatta che funge da timone. Quando s'immerge, solo i lunghi peli del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Caccia di notte e si nutre di pesci e granchi.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Sulle rive dei fiumi vive la lontra. Quando s'immerge nell'acqua solo i lunghi peli bruni del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Nuota agilmente usando la coda da timone e remando con i corti arti dalle dita palmate. Si nutre di pesci e granchi che caccia di notte.</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>A Kabul l'Unicef ha dato il via a un piano triennale, che coinvolge diverse organizzazioni non governative per promuovere e diffondere in tutto l'Afghanistan l'istruzione delle bambine. Un obiettivo difficile, per il quale servono, intanto, strutture adeguate dove svolgere le attività didattiche, ma è indispensabile anche un piano di sensibilizzazione capillare, nei numerosi villaggi difficili da raggiungere, dove è radicata un'interpretazione arcaica della legge coranica.</i></p>	<p>L'Unicef si propone di estendere a Kabul l'istruzione delle bambine con un progetto di tre anni cui partecipano diverse organizzazioni non governative. È un obiettivo difficile per il quale per il momento servono edifici adatti, e poi i mezzi per raggiungere i villaggi lontani, dove si segue ancora un'arcaica interpretazione della legge coranica.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Favorire e diffondere in tutto l'Afghanistan l'istruzione delle bambine è lo scopo del piano triennale iniziato dall'Unicef in collaborazione con organizzazioni non governative. Per questo difficile scopo sono necessarie innanzitutto strutture didattiche, ma è necessario anche coinvolgere capillarmente i villaggi, in cui la legge coranica è tuttora interpretata in modo arcaico.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>In Afghanistan l'Unicef ha iniziato un progetto con cui in tre anni tutte le bambine riceveranno un'istruzione; ma per questo obiettivo è necessario approntare strutture adatte e convincere le popolazioni dei villaggi a modernizzare la legge coranica.</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nella famosa battaglia campale di Crécy 12 mila inglesi, comandati da Edoardo III, detto il Principe Nero, riuscirono a sconfiggere 40 mila uomini al servizio del re di Francia, Filippo VI. La netta vittoria degli Inglesi dipese dall'intreccio di due fattori: l'adozione del temibile longbow, l'arco lungo che possedeva un volume di tiro e una gittata molto superiori a quelli della tradizionale balestra; un violento scroscio di pioggia che trasformò il campo di battaglia in una distesa di fango.</i></p>	<p>A Crécy, durante la guerra dei 100 Anni, il re di Francia fu sconfitto dal re d'Inghilterra, che adottò, oltre alla balestra, un arco molto potente detto longbow; la vittoria degli Inglesi fu favorita anche da un imprevisto acquazzone. <input type="checkbox"/></p> <p>L'utilizzo del longbow, l'arco lungo con potenza di lancio molto superiore rispetto alla balestra, determinò a Crécy, su un campo reso fangoso da un acquazzone, la vittoria di Edoardo III d'Inghilterra, sia pur con un esercito molto inferiore di numero, contro Filippo VI di Francia. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nella battaglia di Crécy, re Edoardo III, il Principe Nero, sconfisse Filippo VI con soli 12 mila uomini. Sotto un violento scroscio di pioggia il re inglese vinse utilizzando il longbow, che era un arco più moderno rispetto alla tradizionale balestra. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, nella penisola non si ferma la rivoluzione tecnologica. Un numero sempre più alto di persone è corso nel 2002 ad acquistare e a usare telefonini, personal computer, Dvd, collocando il nostro Paese fra i primi nel mondo per diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione.</i></p>	<p>Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, il nostro Paese si colloca tra i primi nel mondo per la diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione, grazie all'incremento degli acquisti e dell'uso di telefonini, personal computer e Dvd. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Il Rapporto sull'e-family indaga la dotazione elettronica media della famiglia italiana, e studia come nel nostro Paese si diffondano il consumo e l'utilizzazione dei nuovi mezzi di comunicazione.	<input type="checkbox"/>
		Il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, mostra chiaramente come la produzione nazionale di telefonini, personal computer e Dvd sia aumentata: un numero crescente di persone acquista e usa prodotti tecnologici.	<input type="checkbox"/>
	<i>Nel 1945 esistevano solo due grandi potenze: gli USA e l'URSS. La Gran Bretagna, terzo fra i "grandi", in realtà seguiva a una distanza qualitativamente incolmabile. L'Europa centro-occidentale si trovava presa tra due centri di forza mondiale senza rivali. Eppure fra questi due centri esisteva una differenza sostanziale: se entrambi erano grandi potenze militari ed economiche, la superiorità industriale statunitense era fortissima.</i>		
		USA e URSS dominavano lo scenario europeo del 1945. Potenze economiche senza pari, seguite al terzo posto dalla Gran Bretagna, i due Paesi erano simili in tutto tranne che per lo sviluppo industriale.	<input type="checkbox"/>
		Nel 1945 gli USA e l'URSS, due grandi potenze militari ed economiche di pari livello, tranne che da un punto di vista industriale, si contendevano l'Europa centro-occidentale. L'unico Paese che vi si opponeva era la Gran Bretagna, che però economicamente era solo terza a una distanza incolmabile.	<input type="checkbox"/>
		Nel 1945, L'Europa centro-occidentale si trovava presa tra le due uniche grandi potenze allora esistenti: gli USA e l'URSS (la Gran Bretagna era infatti solo terza, a una distanza incolmabile). Entrambe erano grandi potenze militari ed economiche, con la differenza che gli Stati Uniti possedevano una fortissima superiorità industriale.	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Nel 1855-56 tutte le colonie si diedero un autogoverno attraverso un sistema bicamerale, che relegò essenzialmente i grandi allevatori-agricoltori nella Camera alta. Le Camere basse venivano elette a suffragio segreto e universale maschile regolarmente ogni tre anni; i membri del governo venivano scelti dalla Camera bassa e i giudici designati dai governi. I governatori inviati dalla Corona britannica assunsero sempre più funzioni rappresentative e di garanzia in casi di crisi costituzionale.</i></p>	<p>Dal 1855-56 iniziò il processo di democratizzazione interna delle colonie australiane che si diedero governi autonomi, bicamerali, formati da una Camera alta in cui erano presenti gli allevatori-agricoltori e una bassa eletta a suffragio universale maschile, ogni tre anni. I governi sceglievano inoltre i magistrati. I governatori britannici assunsero una funzione rappresentativa.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>L'autogoverno delle colonie australiane si strutturò in un sistema bicamerale, formato da una Camera alta di allevatori-agricoltori e da una Camera bassa, eletta a suffragio universale ogni tre anni, che sceglieva i membri del governo. La Corona britannica mantenne un potere solo rappresentativo.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Nel 1855-56 nelle colonie si affermò un sistema bicamerale; nella Camera alta vi erano i grandi allevatori-agricoltori, la Camera bassa era eletta ogni tre anni a suffragio segreto e universale maschile e sceglieva i membri del governo. I governatori britannici assunsero sempre più un ruolo di garanzia in caso di crisi costituzionali.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p><i>La storia della scrittura è antica quanto quella dell'umanità. Da sempre l'uomo ha sentito l'esigenza di registrare le proprie conoscenze e di trasmetterle ai posteri. Il metodo più semplice di tutti è la scrittura figurata.</i></p>		
		<p>L'umanità ha sempre cercato il modo di trasmettere alle civiltà future le proprie scoperte. Per questo ha inventato la scrittura figurata, dove a ogni disegno corrisponde un oggetto.</p>	<input type="checkbox"/>



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		La storia della scrittura è antica come l'uomo, da sempre interessato a trasmettere le proprie conoscenze ai posteri, a partire dalla forma di scrittura più semplice: quella figurata.	<input checked="" type="checkbox"/>
		La scrittura figurata rappresenta il primo metodo di scrittura della storia umana. Da essa si passò successivamente alla scrittura ideografica che oltre a rappresentare gli oggetti rappresenta anche i concetti.	<input type="checkbox"/>
	<i>Sia nel Nord sia soprattutto nel Sud del mondo, sono le donne che pagano le conseguenze più alte della povertà perché non esiste ancora parità fra i sessi. Per esempio, i loro guadagni medi sono ovunque più bassi di quelli degli uomini e il loro carico di lavoro è ovunque più alto perché esse si prendono anche cura della casa e dei figli. Nel Sud del mondo la cura della casa comprende anche la raccolta della legna e l'approvvigionamento dell'acqua. Infine, le donne devono pensare anche all'orto e talvolta anche alla stessa coltivazione dei campi.</i>		
		Soprattutto nel Nord del mondo le donne sono vittime delle conseguenze della povertà a causa della discriminazione sessuale. Il carico di lavoro è maggiore rispetto a quello degli uomini, perché oltre all'attività lavorativa fuori casa, esse devono sobbarcarsi anche i lavori domestici e la cura dei figli. Nel Sud del mondo le donne si occupano esclusivamente della raccolta della legna e dell'approvvigionamento dell'acqua.	<input type="checkbox"/>
		La condizione femminile, sia nel Nord sia nel Sud del mondo, risente ancora dei maggiori disagi legati alla povertà. Le donne guadagnano meno dei loro colleghi maschi e lavorano di più. Se poi nei Paesi ricchi esse devono solo occuparsi della casa e dei figli, nel Terzo mondo devono anche badare alla raccolta della legna, all'approvvigionamento dell'acqua, all'orto e alla sua coltivazione.	<input type="checkbox"/>





COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Il turismo si disegna nel territorio, che diventa ambiente e risorsa. Le attività debbono essere pianificate con rispetto per la tradizione e le vocazioni tenendo conto delle specificità, pur con un percorso culturale riconducibile a standard più ampi. Non può quindi ignorarsi il coinvolgimento delle comunità locali, da considerare protagoniste nelle ipotesi progettuali e nella gestione piuttosto che passive fruitrici soltanto di redditi marginali.</i></p>	<p>Il turismo – importante risorsa nazionale – va progettato nel territorio. Le attività devono essere pianificate con un'attenzione particolare per le tradizioni e le vocazioni specifiche. Un certo riguardo va anche riservato alle comunità locali. <input type="checkbox"/></p> <p>Il turismo deve essere progettato nel territorio, ambiente-risorsa, pianificando le attività secondo canoni culturali standard e insieme specifici, nel rispetto delle tradizioni e delle vocazioni. Si devono pertanto coinvolgere le comunità locali, come attive protagoniste nella gestione dei progetti. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il turismo si disegna nel territorio pianificando le attività nel rispetto delle tradizioni. Si devono pertanto coinvolgere in questo progetto le comunità locali le quali non possono limitarsi a fornire le infrastrutture. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Da Parma, percorrendo il tracciato principale della Francigena, s'incontra S. Geminiano a Vicofertile. Fondata romanica nel 1039 e rimaneggiata in chiave gotica, questa pieve subì diverse aggiunte barocche nel XVII secolo: fortunatamente il restauro eseguito nel 1912 l'ha riportata alle forme originarie, esaltando i colori delle terrecotte, molto usate nell'interno.</i></p>	<p>Sulla via Francigena a Parma si incontra la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, in origine romanica, del X secolo, poi rifatta in stile gotico e con aggiunte barocche. Nel 1912 fu rifatta nello stile originario e i colori delle terrecotte videro un nuovo splendore. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		La pieve di S. Geminiano a Vicofertile si trova sulla via Francigena presso Parma; la sua origine romanica fu modificata in stile gotico; nel XVII secolo subì varie aggiunte barocche. Con il restauro del 1912 la pieve riacquistò le forme della sua fondazione e le numerose terrecotte dell'interno recuperarono i loro colori.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Sulla via Francigena vicino a Parma sorge la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, di fondazione romanica con rimaneggiamenti gotici e barocchi. Il restauro del 1912 riportò alla luce le fondamenta e le terrecotte dell'interno furono ridipinte con i colori originari.	<input type="checkbox"/>
	L'origano è diventato sinonimo di buona salute. Una ricerca effettuata dal Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha mostrato che questa erba ha un alto contenuto di antiossidanti, più di molti altri cibi conosciuti. Gli antiossidanti sono una classe di composti che previene i danni provocati dall'eccesso di radicali liberi, generati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo o lo smog. Dallo studio è emerso che l'origano ha un'attività antiossidante 42 volte superiore a quella della mela, 30 volte quella della patata e 12 volte quella dell'arancia.	L'origano ha un elevato contenuto di antiossidanti, molto maggiore rispetto ad altri cibi come la mela, l'arancia o la patata. Si tratta quindi di un'erba benefica per la salute, dal momento che gli antiossidanti consentono di prevenire i danni provocati dai radicali liberi, generati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo e lo smog.	<input checked="" type="checkbox"/>
		L'origano ha un elevato contenuto di radicali liberi, molto maggiore di quello di altri frutti e ortaggi. Si tratta di una spezia benefica per la salute, dal momento che i radicali liberi consentono di prevenire i danni provocati da molti agenti nocivi come i pesticidi, il fumo e lo smog, dall'elevato potere antiossidante.	<input type="checkbox"/>



<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Il karaté è un'arte marziale che nacque verso il 400 dopo Cristo in Giappone. Naturalmente, vi furono certamente contatti e collegamenti con altre arti affini di altri Paesi, in primo luogo la Cina. La leggenda dice però che il karaté, parola che letteralmente significa "mano vuota", cioè senz'armi, fu ideato dai monaci buddisti giapponesi a scopo di difesa dopo che un decreto dell'imperatore aveva vietato loro di portare armi. Essi crearono così un'arte in grado di trasformare gli arti del corpo umano in strumenti letali al pari delle armi più pericolose.</i></p>	<p>Sembra che il karaté sia stato ideato verso il terzo secolo dopo Cristo dai monaci del Giappone come rimedio al divieto imperiale di portare armi. Naturalmente, la nuova arte marziale fu anche influenzata da quelle di altri Paesi. <input type="checkbox"/></p> <p>Il karaté nacque in ambiente monastico. Per questo, forse, fu chiamato "arte", ancorché marziale. L'assenza di armi, testimoniata anche dallo stesso significato della parola "karaté", cioè "mano vuota", è probabilmente un altro indizio dell'ideazione dell'arte in un ambiente religioso, cioè ostile alla violenza. <input type="checkbox"/></p> <p>Benché influenzato dalle arti marziali di altri Paesi, come la Cina, il karaté nacque in Giappone verso il 400 dopo Cristo. Si dice che, stante una proibizione dell'imperatore a portare armi, i monaci buddisti abbiano ideato il karaté, letteralmente "mano vuota", a scopo di difesa. Il risultato fu che il corpo umano si rivelò in grado di offendere al pari delle armi più letali. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Per inserirsi e crescere in azienda nel modo migliore è importante capire dall'inizio che cosa le imprese vogliono dai giovani neoassunti. A volte, di fatto, è già nei primi mesi di lavoro che una persona si crea la propria immagine aziendale, di giovane particolarmente sveglio e intraprendente piuttosto che "normale" in senso riduttivo. Sicuramente le aziende richiedono ai giovani una solida base tecnico/culturale e la capacità di rispettare le "regole aziendali".</i></p>	<p>Per inserirsi al meglio nel lavoro, è importante che il neoassunto capisca subito ciò che gli viene richiesto dando così una buona immagine di sé. In particolare, essere svegli e intraprendenti, dotati di una solida base tecnico/culturale e rispettosi delle "regole aziendali" è ciò che le aziende chiedono ai giovani. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nella vita come nel lavoro, la prima impressione è quella che conta. Ciò significa che per inserirsi e crescere in azienda nel migliore dei modi occorre capire da subito ciò che il datore di lavoro si aspetta da noi. Del resto ai giovani le aziende hanno sempre chiesto le stesse cose: solida preparazione, flessibilità e rispetto delle "regole aziendali". <input type="checkbox"/></p> <p>È importante curare la propria immagine in azienda per un giovane neoassunto. Non basta apparire "normale"; bisogna mostrarsi dotati di qualità fuori dal comune per sollevarsi al di sopra della massa. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>La maggioranza dei laureati ha, da sempre, più facilmente trovato lavoro in aziende piccole o piccolissime, in modo assai spesso legato a conoscenze personali e questo tipo di aziende garantisce forse non sempre la qualità delle occupazioni, ma sempre un discreto numero di opportunità anche in tempi di crisi. In particolare, oltre l'80% dei laureati lo scorso anno ha trovato lavoro nel settore terziario, contro un modesto 16% assunto nel settore industriale.</i></p>		



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		È ormai un fatto consolidato che i laureati trovino più facilmente lavoro all'interno di aziende piccole o piccolissime, quasi sempre grazie all'attività di mediazione svolta presso le aziende dall'università stessa. Si tratta di opportunità che, da un lato, non garantiscono la qualità delle occupazioni ma, dall'altro, ne garantiscono la quantità. In particolare, il settore terziario assorbe il numero più elevato di laureati (circa l'80%), mentre quello dell'industria soltanto il 16%.	<input type="checkbox"/>
		La maggioranza dei laureati (l'anno scorso oltre l'80%) trova più facilmente lavoro presso aziende piccole o piccolissime del settore terziario, spesso grazie alle conoscenze personali. Tali aziende garantiscono infatti un discreto numero di opportunità anche in periodi di crisi, anche se non sempre la qualità delle occupazioni è elevata.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Le aziende piccole o piccolissime garantiscono sempre opportunità, ma quasi mai qualità per i neolaureati. Questo rimane vero anche nei periodi di crisi strutturale. Tutte le opportunità, però, passano attraverso le conoscenze personali.	<input type="checkbox"/>
	<i>È indubbio che il tempo, per l'uomo, sia qualcosa di limitato e per questo prezioso. Solitamente a scuola non si insegna come organizzare il proprio tempo. Eppure si tratta di un elemento determinante al fine di una buona preparazione per l'esame di Stato. Spesso, in effetti, le persone che riescono a fare bene molte cose non sono più intelligenti, ma semplicemente più efficienti di coloro che invece incontrano maggiori difficoltà nel realizzare i propri progetti.</i>		
		Nonostante il tempo a disposizione dell'uomo sia limitato e, dunque, prezioso, solitamente a scuola non si insegna come organizzarlo. Si tratta di una carenza alquanto preoccupante poiché la capacità di gestire il tempo a disposizione è alla base di una buona preparazione per gli esami che la vita ci riserva. Spesso si crede erroneamente che sapere organizzare il proprio tempo sia una questione di intelligenza; in realtà, si tratta solo di efficienza.	<input type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Le persone che riescono meglio di altre a realizzare i propri progetti non sono più intelligenti ma, semplicemente, sono meglio organizzate e quindi complessivamente più efficienti di coloro che invece non riescono a realizzare i propri progetti. <input type="checkbox"/></p> <p>Per una buona preparazione all'esame di Stato risulta determinante la capacità di organizzare il proprio tempo, qualità che solitamente non viene insegnata a scuola. Questa qualità non dipende tanto dall'intelligenza, quanto piuttosto dall'efficienza. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A partire dai primi mesi del 1915, il dibattito politico tra lo schieramento neutralista e quello interventista si infiamma e si inasprisce, allargandosi fino a coinvolgere e a mobilitare l'intera opinione pubblica italiana. I neutralisti sono decisamente più numerosi sia in Parlamento che nella società civile, ma gli interventisti suppliscono alla minor consistenza numerica con una capacità di attrazione e soprattutto una chiassosa visibilità, decisamente travolgente.</i></p>	<p>Con l'inizio del 1915, si inasprisce il dibattito politico tra neutralisti e interventisti, coinvolgendo anche l'opinione pubblica italiana. I neutralisti sono molti di più, sia in Parlamento sia nella società civile, ma gli interventisti hanno forte capacità di attrazione e una chiassosa visibilità. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nel 1915, il dibattito tra neutralisti e interventisti si inasprisce, coinvolgendo l'opinione pubblica italiana. I neutralisti sono comunque di più anche se meno incisivi e meno capaci di attrarre nuove persone nel loro schieramento. <input type="checkbox"/></p> <p>È a partire dai primi mesi dell'anno 1915 che il già acceso dibattito politico tra lo schieramento neutralista e quello interventista si estende, fino ad allargarsi al punto di coinvolgere e mobilitare l'intera opinione pubblica italiana ed europea. I neutralisti sono decisamente più numerosi con diverse decine di deputati e milioni di semplici cittadini, ma gli interventisti suppliscono a questa più che evidente minor consistenza numerica con una capacità di attrazione delle masse, decisamente travolgente e trascinante. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>In base al bilancio effettuato dall'Exhibitor Relations, società di rilevamento dati di Los Angeles, il 2001 è stato d'oro per Hollywood: nei cinema degli Stati Uniti è stato venduto il 5 per cento di biglietti in più rispetto all'anno precedente, con un aumento degli incassi del 9 per cento. Più precisamente, gli incassi sono passati dai 7,7 miliardi di dollari del 2000 agli 8 miliardi e 350 milioni del 2001.</i></p>	<p>In base al bilancio effettuato da una società di rilevamento dati di Los Angeles, nel 2001 è stato venduto negli Stati Uniti il 5 per cento di biglietti cinematografici in più rispetto all'anno precedente, con un aumento degli incassi del 9 per cento (da 7,7 miliardi di dollari a 8 miliardi e 350 milioni). <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Se si confronta il fatturato del 2000 con quello del 2001, negli Stati Uniti c'è stato un aumento negli incassi registrati dal settore del cinema pari a circa 650 milioni (in base a quanto riportato dall'Exhibitor Relations). In percentuale, tale aumento è di circa il 5 per cento, ma tale percentuale aumenta fino al 9 per cento se si considerano soltanto gli incassi della città di Los Angeles. <input type="checkbox"/></p> <p>In base a una ricerca della Exhibitor Relations ogni anno gli incassi di Hollywood aumentano del 9 per cento. Il settore del cinema americano, dunque, mostra di essere in costante crescita e di non risentire affatto di eventuali crisi economiche o politiche. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>La rivoluzione russa del 1917 determinò un profondo cambiamento del sistema socio-economico e in particolare agricolo. Dapprima si procedette all'esproprio dei latifondi aristocratici e alla distribuzione delle terre ai contadini, poi, nel 1928, si attuò una collettivizzazione delle terre.</i></p>	<p>La rivoluzione russa provocò un mutamento del sistema socio-economico del Paese: nel campo agricolo si passò dall'esproprio dei latifondi aristocratici alla distribuzione delle terre ai contadini e, infine, alla collettivizzazione. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
		Nel 1928, in seguito alla rivoluzione russa del 1917, si attuò una collettivizzazione delle terre e si affermò quel modello di agricoltura sovietica definita anche "agricoltura di piano" o "pianificata".	<input type="checkbox"/>
		La rivoluzione comunista fece sì che nell'Unione Sovietica, intorno agli anni Trenta del XX secolo, le terre venissero collettivizzate con la conseguenza che tutte le attività agricole furono pianificate dallo Stato tramite piani quinquennali.	<input type="checkbox"/>
	<i>Nei Paesi sviluppati il terziario è il principale settore economico. Il processo di terziarizzazione è stato particolarmente veloce negli ultimi decenni, dal momento che l'aumento del reddito medio e del tempo libero a disposizione ha determinato una forte richiesta di servizi per le famiglie, i singoli e la collettività.</i>		
		L'importanza del settore terziario nei Paesi sviluppati è tale che le loro società sono anche chiamate "società terziarizzate". La rapida crescita di questo settore è dovuta all'elevata richiesta di servizi da parte della collettività.	<input type="checkbox"/>
		Nei Paesi sviluppati il terziario costituisce il principale settore economico, cresciuto velocemente negli ultimi decenni in conseguenza della forte richiesta di servizi da parte della collettività, dovuta all'aumento del reddito medio e del tempo libero.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Nei Paesi sviluppati il terziario è il principale settore economico, sia per numero di addetti sia per contributo al P.I.L. La rapida crescita della terziarizzazione è dovuta alla modernizzazione dei settori primario e secondario che ha comportato una elevata richiesta di servizi ad alta specializzazione.	<input type="checkbox"/>

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
	<p><i>Quando si dice "stelle cadenti" si pensa subito alle Lacrime di San Lorenzo, alle calde notti attorno al 10 agosto, durante le quali vediamo sfrecciare centinaia di meteore. Ma anche l'autunno ha le sue belle piogge di stelle che si ripetono ogni anno: le due più importanti sono le Leonidi e le Geminidi, dai nomi delle costellazioni da cui, in apparenza, provengono le scie luminose. Nelle serate in cui il cielo è ripulito dai primi venti autunnali, lo spettacolo è garantito.</i></p>	<p>Il fenomeno delle "stelle cadenti" si verifica nella stagione estiva, soprattutto nelle notti attorno al 10 agosto in cui sfrecciano le meteore chiamate Lacrime di San Lorenzo. Anche nelle prime sere autunnali in cui il cielo è ripulito dai venti si può assistere allo spettacolo della pioggia di stelle. <input type="checkbox"/></p> <p>Solitamente all'espressione "stelle cadenti" si associano le Lacrime di San Lorenzo, meteore che sfrecciano a centinaia attorno al 10 agosto. Anche in autunno, però, quando il cielo è ripulito dai primi venti, si verificano piogge di stelle. Le due più importanti sono le Leonidi e le Geminidi, dai nomi delle costellazioni da cui pare provengano le scie luminose. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Quando si dice "stelle cadenti" il pensiero va alle così dette Lacrime di San Lorenzo, meravigliose meteore che sfrecciano a centinaia nelle calde notti d'agosto. Anche durante la stagione autunnale, però, quando i primi venti leggeri ripuliscono il cielo e lo rendono terso, la temperatura si abbassa e l'atmosfera è attraversata da frequenti piogge di stelle che illuminano il cielo di notte. <input type="checkbox"/></p>	





<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Negli anni Settanta conservatori e laburisti avvicendatisi al potere in Gran Bretagna si trovarono alle prese con due questioni importantissime: la crisi petrolifera e monetaria che aggravò tutte le difficoltà correnti del Paese, generando disoccupazione e conflittualità sociale da una parte e dall'altra lo scoppio di una vera e propria guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster. L'intervento dell'esercito inglese peggiorò la situazione.</i></p>	<p>Gli anni Settanta furono in Inghilterra molto difficili. Da una parte i governi che si alternarono dovettero fronteggiare la grave crisi economica, dall'altra scoppiò la guerra civile in Irlanda che vide l'affermazione dell'IRA. <input type="checkbox"/></p> <p>Conservatori e laburisti britannici negli anni Settanta dovettero affrontare due problemi: la crisi monetaria e petrolifera e la guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Conservatori e liberali si alternarono al potere per tutti gli anni Settanta in Gran Bretagna e risolsero due gravi questioni: la congiuntura economica sfavorevole e la guerra civile tra cattolici e protestanti. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A Matt Kramer – incaricato della maggior parte degli esperimenti di serra e di tutti gli studi di campo finalizzati a capire come il gene Flavr Savr rendesse i pomodori modificati diversi dai loro cugini derivati da incrocio tradizionale – spettò la compilazione della sezione C, «Effetti tecnici desiderati dei pomodori Flavr Savr». Matt evidenziò che l'effetto diretto e desiderato della modifica consisteva nella riduzione della quantità di poligalatturonasi (pg) attiva nei frutti.</i></p>		



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Il gene Flavr Savr, secondo quanto inserito da Matt Kramer nel modello C, viene descritto come il risultato della diminuzione della quantità di poligalatturonasi (pg) attiva nei pomodori. Questo è il principale effetto tecnico desiderato da chi, come Kramer, si dedica da anni alla ricerca in campo genetico.	<input type="checkbox"/>
		La compilazione della sezione C, dedicata agli effetti tecnici desiderati nei pomodori Flavr Savr, fu affidata a Matt Kramer, responsabile degli esperimenti in serra e in campo che dovevano evidenziare le differenze tra i pomodori trattati con il gene Flavr Savr e quelli incrociati in modo tradizionale. Un effetto diretto e voluto era la riduzione di poligalatturonasi (pg) attiva nei frutti.	<input checked="" type="checkbox"/>
		I cugini dei pomodori Kramer, grazie all'introduzione del gene Flavr Savr, presentano nella loro composizione genetica una minor quantità di poligalatturonasi (pg). Così come descritto dallo stesso Kramer nella sezione C.	<input type="checkbox"/>
	<i>è difficile pensare a un altro testo che si riproponga a ogni nuova generazione di lettori con una carica altrettanto forte di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità. La fortuna, che è toccata a questo testo, è anche il riconoscimento della complessa cultura con cui l'autore ha fatto i conti e con cui ancora oggi ci misuriamo.</i>		
		Ai lettori di ogni generazione il testo si ripropone come denso di informazioni, metodico e capace di stilizzare epoche e personaggi. Ma il suo successo è dovuto all'enorme cultura dell'autore con cui ancora oggi ci misuriamo.	<input type="checkbox"/>
		Il testo si offre ai lettori di ogni nuova generazione con una tale carica di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità, che è difficile trovarne uno eguale. Il suo successo è anche il riconoscimento della complessa cultura con cui si è misurato l'autore e con cui ancora oggi dobbiamo confrontarci.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Il testo si ripropone ai lettori di ogni nuova generazione con una forte carica di informazione, di metodo e di stilizzazione di epoche e personalità. La fortuna del suo autore è legata alla sua complessa cultura ed è per questo che dobbiamo ancora oggi misurarci con essa.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La malattia diabetica comporta dei costi sociali assai elevati da un punto di vista dell'assistenza sanitaria connessa alla sua diffusione. I pazienti diabetici in Italia sono infatti assai numerosi e richiedono mediamente cure e medicinali assai costosi di cui lo Stato si fa in larga parte carico. Per queste ragioni, vengono investite notevoli risorse nella ricerca volta a prevenire e a ridurre la diffusione della malattia.</i></p>	<p>In Italia vi sono alcuni milioni di pazienti diabetici, sia giovani che anziani; l'assistenza sanitaria che viene riconosciuta dallo Stato a tali pazienti ha dei costi elevati che incidono significativamente sulla spesa pubblica. Ciascun diabetico ha infatti bisogno di cure e di medicinali, i cui costi assai rilevanti vengono sostenuti solo in minima parte personalmente dal malato. Per questi e per altri motivi, vengono oggi investite notevoli risorse per prevenire la malattia e per ridurre gli spiacevoli effetti collaterali.</p> <p>L'elevato numero di pazienti diabetici in Italia, considerando il costo per lo Stato delle cure e dei medicinali di cui essi necessitano, comporta costi sociali assai elevati che giustificano i notevoli investimenti destinati alla prevenzione e al contenimento della diffusione della malattia.</p> <p>La malattia diabetica è una voce importante nei costi sociali legati all'assistenza sanitaria. Attualmente vengono fatti molti sforzi per cercare di prevenire la malattia e contenere in tal modo le spese di cui lo Stato si fa interamente carico per la cura e per i medicinali di cui i pazienti diabetici hanno bisogno.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
	<p><i>Il 12 gennaio 1848 scoppiò a Palermo un moto insurrezionale; l'11 febbraio il re delle Due Sicilie Ferdinando II cedette alle pressioni degli insorti e concesse la Costituzione. Il 17 febbraio anche il Granduca di Toscana Leopoldo concesse una Costituzione. Il 4 marzo il re di Sardegna Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, in seguito adottato come Costituzione del Regno d'Italia.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Nei primi mesi del 1848 il re delle Due Sicilie, Ferdinando II, e il Granduca di Toscana, Leopoldo, concessero ai loro popoli le Costituzioni. Di lì a poco anche il re di Sardegna, Carlo Alberto, promulgò il famoso Statuto Albertino. È da queste tre carte fondamentali che fu elaborata la successiva Costituzione del Regno d'Italia.	<input type="checkbox"/>
		Il 12 gennaio 1848 scoppiò a Palermo un moto insurrezionale che portò Ferdinando II, re delle Due Sicilie, a concedere la Costituzione. Il mese successivo fu la volta del Granduca di Toscana Leopoldo. Il 4 marzo il re di Sardegna Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, poi divenuto Costituzione del Regno d'Italia.	<input checked="" type="checkbox"/>
		La storia italiana dei primi mesi del 1848 è caratterizzata da eventi politici che si possono definire di orientamento democratico. Nel febbraio il re delle Due Sicilie Ferdinando II, piegato da un moto insurrezionale, concesse la Costituzione; nel marzo il suo esempio fu seguito anche dal Granduca di Toscana Leopoldo il quale, insieme al re di Sardegna Carlo Alberto, promulgò lo Statuto Albertino, base della futura Costituzione del Regno d'Italia.	<input type="checkbox"/>
	<i>Con il termine Romanticismo si suole designare quel generale moto di rinnovamento spirituale che interessa tutta l'Europa colta, dal tardo Settecento alla vigilia del 1848, e che articolandosi in diverse generazioni, scuole, correnti, si esprime nelle lettere e nelle arti, nella filosofia e nel sentimento religioso, senza escludere la politica e persino, come nel caso del tedesco Adam Müller, l'economia politica.</i>		
		Romanticismo è il termine con cui si suole comunemente designare quel generale moto di rinnovamento spirituale che toccò da vicino tutta l'Europa, a partire dal tardo Settecento fino alla vigilia del 1848. Questo fenomeno, che si articola in varie generazioni, scuole, correnti, si esprime prevalentemente nelle lettere e nelle arti, nella filosofia e nel sentimento religioso, ma anche nella politica. Il caso di Adam Müller rappresenta un esempio significativo in tal senso.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Romanticismo designa quel generale moto di rinnovamento spirituale di portata europea, che si articola in diverse generazioni, scuole, correnti, esprimendosi in moltissimi campi. È con il Romanticismo che le correnti artistiche e culturali cominciano a toccare anche le scienze sociali come l'economia e la politica.	<input type="checkbox"/>
		Il termine Romanticismo indica quel moto di rinnovamento spirituale che, presente in Europa dal tardo Settecento alla vigilia del 1848, si articola in varie generazioni, scuole e correnti, esprimendosi in diversi ambiti culturali, compresa l'economia politica.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Per potersi chiamare giornale, un foglio deve avere quattro requisiti: essere stampato, apparire con una periodicità regolare, venir diffuso fra il pubblico, raccogliere notizie e commenti sui fatti del giorno. Solo nel Cinquecento apparvero i primi giornali, in seguito all'invenzione della stampa, alla creazione di un rudimentale servizio di posta e a una più larga diffusione della cultura.</i>		
		Per potersi chiamare giornale, un foglio deve avere alcuni requisiti: essere stampato, apparire con una periodicità regolare, avere una diffusione pubblica, raccogliere notizie e commenti sui fatti del giorno. In base a tali caratteristiche, è evidente che i giornali prodotti fino al 1400 non erano veramente tali.	<input type="checkbox"/>
		Un giornale è tale se ha quattro requisiti: essere stampato, avere periodicità regolare e diffusione pubblica, raccogliere notizie commentate sui fatti quotidiani. Solo nel Cinquecento, dopo l'invenzione della stampa, la creazione di un servizio postale e una maggiore diffusione della cultura apparvero i primi giornali.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Queste le caratteristiche di un giornale: si tratta di una pubblicazione a stampa, con una scadenza periodica, in cui sono riportate e commentate notizie. I primi giornali apparvero solo nel XV secolo quando, con l'invenzione della stampa, la creazione di un servizio postale e un incremento della cultura, si verificarono le condizioni adeguate alla nascita e allo sviluppo di questo particolare genere di pubblicazione.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Secondo una teoria, gli eserciti dell'antichità prima di ogni battaglia si fronteggiavano a lungo scambiandosi invettive e minacce prima di ingaggiare il combattimento effettivo. Diventano così credibili le fonti letterarie antiche che parlano di battaglie protrattesi per molte ore o addirittura giorni, mentre è di esperienza comune che un uomo può sostenere uno scontro fisico soltanto per un tempo molto limitato. Le battaglie dovevano quindi dividersi in due fasi: un lungo confronto a distanza e poi una mischia più breve, per quanto sanguinosa.</i></p>	<p>La corretta interpretazione da dare alle fonti antiche che parlano di battaglie durate molte ore o giorni sembra essere quella che divide le battaglie in due fasi: la prima, quella dello scontro verbale e la seconda, quella dell'effettivo confronto armato. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>I popoli antichi combattevano in uno strano modo: prima a voce, poi con le armi. Non potendo combattere con le armi che per un tempo molto limitato, escogitarono un sistema per prostrarre le battaglie per ore o anche per giorni: combattere a distanza usando solo la voce. <input type="checkbox"/></p> <p>Per gli antichi, le battaglie iniziavano ben prima della mischia. Vi era inizialmente un confronto psicologico tra gli opposti eserciti, che cercavano di impressionarsi a vicenda. In una battaglia, soprattutto se combattuta con uno scontro fisico diretto, la paura ha un ruolo fondamentale: chi ha paura sarà sconfitto. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A partire dal gennaio 2002 l'Euro ha fatto la sua comparsa quale moneta ufficiale italiana e di altri 11 Paesi europei. Approfittando della fine della Lira, molte organizzazioni umanitarie hanno chiesto agli italiani di non convertire i propri spiccioli in Euro, ma di devolverli in beneficenza. Anche agli italiani che hanno viaggiato all'estero è stato chiesto di raccogliere le monete avanzate e di cederle a qualche organizzazione di volontariato internazionale.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Approfittando della comparsa dell'Euro, a partire da gennaio 2002, quale moneta ufficiale dell'Italia e di altri 11 Paesi europei, numerose organizzazioni umanitarie e di volontariato internazionale hanno chiesto agli italiani di devolvere in beneficenza gli ultimi spiccioli delle Lire o le monete estere avanzate da eventuali viaggi, invece di portarle in banca per il cambio.</p> <p>L'Unione Europea ha finalmente realizzato il progetto della moneta unica: a partire dal gennaio del 2002 l'Euro ha sostituito, con tempistiche differenziate, tutte le valute europee. Ogni governo nazionale ha da tempo svolto campagne informative per preparare i cittadini al cambiamento; ciononostante nei primi mesi si sono verificati disagi e, in alcuni casi, truffe nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.</p> <p>A partire dal gennaio 2002, l'Euro ha sostituito tutte le valute dell'Unione Europea. Chi ha conservato degli spiccioli delle vecchie valute nazionali può portarli in banca per la conversione in Euro o devolverli in beneficenza.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>
	<p>Nel 1632 Galileo Galilei pubblicò il “Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”, in cui presentava, in modo scientifico e con un atteggiamento neutrale, le due opposte teorie: quella eliocentrica e quella geocentrica. In forma di dialogo egli vi dimostrava l’insensatezza delle posizioni dei tradizionalisti in contrapposizione con la validità del metodo e dell’atteggiamento dei personaggi incaricati di esporre la rivoluzionaria teoria eliocentrica di Copernico ma il tribunale dell’Inquisizione condannò l’autore all’abiura delle proprie tesi e al carcere formale perpetuo.</p>	<p>Galileo Galilei pubblicò il “Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo” in cui, sotto forma di dialogo, confrontava con atteggiamento scientifico e neutrale, le posizioni dei tradizionalisti e la teoria eliocentrica di Copernico. Giungeva alla fine a dimostrare la validità di questa teoria rivoluzionaria. Ma il tribunale dell’Inquisizione lo sottopose a un processo che lo condannò all’abiura e al carcere perpetuo.</p>	<input type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Ormai anziano, nel 1632, Galileo Galilei pubblicò il "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" in cui metteva a confronto, con atteggiamento scientifico e neutrale, le posizioni opposte dei tradizionalisti e dei sostenitori della teoria eliocentrica di Copernico. L'opera gli valse una condanna al carcere formale perpetuo e all'abiura delle proprie tesi da parte del Tribunale dell'Inquisizione.	<input type="checkbox"/>
		Nel 1632 Galileo Galilei pubblicò il "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", scritto con atteggiamento scientifico e neutrale. Vi metteva a confronto le posizioni dei tradizionalisti e la teoria eliocentrica di Copernico, dimostrando la validità di quest'ultima. Il Tribunale dell'Inquisizione lo condannò per questo all'abiura delle proprie tesi e al carcere formale perpetuo.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Il Piemonte è sicuramente una delle Regioni più interessanti dal punto di vista mineralogico. I granati della Val d'Ala, gli epidoti della Valle di Viù o le piriti di Brosso e Traversella, sono solo alcuni dei minerali caratteristici di questa regione e famosi in tutto il mondo per la loro bellezza. Campioni di questa Regione sono presenti nei musei di tutto il globo. L'uomo ha fin dall'antichità sfruttato queste ricchezze del sottosuolo. Dalle piriti delle miniere di Brosso già nel XIII secolo si produceva il ferro e gli abitanti della comunità locale facevano convivere le attività mineraria e metallurgica con quelle dell'agricoltura, della pastorizia e della silvicoltura.</i>		
		Il Piemonte è una Regione interessante dal punto di vista mineralogico. I suoi minerali più noti sono i granati, le epidoti e le piriti. Da queste ultime fin dal secolo XIII gli abitanti di Brosso sapevano ricavare il ferro affiancando l'attività mineraria e metallurgica a quella agro pastorale.	<input type="checkbox"/>
		Granati, epidoti e piriti sono solo alcuni dei minerali presenti in Piemonte e conosciuti in tutto il mondo. L'uomo ha imparato a sfruttare fin dall'antichità. Dalle piriti di Brosso fin dal secolo XIII si è ricavato il ferro con cui le popolazioni locali costruivano gli attrezzi per la loro attività agro pastorale.	<input type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Le acque sotterranee rappresentano lo 0,6% dell'acqua del globo terrestre. Quando piove l'acqua non assorbita dai vegetali penetra nel suolo, scende verso il basso finché trova una superficie impermeabile. L'acqua di tale zona costituisce una falda acquifera, il cui limite superiore è chiamato superficie freatica.</i></p>	<p>Granati, epidoti e piriti sono solo alcuni dei numerosi minerali del Piemonte, famosi in tutto il mondo e presenti in molti musei. L'uomo ha imparato a sfruttarli fin dall'antichità. Gli antichi abitanti di Brosso, affiancando le attività agro pastorali a quelle mineraria e metallurgica, producevano il ferro fin dal secolo XIII.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>L'acqua piovana, non assorbita dai vegetali, penetra nel sottosuolo e, spinta dalla forza di gravità, scorre verso zone più depresse dando origine a una circolazione sotterranea. La circolazione è resa possibile dalla presenza di strati impermeabili.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Le acque sotterranee, dette anche falde acquifere, costituiscono la maggior parte delle acque presenti sulla Terra. Tali acque scorrono su una porzione impermeabile della superficie terrestre.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Le acque sotterranee (lo 0,6% dell'acqua terrestre) si formano in seguito alla penetrazione dell'acqua piovana nel suolo, la quale, quando incontra una superficie impermeabile, dà origine a una falda acquifera, il cui limite superiore è detto superficie freatica.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p><i>Bisogna intendere correttamente il significato della guerra sociale che Roma si trovò ad affrontare tra il 91 e l'87 a.C. Chi si ribellò furono gli italici, latini ma anche etruschi, che da secoli vivevano in pace con Roma e si erano ben integrati nella sua cultura e nella sua cornice politica. Perché allora la ribellione? Non per recuperare la libertà, ma al contrario per completare l'integrazione, divenendo cittadini romani a pieno titolo.</i></p>		



COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Occorre chiarire che la guerra sociale del 91-87 a.C. scatenata dagli italici contro Roma non aveva lo scopo di recuperare la libertà, ma di far conseguire la cittadinanza romana a popoli che erano ormai romanizzati.</p> <p>Lo scopo dei latini che insorsero contro Roma nel 91-87 a.C. non era quello di recuperare la libertà, ma diventare Romani a propria volta: fu, insomma, una sorta di conquista "a rovescio", giustificata dall'istanza di completare l'integrazione.</p> <p>I motivi della ribellione a Roma degli italici nel 91-87 a.C. si comprendono solo considerando l'alto livello di romanizzazione da questi conseguito. Non si potrebbe altrimenti spiegare il perché di questa insurrezione.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>
	<p><i>Un esperimento di psicologia mostra una scimmia costretta a trovare cibo in scatole di un dato colore, mescolate ad altre di colori diversi. Si giunge a un momento in cui il numero degli errori diminuisce senza che la scimmia possenga ancora la piena soluzione del problema.</i></p>	<p>Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, procede casualmente ma esattamente nella risoluzione del problema.</p> <p>Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore, mescolate ad altre di diverso colore, incomincia ad attivare dinamiche di risoluzione del problema senza averne ancora piena consapevolezza.</p> <p>Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, non giunge mai a una risoluzione ottimale del problema.</p>	<input type="checkbox"/>  <input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Un tempo gli Innu vivevano, nomadi, a Nitassinan. Poi arrivarono gli europei e un esploratore portoghese, Gaspar Corte-Real, che nel 1501 catturò molti nativi e li ridusse in schiavitù. Da allora Nitassinan si chiama Labrador, che vuol dire "Terra fonte di forza lavoro". I coloni continuarono ad affluire fino all'inizio del Novecento. Nel frattempo le compagnie minerarie avevano scoperto che il Labrador è ricco di materie prime e gli Innu, che per due millenni avevano vissuto come cacciatori nomadi, all'inizio degli anni Cinquanta furono costretti a diventare stanziali.</i></p>	<p>Gaspar Corte-Real ha rinominato il Nitassinan in Labrador e ha iniziato la tratta degli schiavi dal Canada all'Europa, oltre a depredare le ingenti risorse minerarie del Paese. <input type="checkbox"/></p> <p>I Portoghesi giunti in Labrador per sfruttare le ingenti risorse minerarie hanno schiavizzato i nativi e li hanno costretti a diventare nomadi, cacciandoli dalle loro terre d'origine, provocando una rivolta soffocata nel sangue. <input type="checkbox"/></p> <p>Con l'arrivo dell'esploratore portoghese Gaspar Corte-Real nel 1501 e degli europei, la cui colonizzazione continuò fino all'inizio del XX secolo, e in seguito con la scoperta dell'abbondanza di materie prime nel Labrador, gli Innu sono stati prima ridotti in schiavitù e poi costretti a diventare stanziali. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Esisterebbe un preciso rapporto tra consumo di caffeina e percezione del tempo. A un gruppo di 60 volontari era stato chiesto di cercare di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un preciso segnale. Chi aveva assunto regolarmente 20 mg di caffeina al giorno riusciva a fermare il cronometro dopo 44 secondi; chi non aveva assunto caffeina, dopo 69.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Sono bastati 47 secondi ai volontari di un esperimento volto a dimostrare che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffè e percezione del tempo. Chi beve caffè, infatti, è più veloce a fermare un cronometro, quando viene invitato a farlo.	<input type="checkbox"/>
		Chi assume due tazzine di caffè al giorno dimostra di avere riflessi più pronti. Lo hanno dimostrato dei volontari di 60 anni a cui era stato richiesto di fermare un cronometro dopo 47 secondi dall'emanazione di un segnale. Chi aveva bevuto il caffè ha superato la prova in 69 secondi, mentre chi non ne aveva bevuto l'ha superata in 47 secondi.	<input type="checkbox"/>
		Una prova su un gruppo di volontari ha dimostrato che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffeina e percezione del tempo. Alla richiesta di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un segnale preciso, chi aveva consumato 20 mg di caffeina al giorno riusciva a farlo dopo 44 secondi, chi non ne aveva consumata dopo 69.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>La battaglia di Varsavia del 1944 terminò con la vittoria dei Tedeschi e la distruzione di circa il 90% della città. È provato che i Sovietici diedero ordine alla resistenza polacca di insorgere, senza poi muoversi in suo aiuto. Essi diedero tempo ai Tedeschi di reprimere l'insurrezione nel sangue e di annientare completamente i partigiani polacchi. In questo modo, l'Armata Rossa dovette successivamente liberare la Polonia da sola, ma quello che trovò fu un Paese privato della sua classe dirigente e di una sua milizia: un Paese pronto quindi per essere annesso.</i>	Nel 1944, l'Armata Rossa si poteva considerare in guerra tanto con i Tedeschi quanto con i partigiani polacchi. Brillantemente, riuscì a mettere i primi contro i secondi e ad annientare entrambi. La vittoria sovietica, che richiese ancora un ultimo sforzo contro i Tedeschi, fu così completa.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		<p>Ordinando l'insurrezione dei partigiani polacchi nel 1944, senza poi muoversi in loro soccorso, i Sovietici fecero in modo che la resistenza polacca fosse annientata dai Tedeschi nella battaglia di Varsavia, città che venne distrutta per circa il 90%. Lo scopo era quello di privare la Polonia delle sue capacità di difesa e di prepararne l'annessione, dopo averla liberata. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Destino sfortunato, quello di Varsavia, distrutta nel 1944 per il 90%. Destino sfortunato quello della Polonia, i cui "amici" russi ne fecero sterminare l'élite dai nemici tedeschi. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Al fine di favorire il rilancio dell'economia americana, nel corso del 2001 la Federal Reserve ha abbassato più volte i tassi di interesse statunitensi. Questa misura ha come scopo quello di rendere il denaro meno caro e quindi favorire le imprese che decidono di investire.</i></p>	<p>La misura economica del taglio del costo del denaro è stata più volte decisa da Greenspan, presidente della Federal Reserve, durante il 2001 allo scopo di favorire le imprese che decidono di investire all'estero. <input type="checkbox"/></p> <p>Il 2001 ha visto la Federal Reserve abbassare più volte i tassi di interesse statunitensi per rendere meno caro il denaro favorendo così le imprese che decidono di investire con lo scopo di rilanciare l'economia del Paese. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il 2001 è stato per l'economia americana un anno veramente difficile. La recessione ha colpito tutta la produzione del Paese. Per rilanciare l'economia nazionale la Federal Reserve ha abbassato più volte i tassi di interesse statunitensi. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>È dunque facile per chiunque entrare in possesso dei precursori di un'arma di distruzione di massa? In realtà, almeno dal 1997, cioè da quando è entrata in vigore la CWC, è più difficile. La Convenzione permette infatti ai governi dei Paesi firmatari di impedire ogni attività legata alla produzione delle armi chimiche proibite. Tra l'altro, il testo non fa riferimento solo agli agenti tossici, ma anche ai loro precursori e a ogni tipo di equipaggiamento progettato per la dispersione, siano essi diffusori o munizioni.</i></p>	<p>Dall'entrata in vigore nel 1997 della CWC, i Paesi firmatari della Convenzione non solo possono impedire qualsiasi forma di attività connessa alla produzione di armi chimiche proibite, ma possono anche bandire i precursori di tali armi e le attrezzature (munizioni o diffusori) eventualmente utilizzabili per la dispersione di agenti tossici. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>I precursori di un'arma di distruzione di massa sono attualmente disponibili sul mercato senza particolari restrizioni. Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore della CWC, dal 1997 in alcuni dei Paesi firmatari della convenzione sono stati posti limiti alla loro commercializzazione, consentendo ancora oggi una certa libertà nel loro acquisto e nel loro utilizzo per la progettazione di armi di distruzione di massa. <input type="checkbox"/></p> <p>Il testo della CWC, la Convenzione entrata in vigore nel 1997 in tema di armi di distruzione di massa, pur impedendo nei Paesi firmatari ogni attività legata alla produzione delle armi chimiche proibite, non prende in considerazione la libertà di acquisto e di utilizzo di quelli che sono considerati gli strumenti diffusori di agenti tossici. A causa di questa grave lacuna legislativa, ancora oggi è possibile procurarsi senza restrizioni tali strumenti. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La teoria della relatività ristretta nacque dall'osservazione che, per passare da un sistema inerziale a un altro, le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano correttamente quando si applicano le trasformazioni di Galileo. Lorentz formulò una serie di equazioni che, sostituite alle trasformazioni di Galileo, consentono una corretta trasformazione delle equazioni dell'elettrodinamica nel passaggio da un sistema di riferimento all'altro.</i></p>	<p>L'osservazione è l'origine della teoria della relatività ristretta: è sufficiente infatti osservare come le leggi di Galileo si trasformano correttamente nelle leggi dell'elettromagnetismo. Anche Lorentz riuscì a trasformare, attraverso una serie di equazioni, le equazioni dell'elettrodinamica passando da un sistema di riferimento all'altro.</p> <p>La teoria della relatività ristretta ha origine dalla constatazione empirica che, passando da un sistema inerziale a uno di altro tipo, le leggi afferenti l'elettromagnetismo si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane. Lorentz ha elaborato alcune equazioni che trasformano correttamente le equazioni dell'elettrodinamica, sempre passando da un sistema inerziale all'altro.</p> <p>L'osservazione che le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane nel passaggio da un sistema inerziale a un altro ha dato origine alla teoria della relatività ristretta. Le equazioni formulate da Lorentz, al contrario delle trasformazioni galileiane, consentono un passaggio corretto in tal senso.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>
	<p><i>Il mercato mondiale del libro manda segnali di tipo opposto, con una complementarità di crisi e di successi commerciali. Non ha senso considerare l'editoria e i lettori "in genere", perché è evidente che ci sono diverse politiche editoriali e pubblici che rispondono alle sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali con comportamenti variegati.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Nell'attuale situazione dell'universo editoriale, i successi e gli insuccessi di vendita sono determinati dalla risposta del lettore alle dinamiche culturali e dai diversi pubblici di riferimento di ciascuna opera. Non ha più senso, dunque, parlare di editoria "in genere".</p> <p>Il mondo dell'editoria manda segnali ambigui: i successi commerciali si alternano alle delusioni; non si può più quindi considerare il lettore "in genere" perché il pubblico risponde diversamente alle diversificate sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali.</p> <p>È ormai chiaro che non è più ragionevole, quando si analizzano e si cercano i motivi che sono alla base della buona riuscita commerciale o, al contrario del fallimento, di un libro, parlare in generale di editoria e di lettore. La complessità della società contemporanea comporta che vi siano diverse strategie editoriali e differenti pubblici di riferimento: è necessario quindi suddividere le analisi economiche in più ambiti.</p>	<input type="checkbox"/>  <input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>
	<p><i>Il corsivo, che viene rappresentato in dattilografia con la modalità della sottolineatura, viene utilizzato, erroneamente, per i termini di una certa importanza nel testo: esso va invece utilizzato solo per i termini ripresi da una lingua diversa rispetto a quella nella quale si sta scrivendo. Per tutte le altre circostanze, bisogna ricorrere al grassetto, che si presta meglio a evidenziare termini o concetti importanti.</i></p>	<p>Il corsivo (sottolineato in dattilografia) dovrebbe essere utilizzato solo per le parole straniere. Per evidenziare i termini o i concetti importanti è invece più indicato l'uso del grassetto.</p> <p>Se si desidera evidenziare l'importanza di un termine all'interno di un testo, si può utilizzare il corsivo (sottolineato in dattilografia). Per le parole straniere si può utilizzare il grassetto.</p> <p>Chi scrive testi, in prosa o in poesia, può utilizzare il corsivo o il grassetto, applicandoli a termini che vuole mettere in una certa evidenza. Occorre però applicare il corsivo alle parole straniere e il grassetto a tutte le altre.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Il termine tecnocrazia, il cui “padre” è il conte di Saint-Simon, è una parola molto usata oggi in Italia, ma quasi sempre a sproposito, senza alcun rapporto veritiero con la realtà dell’ideologia tecnocratica, dottrina ben strutturata, con proprie linee portanti e modalità di interpretazione del mondo.</i></p>	<p>Il termine tecnocrazia, inventato da Saint-Simon, è molto diffuso nel linguaggio politico attuale in Italia, ma si potrebbe dire nell’intera Europa. Il suo utilizzo, però, non coincide con la reale conoscenza della dottrina politico-economica che sottostà a tale termine: essa viene spesso confusa con altre forme di ideologia, e tutto questo ne compromette il reale valore. <input type="checkbox"/></p> <p>Il termine tecnocrazia, che si deve a Saint-Simon, è spesso usato in Italia in modo improprio ma, nella realtà, identifica una dottrina alla cui base vi è una ben definita e chiara visione del mondo. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Claude Henri de Rouvroy, Conte di Saint-Simon, è il padre della dottrina tecnocratica: molti presunti tecnocrati, però, stravolgono spesso il senso più profondo della dottrina e la utilizzano per propri fini che nulla hanno di tecnocratico. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Con il termine "volgare" si definisce ognuna delle lingue o dei dialetti nati dall'evoluzione del latino. In Italia, quando il volgare di Firenze si affermò su tutti gli altri, nacque l'italiano come lingua nazionale, anche se al principio soltanto come lingua letteraria. Nel parlato restavano, invece, ancora evidenti le differenze tra regione e regione.</i></p>	<p>L'italiano nacque come un'evoluzione del volgare fiorentino, usato però soltanto in ambito letterario. Oralmente nelle diverse regioni italiane si parlavano dialetti differenti. <input type="checkbox"/></p> <p>Non è semplice precisare quando nacque l'italiano. Quello letterario coincise con l'adozione sul territorio nazionale del volgare fiorentino, nel resto del Paese rimasero evidenti differenze dialettali. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		<p>Volgare indica ogni lingua o dialetto derivati dall'evoluzione del latino. L'italiano nacque dal volgare fiorentino, come lingua nazionale letteraria; nel parlato restavano grandi differenze tra regione e regione.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p><i>Il sistema di voto romano nei "comitia centuriata" sorprenderà molti lettori d'oggi. Il corpo elettorale, comprensivo dei soli maschi adulti, era suddiviso per classi di censo. Se ne contavano cinque, suddivise ciascuna in centurie, ma essendoci al vertice alcune centurie di molti ricchi e alla base una centuria di nullatenenti, si può dire che le classi fossero sette. Ogni centuria aveva a disposizione un voto e il voto della centuria era deciso dalla maggioranza dei suoi membri.</i></p>	<p>Sorprenderà sapere che a Roma votavano solo i maschi adulti. Essi erano divisi in classi e queste, a loro volta, in centurie. All'interno di ogni centuria, i membri decidevano a chi attribuire i loro singoli voti.</p> <p>Per dare il loro voto nei "comitia centuriata" i Romani erano suddivisi in classi di censo. Le classi, suddivise in centurie, erano di fatto sette. Ogni centuria aveva un voto, deciso dalla maggioranza dei propri membri.</p> <p>I maschi adulti romani erano divisi in classi censitarie per esprimere il loro voto nei "comitia centuriata". Le classi erano cinque, però sopra di esse vi erano alcune centurie di personaggi molto ricchi, mentre, alla base, vi era una sola centuria di chi non aveva niente. Si può concludere allora che le classi fossero sette.</p>	<input type="checkbox"/>  <input checked="" type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>
	<p><i>La tradizione teatrale occidentale trova le sue origini storiche nella tragedia e nella commedia, entrambe legate al culto di Dioniso e ai più antichi riti di fertilità. Se la tragedia affronta i grandi temi mitologici e gli eterni interrogativi della vita umana, la commedia ruota attorno agli avvenimenti politici, sociali e culturali del tempo.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Il culto dionisiaco è indubbiamente legato alla tragedia e alla commedia antica. La rappresentazione teatrale di questi due generi era un evento pubblico di carattere sacrale al quale partecipavano tutti i cittadini.	<input type="checkbox"/>
		Alla base della tradizione teatrale occidentale vi sono l'antico culto di Dioniso e i riti di fertilità, rintracciabili nella tragedia e nella commedia greca. I due generi si occupavano rispettivamente degli aspetti mitologici e di quelli politici.	<input type="checkbox"/>
		Le origini storiche della tradizione teatrale occidentale vanno rintracciate nella tragedia e nella commedia legate al culto di Dioniso e agli antichi riti di fertilità. La tragedia si occupa di temi mitologici ed esistenziali, la commedia degli aspetti politici, sociali e culturali del tempo.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Nello Stato di Fantàsia il governo sta cercando di aumentare il prodotto interno lordo per evitare che i prolungati problemi dell'economia sfocino in una grave recessione. Tra le diverse misure adottabili, è stato deciso di diminuire le tasse, in maniera da lasciare maggior reddito disponibile per l'investimento privato. Certo, ciò provocherà una diminuzione della spesa pubblica e quindi una contrazione della domanda pubblica, ma questo danno sarà più che compensato dai vantaggi.</i>		
		Allo scopo di evitare che i problemi economici nazionali sfocino in una crisi, il governo di Fantàsia ha deciso di ridurre le tasse. In questo modo sarà possibile compensare gli effetti derivanti dall'inevitabile calo della domanda pubblica.	<input type="checkbox"/>
		Per non peggiorare la crisi economica, il governo di Fantàsia ha deciso di diminuire le tasse. Ciò lascerà maggiore reddito a disposizione dell'investimento privato e incrementerà il prodotto interno lordo.	<input type="checkbox"/>
		Per aumentare il prodotto interno lordo e prevenire una crisi economica, il governo di Fantàsia ridurrà le tasse, così da incrementare l'investimento privato. Ciò provocherà anche una negativa riduzione della spesa pubblica, ma i vantaggi ottenuti in termini di prodotto interno lordo saranno decisamente superiori.	<input checked="" type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>L'economia dell'Impero Romano, come quelle di tutte le civiltà antiche, poggiava sull'agricoltura. La maggior parte della popolazione lavorava nei campi e il possesso di terra era considerato la vera ricchezza, ma questi ultimi non sono argomenti decisivi per supportare l'affermazione di partenza. È però stato dimostrato che effettivamente una percentuale significativa del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</i></p>	<p>L'economia romana era fondamentalmente agricola, prova ne è il fatto che la maggior parte della popolazione lavorava la terra. Anche la circostanza che il possesso di terra fosse considerato l'unica ricchezza non è privo di significato. A ciò si aggiunge il fatto che era l'agricoltura a produrre la maggior parte del prodotto interno lordo.</p> <p>L'Impero Romano viveva in un regime di economia agricola, anche se non si può affermare che la maggior parte della popolazione lavorasse la terra né che il possesso di questa fosse percepito come la vera ricchezza. Era l'agricoltura che produceva la maggior parte del prodotto interno lordo.</p> <p>Il fatto che la maggior parte della popolazione dell'Impero Romano lavorasse nei campi e che il possesso di terra fosse percepito come la vera ricchezza non basta da solo a dimostrare che l'economia dell'Impero fosse essenzialmente agricola. È però certo che gran parte del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>
	<p><i>Se un soggetto abilitato gestisce un patrimonio per conto terzi, può avvalersi di intermediari esteri? Per rispondere bisogna verificare se nella disciplina di riferimento vi siano disposizioni contrarie. L'esame dimostra come non si rinvenivano prese di posizione negative esplicitate da parte del legislatore e come, anzi, i meccanismi previsti ben si adattano anche all'intervento di intermediari esteri. Di più, vi sono taluni elementi impliciti che fanno ritenere che il legislatore avesse considerato questa possibilità.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		L'esame della disciplina legislativa non evidenzia l'esistenza di ostacoli alla possibilità che un soggetto abilitato a gestire patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri. Vi sono, anzi, elementi impliciti che legittimano il contrario.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Anche se non è detto dalla legge a chiare lettere, è da ritenere che il soggetto abilitato alla gestione di patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri.	<input type="checkbox"/>
		Tutto dimostra che il legislatore volesse permettere al soggetto abilitato, che gestisce patrimoni per conto terzi, di servirsi di intermediari esteri. Non solo non si rinvencono infatti divieti, nella disciplina di legge, ma i meccanismi ivi previsti dimostrano di ben adattarsi a questa eventualità.	<input type="checkbox"/>
	<i>La causa scatenante della prima guerra punica è nota: i mercenari di Marte, detti Mamertini, si insediarono a Messina da dove iniziarono a saccheggiare il territorio cartaginese e greco in Sicilia. Sconfitti dai Siracusani, chiesero e ottennero aiuto proprio da Cartagine. Ma, poiché il presidio cartaginese inviato a Messina si stava trasformando in occupazione stabile, chiesero infine aiuto a Roma, che intervenne.</i>		
		I Mamertini, stabilitisi a Messina e dedicatisi al saccheggio delle terre greche e cartaginesi di Sicilia, furono sconfitti dai Siracusani e chiesero l'aiuto di Cartagine, salvo poi chiedere e ottenere quello di Roma contro quest'ultima. Questa fu la causa della prima guerra punica.	<input checked="" type="checkbox"/>
		I maneggi e i voltaggiccia dei Mamertini, in un contesto politico movimentato e caratterizzato dalla presenza di forti Stati diversi, furono in grado di provocare la prima guerra punica.	<input type="checkbox"/>
		L'alleanza tra i Siracusani e i Mamertini è la causa scatenante della prima guerra punica, che vedrà poi il coinvolgimento di Cartagine e di Roma.	<input type="checkbox"/>

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
	<p><i>In Argentina e in Uruguay, due Paesi dell'America meridionale, si estende una vasta pianura ricoperta da una prateria, chiamata pampa. Il paesaggio si presenta monotono per chilometri e chilometri in quanto il suolo è piatto e la vegetazione è formata da un uniforme tappeto di erbe e cespugli, interrotto da lunghi corsi d'acqua che scorrono verso l'Oceano Atlantico o da vaste pianure e pantani.</i></p>	<p>L'Argentina e l'Uruguay sono due Paesi confinanti dell'America meridionale che si affacciano sull'Oceano Atlantico. Il loro territorio è in gran parte occupato dalla pampa, un'immensa prateria costituita da erbe e cespugli su cui pascolano numerose mandrie bovine. La vasta pianura è solcata da numerosi fiumi che rendono ancora più fertile il terreno. <input type="checkbox"/></p> <p>Nei Paesi sudamericani dell'Argentina e dell'Uruguay si trova la pampa, una vasta pianura ricoperta da prateria. Il paesaggio è monotono: il suolo, piatto e ricoperto da un tappeto erboso e cespuglioso, è solcato da lunghi corsi d'acqua o interrotto da pianure e pantani. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'Argentina e l'Uruguay costituiscono il regno della pampa, una vasta pianura ricoperta da erbe e licheni. Il paesaggio è per molti chilometri monotono, poiché il suolo è interrotto solo raramente da corsi d'acqua che si gettano nell'Oceano e da sabbie mobili. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il Museo Napoleonico di Roma occupa il piano terra del Palazzo Primoli, la cui costruzione risale al secolo sedicesimo; appartenne prima alla famiglia Gottifredi – tale proprietà è ancora indicata nella pianta del Nolli del 1748 – poi, alla fine del Settecento, passò ai Filonardi. Tra il 1820 e il 1828 venne acquistato dal conte Luigi Primoli. A seguito delle radicali modifiche della zona dovute alla costruzione dei muraglioni del Tevere e all'apertura di via Zanardelli, il conte Giuseppe Primoli, che nel 1901 era rimasto l'unico proprietario dell'edificio, affidò all'architetto Raffaele Ogetti la ristrutturazione del palazzo.</i></p>	<p>Non fosse stato per l'apertura di via Zanardelli e la costruzione dei muraglioni del Tevere, Palazzo Primoli non avrebbe avuto necessità di una ristrutturazione così radicale come quella operata da Ogetti a partire dal 1901. In questo caso la sede romana del Museo Napoleonico sarebbe rimasta nell'antica costruzione abitata dai Primoli e ne avrebbe beneficiato.</p> <p>Il piano terra dell'antico Palazzo Primoli ospita il Museo Napoleonico di Roma. La costruzione risale al XVI secolo e all'inizio del XIX fu acquistato dai conti Primoli, che successero ai Gottifredi e ai Filonardi. L'ultima ristrutturazione dell'edificio, voluta da Giuseppe Primoli, risale al 1901 e fu realizzata dall'architetto Ogetti.</p> <p>Gottifredi, Filonardi e Primoli si sono succeduti a partire dal sedicesimo secolo nel possesso di un grande palazzo del centro storico romano. Palazzo Primoli, la cui ultima importante ristrutturazione risale al 1901, ospita in una sua ala anche il Museo Napoleonico.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nel 1612, dopo un lavoro ventennale, venne pubblicato a Firenze il Vocabolario della lingua italiana, a opera dell'Accademia della Crusca, un'associazione di intellettuali che si proponeva di separare la farina (le parole veramente italiane) dalla crusca. Quest'opera ebbe il merito di fissare per la prima volta, in un organico corpo lessicale, le parole della nostra lingua. Solo a questo punto possiamo parlare davvero di italiano, perché c'era una lingua nazionale, accettata da tutti.</i></p>	<p>All'inizio del XVI secolo, dopo venti anni di lavoro, fu pubblicato a Firenze il Vocabolario della lingua italiana, a opera dell'Accademia della Crusca. Da allora la lingua nazionale italiana fu il fiorentino della classe colta. <input type="checkbox"/></p> <p>Nel 1612 a Firenze l'Accademia della Crusca pubblicò il Vocabolario della lingua italiana. Quest'opera nacque dal tentativo di alcuni intellettuali di separare parole italiane (farina) da parole straniere (crusca). Da allora l'italiano divenne lingua nazionale, perché codificata in un corpo lessicale da tutti accettato. <input type="checkbox"/></p> <p>Il Vocabolario della lingua italiana fu pubblicato a Firenze nel 1612 a cura dell'Accademia della Crusca, ossia a opera di intellettuali che volevano separare parole davvero italiane (farina) dalla crusca. Questo lavoro fissò per la prima volta le parole italiane in un organico corpo lessicale e sancì la nascita dell'italiano come lingua nazionale. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Mentre comincia il nuovo secolo, si va intensificando la competizione tra automobili e raccolti per la terra coltivabile. Fino a ora l'asfaltatura di terreni coltivabili è avvenuta in modo esteso nei Paesi industrializzati, dove sono presenti fino ai quattro quinti dei 520 milioni di automobili mondiali. Oggigiorno la terra agricola viene sacrificata sempre di più anche nei Paesi in via di sviluppo, dove ci sono interi strati della popolazione affamati.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Ora che i Paesi industrializzati si avvicinano alla saturazione delle auto, il processo di asfaltatura del suolo sta rallentando. In compenso aumenta l'asfaltatura in Cina, India e in altre nazioni densamente popolate e povere.	<input type="checkbox"/>
		L'area destinata alle auto - asfaltata e sottratta all'agricoltura - sta assumendo proporzioni sempre maggiori. Se fino a poco tempo fa si trattava però di una tendenza limitata ai Paesi industrializzati, ora anche nei Paesi in via di sviluppo si toglie terra all'agricoltura, nonostante il bisogno alimentare della popolazione.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Il terreno sottratto all'agricoltura e asfaltato aumenta sempre di più. Fino a poco tempo fa si trattava di un problema strettamente limitato ai Paesi industrializzati, mentre da qualche decennio a questa parte chi più ne fa le spese risultano essere proprio i Paesi in via di sviluppo che vedono sacrificati terreni fertili all'industria automobilistica.	<input type="checkbox"/>
	<i>Il pesce costituisce una risorsa di fondamentale importanza per l'alimentazione degli uomini, specialmente per le popolazioni costiere. Attualmente il pesce viene pescato con tecniche più o meno evolute e viene utilizzato, una volta seccato e opportunamente macinato, anche come mangime per gli animali da allevamento o come concime per l'agricoltura. Il consumo medio pro-capite nel mondo è di 12 kg all'anno con un apporto di proteine pari al 4% e di calorie pari all'1,1%. Il consumo medio più elevato si registra in Estremo Oriente.</i>		
		Il pesce è la più importante risorsa alimentare delle popolazioni costiere. Oggi il pesce, seccato e macinato, viene utilizzato anche come mangime e come concime. Il consumo medio pro-capite più elevato si registra in Estremo Oriente: in Giappone, ogni persona, mediamente in un anno, consuma 32 kg di pesce.	<input type="checkbox"/>
		Il pesce è una fondamentale risorsa alimentare per l'uomo, soprattutto per le popolazioni costiere. Oggi il pesce, pescato con tecniche più o meno evolute, è utilizzato, dopo opportuni trattamenti, anche come mangime e come concime. Il consumo mondiale medio pro-capite è di 12 kg, con una media più elevata in Estremo Oriente.	<input checked="" type="checkbox"/>



[illegible]

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Il piano di Pompeo per sconfiggere Cesare nella guerra del 49 a.C. era insieme semplice e geniale. Cesare sarebbe sceso per la penisola italica con una legione: affrontarlo era pericoloso. Meglio ritirarsi in Oriente, dove Pompeo aveva amici potenti. Là, avrebbe potuto trovare facilmente truppe e denaro. Nello stesso tempo, le forze di Spagna a lui fedeli avrebbero preso alle spalle l'esercito nemico. Purtroppo diversi luogotenenti di Pompeo non capirono il piano e lo compromisero.</i></p>	<p>Pompeo concepì contro Cesare un piano destinato a non funzionare per l'ottusità di taluni suoi luogotenenti che preferirono affrontare l'avversario in Italia anziché ritirarsi in Oriente, dove avrebbero trovato rinforzi. <input type="checkbox"/></p> <p>Pompeo preferì evitare uno scontro con Cesare in Italia e si ritirò in Oriente, per preparare truppe che, con il concorso di quelle spagnole, avrebbero schiacciato l'avversario nel mezzo. Ma le cose non andarono come previsto per via di errori dei suoi generali. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Non fu una buona idea quella di evitare di affrontare Cesare in Italia perché, come dimostrarono i fatti, la guerra fu persa, sia pure solo per errori dei luogotenenti. Certo, il piano non mancava di genialità, perché le forze d'Oriente e di Spagna avrebbero anche potuto vincere. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Era una nave della vecchia scuola, piuttosto piccola, con un'aria da credenza antiquata, con le gambe ad artiglio. Di lunga stagionatura e colorita dalle intemperie, nei tifoni e nelle calme dei quattro oceani, il materiale del suo vecchio scafo si era brunito come la pelle di un granatiere francese che avesse fatto le campagne d'Egitto e di Siberia.</i></p>	<p>La vecchia nave, piccola e antiquata come una credenza, era colorita dalle intemperie; nei quattro oceani il suo scafo si era levigato come la pelle di un granatiere in Egitto o in Siberia. <input type="checkbox"/></p> <p>Era una piccola nave di vecchia tecnica, sembrava una sgangherata credenza; il suo legno stagionato era scurito dalle tempeste oceaniche come un soldato francese nelle guerre napoleoniche. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Fin dai primi mesi di vita ogni bambino ha un reale e necessario bisogno di muoversi. Nei primi tre anni di vita il movimento è indispensabile per diventare sempre più abile nello stare eretto, nel camminare, nel correre, nel salire e scendere una scala. Solo la possibilità di ripetere continuamente questi esercizi permette al bambino di acquisire sempre maggior padronanza del proprio corpo. Il bambino va seguito e incoraggiato nell'attività fisica che però non deve avere caratteristiche agonistiche fino alla pubertà.</i></p>	<p>Era una piccola, vecchia nave dall'aspetto di una credenza fuori uso, bene stagionata: il suo vecchio scafo, con i segni delle intemperie, nelle bonacce e nelle tempeste oceaniche si era scurito come la pelle di un soldato francese nelle campagne d'Egitto e in Siberia.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>Fin dalla nascita il neonato ha bisogno di muoversi. Questa necessità si protrae fino ai quattro anni, durante i quali il bambino impara a stare in posizione eretta, a camminare, a correre, a salire e scendere le scale in modo corretto. L'attività fisica deve accompagnare il bambino per tutta l'età preadolescenziale e deve essere sospesa con la pubertà.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Il bisogno di movimento è proprio di ogni bambino fin dalla tenerissima età; il movimento è necessario perché permette al piccolo di acquisire destrezza nel camminare, nel correre e padronanza del proprio corpo. Pertanto, l'attività fisica infantile va incoraggiata, purché non a livello agonistico.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>Vivacità è sinonimo di intelligenza! Ecco perché occorre incoraggiare i bambini all'esercizio fisico. Il movimento, infatti, è indispensabile non solo perché consente ai bambini di avere una postura corretta, ma anche perché permette di acquistare un maggior controllo del proprio corpo.</p>	<input type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Nel trattato “Della tirannide” Vittorio Alfieri definisce la tirannide come ogni monarchia che metta il sovrano al di sopra delle leggi. Egli critica anche l’ideale settecentesco del dispotismo illuminato che tende ad addormentare i popoli velando la brutalità del potere. Meglio è, per Alfieri, la tirannide estrema che suscita il gesto eroico dell’uomo libero e, provocando l’insurrezione, porta alla conquista della libertà.</i></p>	<p>Vittorio Alfieri scrisse il trattato “Della tirannide”. Tirannide è ogni monarchia in cui il sovrano è al di sopra delle leggi, ma è preferibile una tirannide estrema al dispotismo illuminato. Infatti il potere brutale spinge l’uomo a rendersi libero ribellandosi. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nel trattato “Della tirannide” Alfieri definisce tiranno ogni sovrano che si metta al di sopra delle leggi. L’uomo libero reagirà alla brutalità estrema del potere con il gesto eroico che lo renderà libero. <input type="checkbox"/></p> <p>Nel 1777 Alfieri scrisse “Della tirannide”, definendola come ogni forma di monarchia che si colloca sopra le leggi. Meglio del dispotismo illuminato è però la tirannide estrema che porterà alla ribellione per cercare la libertà. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Nella commedia di Goldoni si riflette la società veneziana contemporanea. In questa repubblica oligarchica, in cui il potere è in mano ai nobili, è presente una classe borghese benestante formata nella tradizione mercantile di Venezia. Goldoni, con il suo teatro, sarà l’interprete e il celebratore di questo ceto sociale.</i></p>	<p>Protagonista della commedia di Goldoni è la società veneziana contemporanea. L’autore diventa interprete e celebratore del ceto che governa la città. <input type="checkbox"/></p> <p>Nella commedia di Goldoni viene rappresentata la società veneziana del Settecento e, in particolare, la borghesia mercantile che vive in questa repubblica oligarchica. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Pur essendo un ambiente decisamente ostile, le dune sabbiose ospitano molti animali. Oltre a ragni e insetti, vi si trova la lucertola agile, che ha bisogno del calore delle distese sabbiose per deporre le uova. I conigli selvatici considerano le dune un ambiente vantaggioso, perché oltre a essere facili da scavare, offrono una quantità di piante commestibili. Le volpoche, anatre selvatiche dalle lucide piume bianche, nere e fulve, per nidificare utilizzano le vecchie tane dei conigli e per cibarsi frugano lungo le rive durante la bassa marea alla ricerca di molluschi e vermi. Molti uccelli vi nidificano e i ricci e le volpi per nutrirsi fanno razzie nei nidi e per ripararsi usano le tane dei conigli.</i></p>	<p>Le dune sabbiose ospitano molti animali. La lucertola depone le uova nella sabbia calda, mentre i conigli scavano facilmente le loro tane e vi trovano molte piante commestibili. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano lungo la riva molluschi e vermi. I ricci e le volpi si nutrono dei nidiacei degli uccelli che si riproducono sulle dune.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Sulle dune sabbiose vivono ragni, insetti, lucertole, conigli selvatici e uccelli. Ciascuno di loro sfrutta aspetti diversi di questo ambiente. La lucertola ha bisogno delle distese di sabbia calda per deporre le uova, mentre i conigli scavano facilmente le tane nella sabbia e trovano molte piante di cui nutrirsi. Molti uccelli fanno i loro nidi sulle dune.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Molti animali vivono sulle dune sabbiose di cui sfruttano le caratteristiche. Vi troviamo ragni, insetti e la lucertola, che sfrutta il calore della sabbia per deporre le uova. I conigli vi trovano cibo e facile riparo. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano cibo lungo la riva del mare, mentre ricci e volpi fanno razzie nei nidi degli uccelli che sulle dune nidificano e si riparano nelle tane dei conigli.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Dal fianco della montagna, ch'era qui scoscesa e rocciosa, si staccò una cascata di ghiaia e precipitò strepitando e rimbalzando tra gli alberi. Istintivamente volsi gli occhi da quella parte, e scorsi un'ombra balzare ratta dietro il tronco d'un pino. Cosa fosse – se una scimmia, un orso o un uomo – non avrei saputo dire. Mi parve nera e pelosa: altro non colsi.</i></p>	<p>Dal pendio della montagna scoscesa una frana di roccia cadde frantumandosi fra gli alberi. Istantaneamente mi diressi verso il bosco e vidi un'ombra nera e pelosa che si allontanava dietro un tronco; non potevo sapere se fosse una scimmia, un orso o un uomo. <input type="checkbox"/></p> <p>Dal fianco ripido e roccioso della montagna precipitò fragorosamente una cascata di sassi che rimbalzarono tra gli alberi. Guardando istintivamente da quella parte scorsi una sagoma scura che velocemente balzava dietro un pino. Una scimmia, un orso o un uomo? Il suo aspetto era nero e peloso. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Dalla montagna proruppe una cascata che con fragore dilagò fra gli alberi. Poiché stavo guardando da quella parte potei scorgere qualcosa che correva dietro un pino: era un essere nero e peloso, ma non riuscii a capire meglio. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Profondo fu il suo sonno, e libero da sogni: da lungo tempo non aveva più conosciuto un sonno tale. Quando si risvegliò dopo parecchie ore, fu come se dieci anni fossero trascorsi: udì il lieve sussurrare dell'acqua, e non sapeva dove fosse, né chi l'avesse portato qui; schiuse gli occhi, guardò con meraviglia gli alberi e il cielo sulla propria testa, e si ricordò dove fosse, e come fosse venuto qui.</i></p>	<p>Solo dopo un lungo sonno, poiché da molto tempo non dormiva così profondamente, sentì l'acqua che scorreva ma non poté rendersi conto del luogo, allora aprì gli occhi, scrutò gli alberi e, al di sopra, il cielo, e capì come era arrivato. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Svegliatosi dopo molte ore dal suo sonno, profondo e senza sogni come non aveva conosciuto da molto tempo, gli sembrò che fossero passati dieci anni. Udendo il sussurro dell'acqua non sapeva dove fosse né chi ve lo avesse condotto. Aperti gli occhi, fu stupito alla vista degli alberi e del cielo; allora si ricordò il luogo e il modo del suo arrivo.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Risvegliandosi da un sonno profondo e privo di sogni si accorse che aveva dormito per molte ore lunghe come dieci anni, perciò si mise ad ascoltare il mormorio dell'acqua pur senza sapere dove fosse e come fosse andato lì; nel frattempo con gli occhi socchiusi notò gli alberi e il cielo e si ricordò tutto.	<input type="checkbox"/>
	<i>Virò per atterrare sulla spiaggia. Si sostenne un istante battendo le ali, a un centimetro dal suolo, poi lieve si posò sopra la sabbia. Gli altri gabbiani atterrarono anch'essi, ma nessuno di loro batté neanche una piuma. Volteggiavano nell'aria ad ali aperte e poi, non si sa come, mutata l'inclinazione delle penne, eccoli fermi nello stesso istante in cui le zampe toccavano terra.</i>		
		Si girò per scendere a terra e quando fu quasi sulla sabbia batté le ali e si fermò; gli altri gabbiani invece volteggiavano, battevano e inclinavano le ali, poi di colpo erano a terra fermi.	<input type="checkbox"/>
		Per atterrare sulla spiaggia virò, poi si tenne sospeso a un centimetro dal suolo per un istante battendo le ali e scese leggero sulla sabbia. Anche gli altri gabbiani atterrarono: volteggiavano ad ali aperte e immobili, quindi, inclinando le piume, si fermavano nello stesso momento in cui le zampe toccavano terra.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Virò per atterrare, ma, a un centimetro dalla spiaggia, stette sospeso battendo le ali, poi si posò lievemente, mentre gli altri gabbiani atterrarono prima, volteggiando non si sa come, poi senza battere le ali s'inclinavano fermandosi a terra.	<input type="checkbox"/>



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Io non ce la facevo più, ormai ero ridotto uno scheletro. Mi ricordo che ci mettemmo a raccattare con un bastone delle bucce di patata da dietro una cucina e le abbrustolimmo, nonostante fossero praticamente già ammuffite. Ma per noi era lo stesso. Persino alle ossa che trovavamo in giro ci attaccavamo. Le rompevamo a metà e poi succhiavamo quello che c'era ancora da succhiare. Se fossero ossa di cane o di altri animali, questo non lo so, l'importante per noi era sentire il sapore di qualcosa.</i></p>	<p>Non ce la facevo più, ero ormai uno scheletro. Ricordo che abbrustolimmo delle bucce di patata raccattate con un bastone, anche se ammuffite: per noi era lo stesso. Ci attaccavamo persino alle ossa che trovavamo qua e là: dopo averle rotte a metà succhiavamo quello che ancora si poteva. Non so di quali animali fossero le ossa, l'importante era sentire il sapore di qualcosa. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Ero ridotto a uno scheletro senza forze. Cuocemmo delle bucce di patata trovate in cucina ammuffite, tanto era lo stesso per noi. Succhiavamo perfino le ossa che trovavamo in giro non sapendo se fossero ossa di cane o di altri animali: c'importava sentire un qualche sapore. <input type="checkbox"/></p> <p>Ormai ero uno scheletro. Mi ricordo che mangiavamo delle bucce di patata nascosti dietro una cucina: ammuffite o no, per noi era lo stesso. Mangiavamo perfino ossa di animali succhiando ciò che si poteva purché avesse un sapore. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Il Giappone ha intenzione di tagliare i suoi contributi alle Nazioni Unite del 25% nei prossimi anni. I tagli sono motivati in parte dalla crescente crisi finanziaria del Paese. Altre sarebbero però le ragioni di tale decisione: la mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il paese del Sol Levante come "ex-nemico", dopo quasi sessant'anni dalla seconda guerra mondiale e soprattutto la negazione al Giappone di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</i></p>	<p>La diminuzione dei contributi giapponesi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria da cui è afflitto il Paese ma, soprattutto, alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico" nonostante siano passati molti anni dalla fine della seconda guerra mondiale. <input type="checkbox"/></p> <p>L'intenzione giapponese di diminuire i contributi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria, ma anche alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico", e, soprattutto, alla mancata concessione di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nei prossimi anni il Giappone taglierà i suoi contributi alle Nazioni Unite a causa della crisi finanziaria che ha investito il Paese. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A scuola, il problema dei sognatori a occhi aperti, e di poche parole per giunta, è che gli insegnanti, specie quelli che non vi conoscono bene, tendono a considerarvi un po' stupidi. O se non proprio stupidi, come minimo, tonti.</i></p>	<p>Gli insegnanti, specialmente se non vi conoscono bene, tendono a considerare un po' stupidi, o almeno tonti, voi che sognate a occhi aperti, e in più poco loquaci. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Voi, sognatori a occhi aperti, che usate poche parole, siete spesso considerati stupidi dagli insegnanti che a malapena vi conoscono. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Il problema di coloro che sognano a occhi aperti e che parlano poco a scuola è che gli insegnanti, specie quelli che non li conoscono bene, li considerano sempre stupidi, o almeno tonti.	<input type="checkbox"/>
	<i>Spesso si sente dire fra gli "addetti ai lavori" che un bravo formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa. In realtà questa affermazione paradossale vuole semplicemente mettere in guardia sul fatto che la conoscenza approfondita di un argomento non implica necessariamente la capacità di insegnarlo; così come, per converso, il possedere doti sviluppate di comunicatore non è sufficiente a trasmettere vera conoscenza se si è privi di una preparazione di base consolidata in un settore specifico.</i>		
		Gli addetti ai lavori sostengono che un buon formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa: con questa affermazione paradossale essi vogliono solo mettere in guardia sul fatto che chi è privo di conoscenze solide in uno specifico settore, non può spiegare approfonditamente nessun argomento.	<input type="checkbox"/>
		La capacità di comunicare e la conoscenza approfondita di un argomento, possedute separatamente, non sono sufficienti per essere un buon formatore se manca rispettivamente la capacità di insegnare e una solida preparazione di base in un settore specifico.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Dire che un formatore deve essere in grado di insegnare qualsiasi cosa significa porre l'accento sul fatto che possedere doti di comunicatore non è un requisito sufficiente a trasmettere vera conoscenza.	<input type="checkbox"/>
	<i>Carla Del Ponte, 60 anni, svizzera, lascerà il 31 dicembre la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, che aveva assunto nel 1999, per diventare ambasciatore della Svizzera in Argentina. Non è stato ancora scelto il suo successore.</i>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Non si sa ancora chi il 31 dicembre assumerà la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia al posto di Carla Del Ponte, che si trova attualmente in Svizzera.	<input type="checkbox"/>
		L'attuale procuratore del Tribunale penale internazionale, la svizzera Carla Del Ponte, di 60 anni, si dimetterà dalla sua carica il 31 dicembre, ma il nome del suo successore non è ancora stato deciso.	<input type="checkbox"/>
		Carla Del Ponte, dal 1999 procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, alla fine dell'anno lascerà la carica per assumere quella di ambasciatore della Svizzera in Argentina. Il suo successore non è stato ancora designato.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Ore decisive per la moratoria ONU delle esecuzioni capitali: al Palazzo di Vetro è scattata la corsa a ostacoli per la proposta di risoluzione presentata da 87 nazioni, con l'Italia in testa. Nell'aula della Terza Commissione non sono passati gli emendamenti-ghigliottina messi in campo da Egitto, Singapore e Paesi caraibici: sono state bocciate ieri 10 delle 14 modifiche miranti a diluire il testo e a dividere il fronte pro-moratoria; oggi è in agenda il voto sui restanti 4 emendamenti e sul testo finale.</i>		
		Mancano poche ore per poter approvare la proposta, presentata all'ONU da 87 Paesi, di sospensione della pena capitale, cui si sono opposti Egitto, Singapore e Paesi caraibici con 14 modifiche.	<input type="checkbox"/>
		Se nella Terza Commissione saranno approvati 4 emendamenti e il testo finale, oggi l'ONU deciderà la sospensione della pena di morte, proposta da 87 nazioni, tra cui l'Italia.	<input type="checkbox"/>
		È prevista per oggi all'ONU la votazione finale sulla proposta di sospendere la pena di morte, promossa dall'Italia e sostenuta da altri 86 Paesi, dopo che ieri è stata respinta la maggior parte degli emendamenti avanzati da alcuni Stati e volti a togliere efficacia e forza politica alla proposta di risoluzione.	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Il complesso della Villa Borbone delle Pianore è costituito da tre edifici di epoche diverse. La parte nord è stata costruita nel 1964, il corpo centrale alla fine del XVIII secolo, mentre la parte sud risale alla fine del XIX secolo. Il corpo centrale è frutto della ristrutturazione di un mulino. Alla costruzione era annessa una cappella che oggi si presenta con una curiosa facciata neorinascimentale, realizzata mediante una struttura in legno dipinto con un portale con architrave, timpano e una lunetta intagliata che simula le ceramiche dei della Robbia.</i></p>	<p>Villa Borbone delle Pianore è costituita da un corpo centrale del XVIII secolo, da un edificio del XX secolo a nord e da una costruzione del XIX secolo a sud. La cappella della villa si segnala per la facciata neorinascimentale in legno dipinto sovrastato da un'architrave, un timpano e una lunetta la cui lavorazione imita le ceramiche dei della Robbia. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Le tre parti della Villa Borbone delle Pianore sono dei secoli XVIII, XIX e XX, ma la più antica è un vecchio mulino; la cappella è in stile neorinascimentale con un portale ornato da ceramiche nello stile dei della Robbia. <input type="checkbox"/></p> <p>Villa Borbone delle Pianore è un edificio formato da tre parti, una a nord, una a sud e una centrale, posta accanto a una cappella dalla facciata rinascimentale in legno, con un portale che nella sovrastante lunetta porta una decorazione simile alle ceramiche dei della Robbia. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Dante, nella piena maturità, scrisse un'opera che si intitola "Monarchia". In questo testo, fra gli altri argomenti, si occupa dello scopo della vita dell'uomo. Sostiene che ogni uomo aspira alla felicità e che, per raggiungerla, non ha che due vie: la filosofia e la teologia.</i></p>	<p>Dante, ormai adulto, scrisse la "Monarchia", un testo nel quale sostiene, tra l'altro, che l'uomo vive per essere felice e può diventarlo attraverso la filosofia e la teologia. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Intorno al 1313 Dante affrontò nel libro "Monarchia" il problema della felicità dell'uomo, che può essere raggiunta con gli studi filosofici e teologici.	<input type="checkbox"/>
		Dante scrisse un libro dal titolo "Monarchia" in cui si occupa anche della vita dell'uomo e ne individua lo scopo: la felicità.	<input type="checkbox"/>
	<p><i>Sebbene "homo novus", Catone volle essere il difensore della tradizione contro un gruppo di nobili spregiudicati e innovatori. Egli si era facilmente inserito in un altro settore del ceto senatorio, ancora legato agli antichi ideali e ostile alla cultura greca, mentre gli "Scipioni", come Flaminio, erano filelleni. Come amministratore, diede prova di un'assoluta rettitudine e si adoperò contro le speculazioni dei pubblicani.</i></p>		
		Ai tempi di Catone, due gruppi della nobiltà romana si fronteggiavano: quello degli Scipioni, filelleno, e quello capeggiato dallo stesso Catone, tradizionalista. Terreno del contendere era l'accoglimento dello stile di vita greco piuttosto che il mantenimento della genuina tradizione romana.	<input type="checkbox"/>
		Una volta che riuscì a entrare nel ceto senatorio ("homo novus" significa questo), Catone si rivoltò contro coloro che l'avevano accolto, nel nome della difesa della genuina tradizione romana. Se fu, è vero, un amministratore incorruttibile, non esitò però a passare dall'altra parte della barricata non appena gli convenne.	<input type="checkbox"/>
		Per quanto "homo novus" nel ceto senatorio, Catone fu un difensore della tradizione contro un gruppo della nobiltà, rappresentato dagli Scipioni, che era invece filelleno. Diede inoltre prova di assoluta onestà come amministratore.	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Sogna, fantastica sul futuro, sdraiato sul letto della sua casa di Pietroburgo. Così passa la vita Ilia Ilic Oblomov, il protagonista trentatreenne del romanzo di Ivan Goncarov. Ha mille propositi Oblomov, ma muore senza averne attuato neanche uno. Fa mille promesse, mentre amori e amicizie si dissolvono. Incapace di reagire e mentre la sua casa va in rovina, aspetta che qualcuno risolva i suoi problemi.</i></p>	<p>Ilia Ilic Oblomov è il protagonista trentatreenne del romanzo di Ivan Goncarov. Pur essendo pieno di propositi, fantastica sul futuro dal letto della sua casa a Pietroburgo e muore senza averne realizzato neanche uno. Egli è incapace di reagire: mentre aspetta che qualcuno risolva i suoi problemi, la sua casa va in rovina. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Oblomov, il protagonista dell'omonimo romanzo di Goncarov, è privo di stimoli ma pieno di idee. Supera la sua indolenza con l'aiuto degli amici. <input type="checkbox"/></p> <p>Goncarov è un trentatreenne che passa la vita sdraiato a letto, incapace di agire. Chiede l'aiuto degli amici, ma la sua inattività lo porterà alla rovina. Egli fantastica sdraiato sul letto, fissando il soffitto affrescato della sua casa a Pietroburgo, promettendo di alzarsi ai genitori, che sono preoccupatissimi per la sua indolenza. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A Chateauroux, nel cuore della Francia, l'azienda pubblica dei trasporti ha trovato il modo di ridurre al minimo i costi e allo stesso tempo raddoppiare in dieci mesi i passeggeri: autobus gratis per tutti i cittadini. L'abolizione del servizio di biglietteria ha eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti cosicché adesso le spese complessive ammontano a soli 300.000 euro completamente coperti dai contributi delle imprese.</i></p>	<p>A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, rendendo gratuito il servizio, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri. Inoltre, l'abolizione dei costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti ha ridotto le spese complessive a 300.000 euro, tutti coperti dai privati. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		<p>Sono fortunati i cittadini di Chateauroux, in Francia, che possono viaggiare sui mezzi pubblici senza dover pagare il biglietto. Infatti l'azienda dei trasporti pubblici, rendendo gratuito il servizio, ha ridotto i costi eliminando le spese di biglietteria e stampa, vendita e controllo dei ticket. <input type="checkbox"/></p> <p>A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri e ridotto i costi al minimo: grazie all'abolizione del servizio di biglietteria, ha, infatti, eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti riducendo le spese complessive di 300.000 euro. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario rappresenta una risorsa unica ed è per questo che viene allevato sia per essere mangiato sia per trasportare i pesi nel deserto, dato che sopporta carichi fino a seicento chili. La resistenza del dromedario non è dovuta, come molti pensano, alla capacità di immagazzinare maggiori quantità di acqua rispetto ad altri animali, ma a quella di poter perdere fino a circa il 30 per cento dell'acqua corporea senza particolari conseguenze per l'organismo.</i></p>	<p>Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato sia per mangiarne la carne sia come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non tanto alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di sopportare la perdita fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il dromedario, noto come nave del deserto, viene allevato nei Paesi mediorientali e nordafricani, per la sua resistenza alla fatica, poiché sopporta carichi fino a seicento chili, e per la sua capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea. <input type="checkbox"/></p> <p>Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato esclusivamente come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici. <input type="checkbox"/></p>	



<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: una associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</i></p>	<p>Numerosi ricercatori hanno inconfutabilmente dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), corrisponde una maggiore frequenza di tumori. <input type="checkbox"/></p> <p>Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre una associazione significativa tra esposizione e malattia. <input type="checkbox"/></p> <p>I risultati della valutazione compiuta da ricercatori in relazione alla frequenza di tumori dovuta a esposizione residenziale a campi di frequenza bassi, sono di difficile interpretazione poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione e malattia e, inoltre, a maggiore esposizione non corrisponde maggiore incidenza. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Tra i protagonisti dei cambiamenti delle strutture familiari e degli equilibri che si determinano al loro interno vi sono sicuramente le giovani donne, non solo per la scelta di posticipare l'uscita dalla famiglia, ma anche per il forte investimento in formazione e la crescente volontà di ingresso nel mercato del lavoro che le caratterizza negli anni recenti.</i></p>	<p>Sicuramente le giovani donne sono, tra gli altri, protagoniste dei cambiamenti e dei nuovi equilibri delle strutture familiari per le seguenti ragioni: l'uscita posticipata dalla famiglia, l'investimento in formazione e negli ultimi anni la volontà di entrare nel mercato del lavoro. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		L'emancipazione femminile è visibile anche tra le giovani donne di oggi. Esse sono pienamente padrone di loro stesse; rispetto al passato abbandonano prima la famiglia per rendersi autonome e investono maggiormente nella formazione.	<input type="checkbox"/>
		Insieme ai loro coetanei maschi, anche le giovani donne oggi decidono di rimanere più a lungo nella famiglia d'origine, di investire nella formazione e di entrare agguerrite nel mondo del lavoro.	<input type="checkbox"/>
	<i>Nel mondo greco-romano o ellenistico l'antica religione tradizionale pagana era ormai sorpassata presso gli ambienti colti. In tali ambienti fra il I e il III sec. avanti Cristo presero piede alcune dottrine di varia origine che presentavano tuttavia molti tratti in comune. In base a esse si credeva generalmente nell'esistenza di un Essere Supremo, denominato in vari modi, da cui emanavano altri esseri divini, uno dipendente e subordinato all'altro.</i>		
		Negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. d.C. la religione pagana tradizionale fu quasi totalmente abbandonata e prevalsero credenze in un Essere Supremo e in altre divinità subordinate.	<input type="checkbox"/>
		Nel mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. a.C. la religione pagana tradizionale fu rapidamente sostituita da credenze che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui "emanavano" altri esseri divini tra loro dipendenti.	<input type="checkbox"/>
		Fra I e III sec. a.C. negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico, abbandonata ormai la religione pagana tradizionale, si diffusero dottrine che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui discendevano altri esseri divini subordinati l'uno all'altro.	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Gli Huastechi (o Huastechi) furono una popolazione indigena dell'odierno Messico nord-orientale. La città principale fu Tampico, che diventò nel tempo un importante centro economico. Restarono comunque assoggettati al dominio azteco e non riuscirono a imporre nessuna delle proprie arti e tecnologie.</i></p>	<p>Arti e tecnologie degli Huastechi (o Huastechi) permisero a Tampico di diventare un importante centro economico durante il dominio azteco del Messico nord-orientale. <input type="checkbox"/></p> <p>Tampico diventò un importante centro economico durante il dominio azteco, anche se gli indigeni Huastechi (o Huastechi) restarono comunque i principali innovatori del Messico nord-orientale nelle arti e nelle tecnologie. <input type="checkbox"/></p> <p>Tampico fu un importante centro economico degli Huastechi (o Huastechi), indigeni del Messico nord-orientale, le cui arti e tecnologie andarono perdute durante il dominio azteco cui furono soggetti. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Grazie all'evoluzione della grafica con il computer, è nata la realtà virtuale: più che una tecnologia è una somma di tecnologie diverse, che mira alla simulazione di ambienti e situazioni che non si potrebbero riprodurre con i normali strumenti audiovisivi. È virtuale una sequenza di immagini e suoni interamente generata dal computer, ma talmente vicina alla realtà da sembrare vera.</i></p>	<p>La realtà virtuale ha aperto nuove frontiere: ciò che è solo apparente diviene reale. Pensiamo a una sequenza di immagini e suoni generati al computer, ma talmente vicina alla realtà, da sembrare vera. <input type="checkbox"/></p> <p>Ambienti e situazioni che sembrano naturali, suoni e immagini che sembrano veri: questa è la cosiddetta realtà virtuale, prodotta dall'evoluzione della grafica con il computer. <input type="checkbox"/></p>	

*Pagina 76 di 148*

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il "content editing" (detto anche "substantive editing") è l'editing che va oltre gli aspetti puramente formali per investire lo stile, l'organizzazione e la logica dei contenuti. Il "content editor" è un vero collaboratore dell'autore: la sua revisione mira a un testo ben costruito, scritto con chiarezza, capace di comunicare con efficacia a un particolare tipo di pubblico. Il suo compito è quello di migliorare le carenze di logica, eliminare le parole gergali che possono non venire capite, rimettere mano ai periodi per rendere il testo più chiaro, più leggibile e più accattivante.</i></p>	<p>Il "substantive editing" (o "content editing") è l'attività con cui si interviene su un testo per adattarlo e dirigerlo al pubblico di riferimento, e che può implicare anche interventi sostanziali sul testo originario (organizzazione e logica dei contenuti, chiarezza ecc.). <input type="checkbox"/></p> <p>Il "content editor", detto anche "substantive editor", è un professionista dotato di spiccate capacità espressive, che egli mette al servizio dell'autore per migliorare la qualità dei testi pur senza rivederne i contenuti. <input type="checkbox"/></p> <p>Il "content editing" mira a migliorare la leggibilità di un testo scritto. Il "content editor" organizza in modo logico i contenuti e rende più chiaro il linguaggio, modificandone, se necessario, anche la struttura. Si tratta di un lavoro svolto a stretto contatto con l'autore, che può implicare anche interventi sostanziali sul testo da lui scritto. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Non è da un secolo che nel mondo civilizzato si svolge, senza che sia stato subito avvertito, un processo di perdita di concentrazione e di altezza spirituale, di dispersione, di spreco irrimediabile di valori spirituali. Nel XIX secolo in pochi lo hanno notato. L'intero XX secolo, invece, tanto riuscito nella tecnica, ma psicologicamente precipitoso, per varie vie ha lavorato a svilire la cultura.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>È da ben oltre un secolo che il mondo civilizzato è colpito da un processo di perdita, di dispersione e di spreco di valori spirituali. Nell'Ottocento solo pochi se ne sono resi conto; per tutto il secolo successivo invece si è attuato in vari modi uno svilimento della cultura. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>È passato solo un secolo dall'inizio del processo di perdita, di dispersione e di spreco di concentrazione e di altezza spirituale che ha coinvolto il mondo civilizzato e dunque l'Occidente. Inizialmente pochi hanno avvertito tale sconvolgimento, poi nel XX secolo molti si sono impegnati oltre che nel settore tecnico anche in quello culturale. <input type="checkbox"/></p> <p>A partire dal XIX secolo nel mondo civilizzato si è verificata una crisi spirituale, acuitasi nel XX secolo. Infatti, al di là dello sviluppo della tecnologia, è indubbio che si è attuata un'opera consapevole di svilimento della cultura. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>È paradossale che proprio Platone, che con i suoi Dialoghi creò un genere ineguagliato nella letteratura greca, in un'estesa parte del suo Fedro proclami lo scarso valore della parola scritta e l'inferiorità del libro muto in confronto alla viva parola che rende feconda l'intelligenza del discepolo.</i></p>	<p>Sembra quasi una contraddizione il fatto che Platone, l'autore dei "Dialoghi" che rappresentano il genere letterario di prima grandezza nella letteratura greca, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi la ascolta per imparare. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Non dovrebbe stupire che Platone, che pure fu il creatore di un importante genere letterario greco con i suoi "Dialoghi", consideri la parola scritta inferiore a quella viva, cioè orale: solo questa infatti può davvero stimolare l'intelligenza del credente. <input type="checkbox"/></p> <p>È quasi una contraddizione il fatto che Platone, autore dei "Dialoghi" e creatore di un genere letterario di prima grandezza nella letteratura, in una sua opera giudichi esplicitamente inferiore la parola scritta, muta, rispetto a quella viva, che produce maggiori frutti intellettuali in chi desidera credere. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>“Dalla Russia con amore” è un gioco elettronico recentemente messo sul mercato che si rifà nei minimi particolari all’omonimo film, proponendo al tempo stesso intense sequenze d’azione completamente inedite e altre che riprendono gli elementi più famosi di diverse pellicole del primo Agente 007, fra cui la memorabile scena in cui James Bond si sfilava la muta da sub per sfoggiare un impeccabile smoking con tanto di garofano rosso e di orologio subacqueo.</i></p>	<p>La pellicola intitolata “Dalla Russia con amore” è stata prodotta e commercializzata in previsione del lancio sul mercato di un nuovo gioco elettronico che ne riproduce le scene più famose, tra le quali quella in cui il protagonista si sfilava una muta da sub per esibire un elegantissimo smoking. <input type="checkbox"/></p> <p>È in vendita da poco tempo un gioco elettronico ispirato alla figura di James Bond. Il gioco ripropone le scene più famose dei primi film dell’agente 007 che ebbero questo personaggio come protagonista, insieme a nuove situazioni originali. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Esiste un gioco elettronico interamente costruito intorno alla più celebre scena del film “Dalla Russia con amore”, quella in cui l’Agente 007 si toglie la muta da sub rivelando al pubblico la sua vera identità. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Il «Manifesto di Ventotene», preparato nel 1941 mentre era in corso la seconda guerra mondiale, dai due antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, è considerato una delle tappe essenziali dell’«europeismo», cioè del movimento ideale e politico che tende a integrare gli Stati e i popoli d’Europa in un ordinamento a base federalista.</i></p>	<p>L’idea europeista è espressa nel «Manifesto di Ventotene», scritto durante la guerra ma che ha trovato una concreta applicazione politica solo dopo la seconda guerra mondiale. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		L'«europeismo» è un movimento che sostiene la necessità, per gli Stati europei, di integrarsi in un'entità politica federale. Questo ideale ha una tappa fondamentale nel «Manifesto di Ventotene» di Rossi e Spinelli (1941).	<input checked="" type="checkbox"/>
		Spinelli e Rossi scrissero il «Manifesto di Ventotene» per attaccare il fascismo. L'europeismo è un ideale politico espressamente diretto contro il fascismo.	<input type="checkbox"/>
	<i>Il concetto fondamentale della genetica mendeliana è il gene. Questo può essere studiato da molti punti di vista; tuttavia, per definizione, esso è una unità di funzione. Ciò significa, in un certo senso, che i geni sono la causa ultima di tutti i caratteri ereditari di un organismo.</i>		
		I caratteri ereditari di un organismo trovano una spiegazione, secondo la teoria di Mendel, nel concetto di gene come unità funzionale.	<input checked="" type="checkbox"/>
		L'unità di funzione consente a Mendel di spiegare il gene da molti punti di vista.	<input type="checkbox"/>
		La teoria genetica di Mendel esclude dallo studio dei geni qualsiasi punto di vista che non sia riconducibile alla definizione del gene come unità di funzione.	<input type="checkbox"/>
	<i>In occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi del 1889 (centenario della rivoluzione francese) fu costruita la torre Eiffel. Alta 300 metri doveva essere insieme un monumento al cammino verso la libertà e una celebrazione delle realizzazioni della moderna tecnologia. L'ingegnere Gustave Eiffel disegnò la torre come la confluenza di quattro iperboli.</i>		
		La celebre torre parigina, progettata dall'ingegnere Gustave Eiffel come l'incrocio di quattro iperboli, fu costruita nel 1889 per la prima Esposizione universale dell'industria e della tecnica a Parigi.	<input type="checkbox"/>



COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Non è un caso che proprio in occasione del centenario della rivoluzione francese fu costruita la torre Eiffel. Con tutto il suo splendore e la sua imponenza (300 metri di altezza), il monumento doveva trasmettere al popolo parigino un messaggio di libertà.	<input type="checkbox"/>
		La torre Eiffel, disegnata dall'ingegnere Gustave Eiffel come la confluenza di quattro iperboli e alta 300 metri, fu costruita nel 1889, in occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi, come simbolo della libertà e della moderna tecnologia.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Fred strinse la mano a Karl. Questo gesto sanciva la pace tra due uomini che per tanti anni erano stati acerrimi nemici. Ma Fred non era convinto di aver operato la giusta scelta. «Quale certezza potrò mai avere – pensava Fred – che quest'uomo rispetterà il patto?». Questo pensava, mentre tentava di decifrare, inutilmente, l'impenetrabile sguardo di Karl.</i>		
		Karl aveva l'intenzione di non rispettare la pace con Fred. Per questo motivo, Fred era molto diffidente.	<input type="checkbox"/>
		Anche dopo aver stipulato il patto, Karl continuava ad odiare Fred.	<input type="checkbox"/>
		L'incertezza di Fred derivava dal fatto di non riuscire a comprendere le intenzioni di Karl.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>L'aspetto più appariscente della vita economica europea del Cinquecento è un'inflazione intensa e prolungata, chiamata dagli storici rivoluzione dei prezzi. Dapprima essa fu attribuita al massiccio e subitaneo arrivo di notevoli quantità di metalli preziosi dal Nuovo Mondo appena scoperto e conquistato. Poi la ricerca storica rilevò che il processo inflativo aveva preso avvio già nel secondo Quattrocento, per continuare fino ai primi decenni del secolo XVII. Si è fatta strada una spiegazione diversa, fondata sull'idea che la causa della "rivoluzione dei prezzi" stia nello sviluppo demografico dell'epoca.</i>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		La scoperta dell'America non ha in alcun modo influito sull'inflazione europea del Cinquecento. Gli storici hanno infatti dimostrato che l'importazione dal Nuovo Mondo di metalli preziosi avvenne in quantità poco significative.	<input type="checkbox"/>
		La "rivoluzione dei prezzi" era iniziata prima della scoperta dell'America e causò una grande crescita demografica.	<input type="checkbox"/>
		Secondo le più recenti teorie, l'aumento della popolazione sarebbe alla base della massiccia inflazione europea tra la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del Seicento. In precedenza si riteneva che essa, definita la "rivoluzione dei prezzi", fosse stata causata dalla massiccia importazione di materie prime preziose conseguente alla scoperta dell'America.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Il 13 febbraio 1895 è una data importante nella storia della società e della cultura contemporanea: quel giorno i fratelli Lumière depositarono il brevetto del "cinematografo", così si chiamava la loro macchina per proiettare immagini in movimento. Alla fine dell'anno successivo migliaia e migliaia di persone affollavano le sale oscure per ammirare spettacoli che suscitavano entusiasmo.</i>		
		Alla fine del Novecento si colloca un evento molto rilevante nel panorama della cultura contemporanea: l'invenzione del cinematografo, ossia dello strumento che permette di proiettare immagini. L'invenzione suscitò l'entusiasmo di migliaia di persone.	<input type="checkbox"/>
		I fratelli Lumière sono passati alla storia per il loro brevetto che rivoluzionò la cultura dell'epoca, segnando un simbolico spartiacque tra Ottocento e Novecento. Si tratta della cinepresa, che attirò a sé numerosissimi spettatori curiosi ed entusiasti.	<input type="checkbox"/>
		Il 13 febbraio 1895 i fratelli Lumière depositarono il brevetto del "cinematografo", la macchina per proiettare immagini in movimento. Alla fine del 1896 moltissimi spettatori assistevano con entusiasmo ai primi spettacoli.	<input checked="" type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Le domanda seguente è un quesito di rielaborazione di brani e va risolto individuando tra le alternative proposte la rielaborazione che meglio sintetizza il contenuto del testo di partenza in base ai criteri seguenti:• chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;• essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo di partenza;• somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo di partenza e utilizzare quanto più possibile le forme verbali del testo originario.L'Auditel è una divinità. I suoi responsi sono dogmi. Come Eurinomo, il genio infernale che sbrana la carne dei morti lasciando solo lo scheletro, così l'Auditel ogni giorno si spolpa qualche conduttore, qualche telegiornalista o soubrette. Per placarlo, gli aruspici Direttori di rete, oltre a vittime umane, immolano soprattutto il buon senso. Anche i critici televisivi più esigenti, di fronte ai sacri dati, chinano il capo: non c'è TV senza ascolto.</i></p>	<p>Il dio Auditel proclama verità di fede incontestabili; è un genio infernale e malefico che distrugge quotidianamente qualunque personaggio televisivo: in nome di questo infernale meccanismo, i direttori di rete sacrificano la ragionevolezza e i critici televisivi si inchinano.</p> <p>L'Auditel è simile al demone Eurinomo: entrambi hanno le loro vittime, l'uno i personaggi televisivi e i direttori di rete, l'altro i peccatori.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		I dati dell'Auditel sono responsi divini e di fronte a essi i direttori di rete, come aruspici, devono immolare le loro vittime: conduttori, telegiornalisti o soubrette. Solo i critici televisivi più esigenti possono sottrarsi alla regola dell'indice di ascolto.	<input type="checkbox"/>
	<i>L'accentramento e il decentramento in genere (e di conseguenza anche l'accentramento e il decentramento amministrativi) non sono istituti giuridici univoci, ma formule contenenti principi e tendenze, modi di essere di un apparato politico o amministrativo.</i>	<p>L'accentramento amministrativo e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci ma esprimono la tendenza di un apparato. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'accentramento non può essere amministrativo, a differenza del decentramento, che è una formula di comportamento. <input type="checkbox"/></p> <p>Soltanto l'accentramento amministrativo e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci. <input type="checkbox"/></p>	
	<i>Non di maggioranza o minoranza si parlava nel secolo della Riforma, ma di verità e di errore. Il criterio della verità non dipendeva dalla quantità dei seguaci. Persino la Chiesa di Roma dette risalto al criterio quantitativo della cattolicità solo verso la fine del XVI secolo.</i>	<p>Nel secolo della Riforma non esistevano minoranze. <input type="checkbox"/></p> <p>Nel secolo della Riforma la quantità di seguaci di una confessione religiosa determinava la sua verità o il suo errore. <input type="checkbox"/></p> <p>Nel secolo della Riforma, non ci si appellava a un criterio quantitativo per sostenere la superiorità di una confessione religiosa su un'altra, ma a quello della verità. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il termine industrial design si riferisce alla progettazione intesa a dare forma d'arte a oggetti di produzione industriale. L'industrial design tende a considerarsi un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing. Le origini del disegno industriale risalgono all'inizio dell'Ottocento, ma furono tuttavia alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts i primi a riconoscere le possibilità artistiche della produzione di serie.</i></p>	<p>Furono alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts a coniare per primi il termine industrial design. Sviluppatisi principalmente nel corso dell'Ottocento, questa disciplina si applica attualmente all'industria, nella produzione autonoma di oggetti d'arte.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>L'industrial design nacque in Gran Bretagna agli inizi dell'Ottocento. I suoi primi esponenti furono artisti del movimento Arts and Crafts, i quali ravvisarono possibilità artistiche anche nella produzione di serie. Il disegno industriale, che oggi si considera una disciplina autonoma, progetta oggetti di produzioni industriale con uno stile particolare.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>L'industrial design, espressione con cui si indica la progettazione che vuole dare forma d'arte a oggetti prodotti industrialmente, nasce all'inizio dell'Ottocento, anche se i primi a ravvisare le possibilità artistiche della produzione di serie furono alcuni protagonisti del movimento Arts and Crafts. Oggi, il disegno industriale si considera un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p><i>Nel 1920 l'Italia era uno dei Paesi occidentali più poveri. Tra il 1870 e il 1915 sei milioni di italiani si erano trasferiti definitivamente all'estero. Interrotta dalla guerra, l'emigrazione riprende massicciamente subito dopo. Alla vigilia della seconda guerra mondiale la Francia ospita un milione di italiani, cioè un terzo della propria popolazione straniera.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Nel 1920 l'Italia è uno dei Paesi occidentali più poveri. La prima guerra mondiale non fa che incrementare la già massiccia emigrazione, in direzione soprattutto della Francia.	<input type="checkbox"/>
		Agli inizi del Novecento l'Italia è uno dei Paesi occidentali più poveri. La massiccia emigrazione, incominciata già nella seconda metà dell'Ottocento, riprende subito dopo la prima guerra mondiale. In Francia ad esempio, alla vigilia della seconda guerra mondiale, un terzo della popolazione è costituito da emigranti italiani.	<input type="checkbox"/>
		Nel 1920 l'Italia è uno dei Paesi occidentali più poveri. Incominciata già nella seconda metà dell'Ottocento, la massiccia emigrazione è interrotta dalla prima guerra mondiale ma riprende subito dopo. In Francia, ad esempio, alla vigilia della seconda guerra mondiale si trovano un milione di italiani: un terzo degli stranieri ospitati.	<input checked="" type="checkbox"/>
	«Andrai davvero a trovare Maria?», chiese Piero a Guido sommessamente. «Assolutamente!» rispose Guido. Piero lo conosceva bene e sapeva quanto fosse coerente e sempre fedele agli impegni presi. Il signor Bianchi, invece, guardava Guido con sospetto: era chiaro che la sua parola non bastava a tranquillizzarlo.		
		Piero era certo che Guido non sarebbe andato a trovare Maria. Il signor Bianchi non si sentiva per nulla sicuro delle intenzioni di Guido.	<input type="checkbox"/>
		Il signor Bianchi era intimamente convinto che Guido sarebbe andato a trovare Maria. Piero, al contrario, era certo che Maria avrebbe ricevuto la visita di Guido.	<input type="checkbox"/>
		Piero era certo che Guido sarebbe andato a trovare Maria. Non si può dire altrettanto del signor Bianchi.	<input checked="" type="checkbox"/>

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
	<p><i>Il medico svizzero Paracelso, vissuto tra la fine del 1400 e la prima metà del 1500, fu il primo a dare una lettura chimica, anche se errata, dell'organismo umano, composto da tre elementi: zolfo, mercurio e sale. Le malattie non sarebbero, a suo dire, che una conseguenza della sproporzione tra questi tre elementi e quindi vanno curate con uno dei tre o con i loro derivati. Per questo Paracelso può essere considerato il padre della biochimica.</i></p>	<p>Il medico svizzero Paracelso, vissuto tra 1400 e 1500, è considerato il padre della biochimica. Difatti fu il primo a considerare, anche se in modo erroneo, l'organismo umano in quanto costituito da elementi (zolfo, mercurio e sale) e le malattie come un loro squilibrio da curare facendo ricorso alla somministrazione di uno dei tre elementi o di suoi derivati. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il medico svizzero Paracelso, vissuto tra la fine del 1400 e la prima metà del 1500, fu l'inventore della chimica. Infatti scoprì, anche se erroneamente, la composizione chimica dell'organismo umano. <input type="checkbox"/></p> <p>Il medico svizzero Paracelso, vissuto tra 1400 e 1500, scoprì la composizione chimica dell'organismo umano, formato da zolfo, mercurio e sale, e spiegò le malattie e le rispettive cure sulla base del rapporto tra questi elementi. Per questo Paracelso può essere considerato il padre della biochimica. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Cinquecento anni fa papa Giulio II benedisse la prima pietra della nuova erigenda basilica di San Pietro e collocò in Vaticano una scultura del I secolo avanti Cristo spuntata fuori proprio quell'anno, il 1506, dal terreno di una vigna di Roma: il Laocoonte, forse la più celebrata statua dell'antichità. Le due decisioni erano tra loro legate. Con il Laocoonte e con la nuova, grandiosa basilica papale – progettata “come un Pantheon sopra le Terme di Caracalla”, secondo un detto attribuito al Bramante – Giulio II voleva far rinascere la Chiesa sulle fondamenta della civiltà greca e romana.</i></p>	<p>La Basilica di San Pietro, la cui edificazione iniziata nel 1506 fu paragonata a quella di un Pantheon, e il collocamento in Vaticano del Laocoonte, statua celebratissima dell'antichità rinvenuta nel medesimo anno, furono eventi collegati dalla volontà di Giulio II di rifondare la Chiesa sulle fondamenta della civiltà greco-romana. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il collocamento in Vaticano del Laocoonte, gruppo marmoreo scolpito intorno al I secolo dopo Cristo da autore ignoto, e l'inizio dell'edificazione della Basilica di San Pietro, furono per Giulio II decisioni collegate dalla volontà di mostrare la rinascita della Chiesa sulle fondamenta della civiltà classica. <input type="checkbox"/></p> <p>L'anno in cui iniziarono i lavori per la costruzione della Basilica di San Pietro, paragonata da Bramante a un Pantheon, riaffiorò dagli scavi una statua celebratissima nell'antichità, il Laocoonte, che Giulio II collocò in Vaticano come simbolo della rinascita della Chiesa sulle vestigia della civiltà classica. <input type="checkbox"/></p>	



COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>Per coltura intensiva si intende uno sfruttamento del terreno al massimo delle sue potenzialità e del suo rendimento, in termini sia di spazio sia di coltivazione. La coltura intensiva si basa sulla fertilità di alcuni suoli, associata a climi favorevoli, il che rende possibile ottenere elevate rese. Come contropartita, sono richieste maggiori cure e maggiori risorse: per esempio, più acqua per l'irrigazione o più personale per la raccolta.</i></p>	<p>La coltura intensiva, che si basa sulla fertilità dei suoli e dei climi favorevoli, ricerca la massima resa dal terreno con l'impiego di maggiori cure e risorse. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>La coltura intensiva è possibile solo dall'associazione virtuosa tra la fertilità di alcuni suoli e alcuni climi favorevoli, che rende possibili rese maggiori. <input type="checkbox"/></p> <p>Alle origini si coltivava basandosi sulla fertilità dei suoli e dei climi favorevoli, ma avendo maggiori spese: per esempio, più acqua e più personale. Più tardi si è intensificata la coltura in termini sia spazio sia di coltivazione. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Si è soliti attribuire la paternità del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, un monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479). Tuttavia molti studiosi non sono d'accordo con questa attribuzione e la considerano frutto della fantasia popolare.</i></p>	<p>Nonostante il parere contrario della maggioranza degli studiosi, alcuni storici attribuiscono l'invenzione del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, il quale lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479). <input type="checkbox"/></p> <p>Nonostante il disaccordo di molti studiosi, tradizionalmente l'elaborazione della forma moderna del karate viene attribuita al monaco buddhista Bodhidharma, che lo avrebbe introdotto in Cina al tempo della dinastia Sung (420-479). <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>A parere di molti studiosi è senza dubbio leggendaria la paternità del karate attribuita a Bodhidharma, monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina nel IV secolo. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nel 1669 fu fondata a Torino la Reale Accademia di Savoia, il primo istituto di istruzione militare al mondo. Aperta inizialmente solo ai nobili, essa ammise poi anche i borghesi e vide la nascita di altre istituzioni consimili, destinate a formare personale di rango diverso delle forze armate. In particolare, la Scuola di Fanteria di Modena ottenne a sua volta nel 1923 il rango di Accademia e, dopo che entrambi gli istituti furono sciolti nel 1943, fu soltanto la Scuola di Modena ad essere ricostituita. Essa è così oggi l'unica Accademia dell'Esercito.</i></p>	<p>Nata come Accademia elitaria, la Reale Accademia di Savoia sita a Torino dovette nel tempo tollerare l'apertura ai borghesi e l'istituzione di altre Scuole militari. Finì anzi per essere sciolta e cedere il suo rango di Accademia alla Scuola di Fanteria di Modena. <input type="checkbox"/></p> <p>La Reale Accademia di Savoia di Torino fu la prima scuola militare al mondo. Fondata nel 1669 e aperta inizialmente solo ai nobili, venne poi affiancata da altre istituzioni consimili tra cui quella di Modena che, nel 1923, divenne anch'essa Accademia. Quest'ultima è oggi l'unica Accademia dell'Esercito, essendo la sola a essere stata ricostituita dopo lo scioglimento nel 1943. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Dal 1669 al 1923 l'unica Accademia dell'Esercito fu la Reale Accademia di Savoia di Torino, ma dopo quella data comparve la Scuola di Fanteria di Modena. Essa a sua volta divenne un'Accademia quando fu ricostituita, dopo lo scioglimento del 1943, ed è oggi l'unica Accademia dell'Esercito. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Teoricamente, quindi, tutti i cittadini erano membri uguali della polis, nel senso che erano protetti nel possesso dei loro fondamentali diritti privati. Continuavano a esserci gli schiavi; alcuni elementi della popolazione contadina potevano diventare servi; le donne erano considerate politicamente incapaci, ma nel complesso i cittadini avevano i loro diritti e doveri.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Nella polis greca, i cittadini erano tutti uguali, avendo i propri diritti e doveri, ma solo teoricamente. Infatti tutti gli uomini potevano diventare schiavi o servi, mentre le donne erano considerate politicamente incapaci.	<input type="checkbox"/>
		Nella polis greca, i contadini e le donne, che peraltro erano considerate politicamente incapaci, potevano diventare servi o schiavi. Malgrado ciò, i legislatori sostenevano che tutti i cittadini fossero uguali e che avessero i medesimi diritti privati e doveri.	<input type="checkbox"/>
		Benché nella polis ci fossero gli schiavi, taluni contadini potessero diventare servi e le donne non venissero riconosciute politicamente capaci, i cittadini erano teoricamente tutti membri uguali della polis, poiché venivano protetti i loro diritti privati fondamentali.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>La console per i videogame ha conquistato a pieno titolo il suo posto tra i nuovi media. Quelle della nuova generazione sono orientate proprio a potenziare gli aspetti della multimedialità; i tre “colossi” che dominano questo mercato puntano ora addirittura su prodotti che offrano l’opportunità di connettersi a Internet e di leggere i dischi Dvd.</i>		
		Tra i mass-media ha oggi un posto primario la console, seguita dai videogame. Il mercato cerca di procurarsi nuovi giovani clienti potenziando gli aspetti della multimedialità. Connettersi a Internet e leggere i dischi Dvd devono essere caratteristiche imprescindibili per questi prodotti.	<input type="checkbox"/>
		I videogame sono ormai entrati a buon diritto nei nuovi media. Le tre principali aziende che controllano il mercato puntano ora l’attenzione su prodotti in grado di connettersi a Internet e di leggere i dischi Dvd.	<input type="checkbox"/>
		Tra i nuovi media ha oggi un posto decisivo la console per i videogame. La tendenza del mercato è quella di offrire prodotti che potenzino gli aspetti della multimedialità e che permettano di connettersi a Internet e di leggere i dischi Dvd.	<input checked="" type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>L'industrializzazione ha causato lo spostamento e la concentrazione della popolazione e, di conseguenza, profonde modificazioni territoriali: si assiste così all'incremento degli spazi usati per l'insediamento e all'aumento del fabbisogno idrico e alimentare, che a sua volta fa crescere la domanda di terra coltivabile.</i></p>	<p>L'effetto finale dell'industrializzazione è la maggiore domanda di terra coltivabile, necessaria per soddisfare il fabbisogno idrico e alimentare della popolazione che si è spostata e concentrata, incrementando gli spazi usati per l'insediamento urbano. <input type="checkbox"/></p> <p>Con l'industrializzazione si sono verificate sensibili modificazioni del territorio, dovute allo spostamento e alla concentrazione della popolazione: sono aumentati sia il fabbisogno di acqua e quello alimentare, il quale a sua volta produce una maggiore domanda di terra coltivabile, sia gli spazi usati per l'insediamento. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'industrializzazione ha causato profonde modificazioni territoriali. Si è verificato inoltre un sensibile spostamento della popolazione che si è concentrata nei centri urbani: ciò fa crescere la domanda di acqua e di cibo, mentre diminuisce la terra coltivabile. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Nel 2000 è stata aperta a Torino, in soli dodici metri quadrati, una libreria specializzata in testi sull'Asia e dell'Asia Orientale (Cina e Giappone in particolare, ma anche Corea, Sud-Est Asiatico, Mongolia...). Ora si è notevolmente allargata grazie al riscontro commerciale delle scelte fatte ed è diventata, anche grazie a una interessante newsletter, il punto di riferimento di un'utenza non esclusivamente locale.</i></p>	<p>Nata come piccolo locale di dodici metri quadrati, una libreria torinese specializzata in testi del Sud-Est Asiatico è diventata un punto di riferimento per un'utenza sempre più vasta di appassionati dell'argomento grazie esclusivamente a un'interessante newsletter. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Le vicende dell'industria petrolifera e di quella chimica rimasero a lungo separate. Fino ai primi anni del XX secolo le raffinerie di petrolio avevano il compito esclusivo di distillare il greggio per separare le varie frazioni di idrocarburi e commercializzarle per i diversi usi. Fra il 1890 e il 1900 vi fu penuria della frazione a 10-15 atomi di carbonio (cherosene) ed eccesso di quella a 6-10 atomi di carbonio (benzina). Il cherosene era richiestissimo per le lampade a petrolio, mentre la benzina era ritenuta troppo pericolosa per la sua infiammabilità ed era in genere scaricata nei fiumi.</i></p>	<p>Fra il 1890 e il 1900 industria petrolifera e industria chimica, ancora separate, scoprirono come separare il cherosene dalla benzina, basandosi sulla frazione di atomi di carbonio: 10-15 per il primo e 6-10 per la seconda, e commercializzandole in modo molto diverso (la benzina non aveva quasi mercato).</p> <p>Industria petrolifera e industria chimica ebbero a lungo destini separati. All'inizio del XX secolo le raffinerie di petrolio distillavano esclusivamente il greggio per separare le varie frazioni di idrocarburi, come cherosene e benzina, e commercializzarle secondo le diverse richieste. A quel tempo, il cherosene era molto richiesto per le lampade, la benzina non veniva utilizzata perché considerata pericolosa.</p> <p>Ancora nei primi anni del XX secolo le raffinerie distillavano greggio per commercializzare cherosene, mentre la benzina era ancora troppo pericolosa e veniva smaltita nell'ambiente.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Marte potrà essere colonizzato solo se il viaggio sarà a senso unico, dimezzando così i costi della spedizione. Dotare il vettore del necessario per il decollo e per il ritorno costerebbe troppo. Un gruppo di scienziati e astronauti dotato di un reattore nucleare e di altre attrezzature hi-tech potrebbe produrre in proprio ossigeno, acqua e cibo. Ogni due anni, quando Marte fosse nell'orbita giusta, la Nasa potrebbe inviare rifornimenti e altri astronauti: così la vita umana fiorirebbe.</i></p>	<p>Colonizzare il Pianeta Rosso è possibile, ma a condizione che i costi economici sostenuti per mandarvi vettore e astronauti non debbano essere sostenuti per il loro ritorno. La dotazione di reattore nucleare e apparecchiature high-tech metterebbe gli esploratori spaziali nella condizione di potersi procurare ossigeno, acqua e cibo e la Nasa potrebbe contribuire all'insediamento della vita umana inviando rifornimenti e uomini nuovi ogni due anni, quando cioè il Pianeta viene a trovarsi nell'orbita giusta. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il Pianeta Rosso può essere colonizzato solo a costo di ingenti investimenti economici e di sacrifici umani. Infatti economicamente è meno costoso dotare gli astronauti della apparecchiature necessarie alla produzione di ossigeno, acqua e cibo che non permettere loro di rimettere piede sulla Terra. La Nasa potrebbe contribuire all'insediamento della vita umana inviando rifornimenti e risorse umane nuove ogni due anni, quando cioè Marte fosse nell'orbita giusta. <input type="checkbox"/></p> <p>L'unica condizione alla quale il Pianeta Rosso possa essere colonizzato è quella di dimezzare i costi economici: dotando gli astronauti delle apparecchiature necessarie alla produzione di ossigeno, acqua e cibo e inviando periodicamente rifornimenti materiali e "umani", la vita umana vi si potrebbe stabilire. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nuovo record nel campo della conversione energetica tramite pannelli solari: gli scienziati del Boeing-Spectrolab hanno sviluppato un concentratore in grado di superare il 40% di rendimento delle celle fotovoltaiche. Per avere un'idea delle performance della nuova tecnologia si pensi che attualmente i pannelli solari hanno un'efficienza di conversione pari al 15-18%. Tale traguardo dovrebbe contribuire a diminuire la nostra dipendenza dal petrolio, nonché elevare l'energia solare allo status di fonte primaria, e giungere così alla produzione di elettricità a costi molto bassi, nell'ordine degli 8 centesimi per kilowatt/ora, con costi di installazione pari a soli 3 dollari per watt.</i></p>	<p>Il nuovo concentratore sviluppato dagli scienziati del Boeing-Spectrolab, ottenendo dalle cellule fotovoltaiche dei pannelli solari un rendimento di conversione superiore al 40%, rende potenzialmente l'energia solare una fonte di energia a basso costo. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'energia solare fino a oggi non è stata una fonte primaria di energia a causa della limitata efficienza di conversione delle celle fotovoltaiche montate sugli attuali pannelli. In futuro, si potrà arrivare a un'efficienza superiore al 40% producendo l'energia elettrica a costi molto bassi. <input type="checkbox"/></p> <p>Oggi grazie agli scienziati del Boeing-Spectrolab, installare un pannello solare costa 3 dollari per watt di energia elettrica prodotto. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La Costituzione americana, che sarebbe divenuta un modello per la rivoluzione francese e per le rivoluzioni liberali europee dell'Ottocento, era tutta permeata, come la Dichiarazione di Indipendenza del 1776, dello spirito dei filosofi illuministi: lo Stato, attraverso la costituzione, deve tutelare la libertà, la vita e la proprietà dei cittadini; il resto deve essere regolato da un libero contratto tra uomini liberi. Solo il popolo è sovrano, e solo il popolo può cambiare la costituzione. Garanzia fondamentale di tale libertà e sovranità popolare era la separazione dei poteri organizzati in tre corpi separati e indipendenti.</i></p>	<p>La Costituzione americana, ispirata ai principi del pensiero illuministico, sarebbe stata presa come esempio da altri popoli. La Costituzione americana garantiva il rispetto dei diritti di ogni cittadino. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Secondo la Costituzione americana, il popolo sovrano garantisce che i poteri rimangano separati. Solo la separazione dei poteri tutela la libertà di ogni cittadino. <input type="checkbox"/></p> <p>La Costituzione americana venne scritta dai filosofi dell'Illuminismo, che avevano sostenuto essere lo Stato il garante della libertà, della vita e della proprietà dei cittadini. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Al pubblico colto italiano C.G. Starr è noto soprattutto per la "Storia del mondo antico". La fortuna di quest'opera non è limitata all'Italia: l'originale, pubblicato nel 1965, è uscito in seconda edizione nel 1975; l'anno precedente ne era stata pubblicata una traduzione spagnola. Tale fortuna non sarebbe stata possibile senza quelle buone qualità divulgative che abbiamo sempre apprezzate nei francesi: limpidezza del disegno, chiarezza e garbo nell'espressione.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		<p>C.G. Starr, storico americano di scuola francese, ha per ora pubblicato in Italia solo la "Storia del mondo antico", un testo che è stato molto apprezzato dal pubblico colto anche nel resto d'Europa, come testimoniano le sue diverse traduzioni quali quella spagnola del 1974. Tra gli altri motivi alla base della sua notorietà, citiamo la limpidezza del disegno e la chiarezza e il garbo nell'espressione.</p> <p>Lo storico americano C.G. Starr, autore tra l'altro del pregevole saggio "Le origini della civiltà greca", è più noto al pubblico italiano per la "Storia del mondo antico", pubblicato in originale nel 1965, e quindi tradotto in varie lingue negli anni successivi. La fortuna della "Storia del mondo antico" si deve soprattutto alle buone qualità divulgative del testo, sempre apprezzate nei francesi: limpidezza del disegno, chiarezza e garbo nell'espressione.</p> <p>Le buone qualità divulgative, sempre apprezzate nei francesi, cioè limpidezza del disegno, chiarezza e garbo nell'espressione, hanno determinato la fortuna della "Storia del mondo antico" di C.G. Starr, opera per la quale l'autore è soprattutto noto in Italia presso il pubblico colto. La fortuna di quest'opera non è del resto limitata all'Italia, come testimoniano la sua riedizione del 1975 e la traduzione spagnola del 1974.</p>	<input type="checkbox"/>          <input checked="" type="checkbox"/>
	<p><i>Lo Scirocco è un vento che proviene dal deserto del Sahara e condiziona il tempo sul Mediterraneo meridionale. Si stabilisce in presenza di bassa pressione sulla Tunisia e sul Canale di Sicilia e può soffiare con violenza nello Ionio e nell'Adriatico centro-meridionale. Si può avere in tutte le stagioni, ma è più frequente in autunno e in primavera.</i></p>	<p>Lo Scirocco è un vento del deserto che soffia prevalentemente in primavera e autunno nelle regioni del Mediterraneo meridionale. La sua violenza può spingersi fino alle regioni dell'Adriatico centro-meridionale e dello Ionio.</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Lo Scirocco è un vento che ha origine nel Sahara e spira prevalentemente in autunno e in primavera. In presenza di bassa pressione si stabilisce nelle regioni del Mediterraneo meridionale e ne condiziona il tempo, ma può soffiare violentemente anche sullo Ionio e sull'Adriatico centro-meridionale.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Lo Scirocco è un vento forte che nasce nel deserto del Sahara; in condizioni di bassa pressione si stabilisce sul Mediterraneo meridionale, per esempio sulla Tunisia e sul Canale di Sicilia, e lì spira violentemente condizionando il tempo di quelle regioni. Può soffiare in tutte le stagioni, ma è più frequente in autunno e in primavera.	<input type="checkbox"/>
	<i>I conflitti armati infuriarono in Europa per tutto il Cinque e il Seicento; ma le residenze principesche non ebbero più forma di castello fortificato. Le corti si insediarono in palazzi sempre più sontuosi. Invece che ai margini delle città o nel loro centro, in alcuni paesi europei esse trovarono posto ai margini delle capitali. La decisione più radicale venne presa da Filippo II di Spagna, lavoratore infaticabile e carattere solitario. Egli si fece costruire un enorme palazzo, l'Escoriale, a qualche decina di chilometri da Madrid, e per i vari decenni del suo lungo regno non ricercò neppure la presenza di molti cortigiani.</i>		
		La residenza di Filippo II era il palazzo chiamato Escoriale, che si trovava non distante da Madrid. Anche in altri paesi europei le residenze dei sovrani erano collocate fuori dalle capitali e, a differenza di quanto avveniva nei secoli precedenti, esse non erano finalizzate alla difesa militare.	<input checked="" type="checkbox"/>
		La decisione di Filippo II di costruire il palazzo dell'Escoriale andava contro la tendenza dominante nelle corti europee del Cinque e Seicento. Il suo carattere solitario lo portò a scegliere una residenza meno lussuosa rispetto a quella degli altri regnanti europei.	<input type="checkbox"/>
		L'Europa del Cinque e Seicento fu percorsa da violenti conflitti. La corte spagnola assomigliava alle corti delle altre nazioni.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Sino a due secoli fa, si riteneva di conoscere con certezza la data dell'origine del mondo e quella dell'apparizione dell'uomo sulla Terra: infatti, muovendo dalla Bibbia, si sosteneva che l'episodio della creazione della Terra e quindi anche del suo abitante più perfetto, l'uomo, dovesse essere fatto risalire a 4000 anni circa avanti Cristo.</i></p>	<p>Fino a due secoli fa non vi erano dubbi sulla data di origine del mondo e dell'uomo, fino a quel punto fissata, sulla base della Bibbia, a 4000 anni prima. <input type="checkbox"/></p> <p>Ancora due secoli fa si riteneva, sulla base della Bibbia, che la creazione dell'uomo e del mondo fosse collocabile con certezza a circa 4000 anni avanti Cristo. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>A partire dal secolo scorso si è ritenuto di poter conoscere con esattezza la data della creazione dell'uomo e del mondo, collocandola, sulla base della Bibbia, a 4000 anni circa prima di Cristo. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Le prime multinazionali sono apparse già alla fine dell'Ottocento, ma la loro massima crescita è avvenuta dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando molti gruppi statunitensi hanno impiantato aziende in Europa e, successivamente, hanno iniziato a localizzarle in tutti gli altri continenti. All'inizio, tali imprese operavano in un solo settore produttivo (ad esempio l'estrazione del petrolio), poi hanno esteso le proprie attività ai settori collegati diventando dei veri e propri colossi industriali e finanziari.</i></p>	<p>Le multinazionali sono dei veri e propri colossi industriali e finanziari apparsi negli Stati Uniti già alla fine dell'Ottocento. Inizialmente, esse si occupavano di un solo settore produttivo, ma in seguito hanno esteso le proprie attività ai settori ad esso collegati, specialmente dopo la seconda guerra mondiale. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Le prime multinazionali sono apparse negli Stati Uniti già alla fine dell'Ottocento. Esse si occupavano di un solo settore produttivo (l'estrazione del petrolio) anche se poi hanno esteso le proprie attività ai settori collegati, diventando dei veri e propri colossi industriali e finanziari. Ciò è avvenuto dopo la seconda guerra mondiale con l'apertura di fabbriche in tutto il mondo.	<input type="checkbox"/>
		Dopo la seconda guerra mondiale, le multinazionali, apparse già alla fine dell'Ottocento, hanno vissuto il loro massimo sviluppo: molte società statunitensi hanno infatti aperto stabilimenti in Europa e poi negli altri continenti. Tali gruppi hanno poi esteso le proprie attività ai settori collegati a quello di cui all'inizio si occupavano esclusivamente, divenendo così veri e propri colossi industriali e finanziari.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Nella tragedia di Euripide Ecuba, si può osservare un momento di importante sviluppo formale delle opere euripidee. Il coro, qui impersonato da Troiane prigioniere, a volte canta solo brevi intermezzi tra due episodi. Ciò, tuttavia, non significa affatto che la parte lirica passi in secondo piano rispetto a quella narrativa: anzi, il canto degli attori occupa uno spazio ben maggiore rispetto alle tragedie precedenti.</i>		
		Nell'Ecuba di Euripide si assiste a un importante sviluppo della forma tragica; il coro è intonato dalle donne troiane, ma il loro canto, chiuso tra gli episodi, è breve. In un certo senso la parte lirica si riduce rispetto a quella narrativa, anche se gli attori dedicano più spazio al canto rispetto alle opere precedenti.	<input type="checkbox"/>
		Con l'Ecuba, le tragedie di Euripide mutano profondamente. Da un lato il coro, qui formato da Troiane, ha sempre meno spazio, solo intermezzi tra un episodio e l'altro; dall'altro gli attori più che recitare cantano, soprattutto se si opera un confronto con le opere precedenti.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Nella tragedia euripidea Ecuba, si osserva un momento di passaggio significativo nell'aspetto formale delle opere di Euripide. Il coro, in questo caso formato da Troiane prigioniere, esegue canti piuttosto brevi tra gli episodi, ma ciò non coincide con un ridimensionamento della lirica rispetto alla narrazione, perché lo spazio dedicato al canto dagli attori è accresciuto rispetto alle opere precedenti.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>La Cina, a differenza del Giappone, vede fallire negli ultimi decenni del secolo XIX, una serie di tentativi riformisti che avevano cercato di prendere in prestito dall'Occidente scienza e tecnologia, in alcuni casi anche la democrazia, sia pure salvaguardando l'identità culturale dell'antico Impero del Mezzo.</i>	<p>Alla fine del XIX secolo in Cina fallirono i tentativi di riforma ispirati alla scienza, alla tecnologia e alla democrazia occidentali, nel rispetto della propria identità culturale. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>La Cina, come già il Giappone, cercò di imitare le innovazioni occidentali e il suo modello politico. Nonostante gli sforzi riformisti, l'Impero del Mezzo fallì nel suo progetto. <input type="checkbox"/></p> <p>Se il Giappone si chiuse a ogni contatto esterno, la Cina si aprì allo scambio scientifico, tecnologico e politico con l'Occidente. Nonostante questa apertura, però, il riformismo fallì. <input type="checkbox"/></p>	
	<i>Il "grande nord" canadese per tutto il Settecento fu terreno di conquista e di conflitto tra Francia e Inghilterra, che se ne contendevano i commerci e non esitarono a battersi direttamente per il controllo dei territori e degli insediamenti urbani. Tra le città canadesi quella che ebbe la storia più tormentata nel conflitto franco-inglese fu certamente Québec, fondata nel 1608.</i>	<p>Québec, città nord canadese fondata nel 1608, divenne territorio di conquista sia dei francesi sia degli inglesi, interessati ai suoi commerci e al suo insediamento urbano. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Per tutto il secolo XVIII Francia e Inghilterra si contesero il controllo delle città, dei territori e dei commerci del Canada Settentrionale. A risentire di questo conflitto fu soprattutto la città di Québec, fondata nel 1608.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Per tutto il Settecento il Canada fu terreno di conflitto tra le due principali potenze europee, che desideravano il controllo dei territori e quindi dei traffici commerciali. La città di Québec, fondata dai francesi all'inizio del XVIII secolo, fu completamente distrutta dagli inglesi.	<input type="checkbox"/>
	<i>Il popolo finlandese, contrariamente agli altri popoli nordici, crede molto nel futuro dell'Unione Europea. Nel Paese si respira un'aria di ottimismo e di entusiasmo legati all'idea di essersi uniti ad altre centinaia di milioni di cittadini europei attraverso la moneta unica. Al fine di velocizzare la completa integrazione con la nuova moneta, tutti i negozi, le banche e i centri di smaltimento sono stati, inoltre, preventivamente riforniti di una quantità tale di euro che ha permesso ai cittadini di ricevere sempre il resto nella nuova moneta anche per pagamenti avvenuti ancora in marchi.</i>		
		La Finlandia sta dimostrando un notevole entusiasmo legato al processo di integrazione con centinaia di milioni di altri cittadini europei. L'introduzione dell'euro è stata molto ben preparata dalla locale Banca Centrale che ha provveduto a rifornire tutti i possibili centri di erogazione di moneta in modo tale che tutti i cittadini potessero avere il resto sempre in euro.	<input type="checkbox"/>
		I finlandesi, diversamente dagli altri popoli del nord, si stanno dimostrando entusiasti e fiduciosi sul futuro dell'Unione Europea. Il passaggio all'euro e l'integrazione con la nuova moneta sono stati favoriti facendo in modo che tutti i cittadini, anche pagando in marchi, potessero avere sempre il resto nella nuova moneta.	<input checked="" type="checkbox"/>





COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>La latitudine (o latitudine geografica) è la coordinata geografica pari all'altezza del polo celeste sull'orizzonte. Tale angolo viene misurato in gradi sessagesimali e può assumere valori nell'intervallo da 0 a 90° N e da 0 a 90° S. Il punto in cui la latitudine è un angolo retto e dal quale la rotazione del pianeta è vista come antioraria è detto polo nord, l'altro polo sud. I rispettivi emisferi sono detti boreale e australe.</i></p>	<p>La latitudine esprime in gradi sessagesimali la coordinata geografica pari all'altezza del sole sull'orizzonte. Il punto in cui l'angolo è retto e la rotazione del pianeta è vista come antioraria (90° N), è detto polo nord nell'emisfero boreale, polo sud in quello australe. <input type="checkbox"/></p> <p>La latitudine è la coordinata geografica che forma un angolo retto dal quale la rotazione terrestre è vista come antioraria e misurata in gradi sessagesimali. Rispettivamente è di 90° N nell'emisfero boreale e 90° S in quello australe. <input type="checkbox"/></p> <p>La latitudine è la coordinata geografica, misurata in gradi sessagesimali, pari all'altezza del polo celeste sull'orizzonte. Al polo nord, nell'emisfero boreale, l'angolo è retto e misura 90° N, il suo opposto, al polo sud, nell'emisfero australe, è 90° S. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Rincarco di Capodanno per le bollette energetiche: nel primo trimestre del 2008 le bollette elettriche saliranno del 2,5%, mentre quelle del gas registreranno un aumento dello 0,7% rispetto al quarto trimestre del 2007.</i></p>	<p>Con il nuovo anno, la bolletta elettrica aumenterà nel primo trimestre, mentre quella del gas nell'ultimo. <input type="checkbox"/></p> <p>A causa del Capodanno, le bollette di gas ed elettricità saranno aumentate. <input type="checkbox"/></p> <p>Nei primi tre mesi del 2008, il costo di gas e di elettricità sarà maggiore che negli ultimi tre mesi del 2007. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>L'intensificazione dei rapporti tra Piemonte e Francia, destinati a culminare in una vera e propria alleanza militare, fu determinata dagli effetti di un attentato compiuto il 14 gennaio 1858 contro Napoleone III da Felice Orsini, un ex mazziniano convintosi che l'Italia non avrebbe potuto liberarsi senza un mutamento sociale e politico europeo promosso da una Francia rinnovata.</i></p>	<p>Felice Orsini, un ex mazziniano convintosi che l'Italia non avrebbe potuto liberarsi senza un mutamento sociale e politico europeo promosso dalla Francia, il 14 gennaio 1858 compì un attentato contro Napoleone III, al fine di determinare un'intensificazione dei rapporti tra Piemonte e Francia ed una vera e propria alleanza militare tra i due Paesi. <input type="checkbox"/></p> <p>Il 14 gennaio 1858 Felice Orsini attentò alla vita di Napoleone III. Orsini, ex mazziniano, credeva che la liberazione dell'Italia non sarebbe potuta avvenire se una Francia rinnovata non avesse promosso un mutamento sociale e politico. Gli effetti del gesto di Orsini produssero un rafforzamento dei rapporti franco-piemontesi, fino a giungere a una vera e propria alleanza militare. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il gesto compiuto da Felice Orsini 14 gennaio 1858, contrariamente alle aspettative dell'ex mazziniano, provocò l'intensificazione dei rapporti tra Piemonte e Francia: a seguito dell'uccisione di Napoleone III, infatti, i due Paesi si allearono militarmente in funzione anti-italiana. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Nel periodo preso in considerazione, vengono mantenute e rafforzate le iniziative di tipo divulgativo e formativo, alcune delle quali si connotano fortemente per la loro matrice "ambientale". Nello stesso periodo espleta il suo pieno impatto sull'operatività dei progetti anche la legge regionale sui servizi di sviluppo agricolo, in cui la formazione e l'aggiornamento professionale hanno un grande rilievo.</i></p>		

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
		Nel periodo preso in considerazione, sono mantenute le iniziative di matrice "ambientale". Mentre la legge regionale sui servizi di sviluppo agricolo estingue l'impatto dei progetti sull'operatività della formazione e l'aggiornamento professionale.	<input type="checkbox"/>
		Nel periodo considerato sono rafforzate le iniziative di tipo divulgativo e formativo, alcune di impostazione "ambientalista"; nel mentre, la legge regionale sui servizi di sviluppo agricolo, importante per la formazione e l'aggiornamento professionale, ha i suoi massimi effetti nella realizzazione dei progetti.	<input checked="" type="checkbox"/>
		La legge regionale sui servizi di sviluppo agricolo, di grande rilievo per la formazione e l'aggiornamento professionale, perde efficacia sui progetti durante il periodo preso in considerazione, quando vengono mantenute, e rafforzate, le iniziative ambientali.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Le domanda seguente è un quesito di rielaborazione di brani e va risolto individuando tra le alternative proposte la rielaborazione che meglio sintetizza il contenuto del testo di partenza in base ai criteri seguenti:• chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;• essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo di partenza;• somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo di partenza e utilizzare quanto più possibile le forme verbali del testo originario.</i></p> <p><i>Il riconoscimento dell'esistenza di autonomi e specifici diritti dei bambini è un fatto relativamente recente. La Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia è stata infatti sottoscritta soltanto nel 1989. Nell'Unione europea il tema è molto sentito: tutti gli Stati membri hanno ratificato tempestivamente la Convenzione e, soprattutto, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea sancisce esplicitamente i diritti del bambino come diritti fondamentali delle persone.</i></p>		

Con la Convenzione internazionale sui diritti dei bambini, nel 1989, anche i bambini diventano soggetti di diritti e non più semplici oggetti. Grande è l'attenzione dedicata a questa problematica anche dall'Unione Europea che ha specificato, in un comma, i diritti del bambino come diritti fondamentali. ☐

Solo di recente sono stati riconosciuti specifici diritti dei bambini, tanto che la Convenzione sui diritti dell'infanzia è del 1989. L'Unione Europea è molto sensibile al tema, nella Carta che sancisce i diritti fondamentali quelli dei bambini vengono riconosciuti come diritti fondamentali delle persone. ☒

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		L'Unione Europea è in prima fila nella salvaguardia dei diritti fondamentali dell'infanzia. Dopo la Convenzione di New York, del 1989, adesso è stata ratificata anche la Carta europea dei diritti dei bambini, che li riconosce soggetti attivi di diritti.	<input type="checkbox"/>
	<i>Nonostante la tecnologia stia facendo passi da gigante in tutti i campi, tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una bassissima efficienza, dal doversi scontrare con un principio fisico che sostiene come, al ridursi della frequenza, il mantenimento di una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre maggiori.</i>	Tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una crescente efficienza (ottenuta grazie al progresso tecnologico), dal riuscire a fornire, al ridursi della frequenza, una pressione sonora costante pur in presenza dello spostamento di masse d'aria sempre maggiori.  Nonostante l'evoluzione tecnologica stia facendo passi da gigante e grandi progressi in ogni settore, quasi tutti i sistemi di trasduzione esistenti sono caratterizzati, oltre che da una bassissima efficienza, dal dovere fare i conti con un banalissimo principio della fisica secondo il quale, al ridursi della frequenza, il mantenimento di una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre più grandi.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	<i>Il termine femminismo si origina da quel movimento di donne che ebbe tra le condizioni della propria comparsa la rivoluzione francese e i dibattiti da essa suscitati, sia in Europa sia negli Stati Uniti.</i>	I notevoli progressi della tecnologia non consentono ai sistemi di trasduzione esistenti, caratterizzati da una bassissima efficienza, di sottrarsi alle conseguenze del principio fisico per cui, al ridursi della frequenza, mantenere una pressione sonora costante comporta lo spostamento di masse d'aria sempre maggiori.  La rivoluzione francese portò il movimento femminista a dominare sia in Europa sia negli Stati Uniti.  Il femminismo è nato durante la rivoluzione francese.	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>



COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>L'arte bizantina è essenzialmente un'arte cristiana e si dedica soprattutto alla costruzione e decorazione dei luoghi di culto: le grandi basiliche. Il suo scopo non è soltanto abbellire gli edifici, ma esortare i fedeli al sentimento religioso e alla preghiera. È, a tutti gli effetti, arte sacra.</i></p>	<p>Quella bizantina è nella sua essenza arte cristiana e sacra, dedita in particolare alla costruzione e all'abbellimento delle basiliche cristiane come luogo di culto, con un duplice scopo: decorativo e di esortazione alla preghiera. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Esclusivamente arte cristiana, quella bizantina è utilizzata soprattutto per decorare le pareti delle grandi basiliche con figure e simboli che richiamano la storia sacra e invitano i fedeli alla preghiera. <input type="checkbox"/></p> <p>L'arte bizantina, espressa soprattutto nella tecnica del mosaico, è un'arte cristiana; infatti nasce con lo scopo di decorare i luoghi di culto e assolve la funzione di esortare i fedeli al sentimento religioso. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Abbiamo tutto quanto occorre per essere felici, ma non siamo felici. Manca qualche cosa. Mi sono guardato intorno. La sola cosa che abbia visto mancare positivamente sono i libri che io avevo bruciato in questi ultimi dieci o venti anni. E allora ho pensato che i libri forse avrebbero potuto essere utili.</i></p>	<p>Quei libri che ho bruciato negli ultimi dieci o vent'anni forse erano utili: mi mancano, non li vedo; per questo siamo infelici. <input type="checkbox"/></p> <p>Abbiamo tutto ciò che serve per essere felici, ma non lo siamo perché ci manca qualcosa: vedo bene che i libri che negli ultimi anni ho bruciato non ci sono più, tuttavia penso che essi erano utili. <input type="checkbox"/></p> <p>Non siamo felici, anche se abbiamo tutto ciò che occorre per esserlo: manca qualcosa. Guardandomi attorno ho notato che l'unica cosa che davvero manca sono i libri che ho bruciato negli ultimi due decenni, perciò ho pensato che forse i libri sarebbero stati utili. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il capo della nazione tibetana è un uomo saggio e realista, perfettamente consapevole che mai Pechino rinuncerà a un territorio immenso e strategico come il Tibet. Dunque egli non pretende che la sua patria riacquisti l'indipendenza perduta nel 1949, l'anno dell'invasione cinese, ma semplicemente sollecita una larga autonomia, innanzitutto a garanzia che una cultura unica al mondo non venga cancellata.</i></p>	<p>Il saggio leader tibetano realisticamente sa che la Cina non rinuncerà mai al Tibet, enorme territorio d'importanza strategica, perciò non pretende che esso torni indipendente come prima dell'invasione cinese del 1949, ma chiede un'ampia autonomia che tuteli l'esistenza della preziosa cultura tibetana. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il capo del Tibet, sebbene sappia perfettamente che la Cina non rinuncerà mai a questo territorio, non lancia la lotta per l'indipendenza perché sa che perderebbe come nel 1949, tuttavia vuole che la cultura del suo Paese sia salvata. <input type="checkbox"/></p> <p>Il Dalai Lama si rende conto che Pechino non vuole perdere il dominio sul grande Tibet, ma non pretende che questo Paese diventi indipendente, come quando nel 1949 fu invaso dalla Cina, però esige l'autonomia affinché la cultura tibetana, unica al mondo, sopravviva. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Birmania, un mattino intriso d'acqua durante la stagione delle piogge. Una luce livida come carta stagnola gialla scendeva obliquamente dalle alte pareti nel cortile del carcere. Eravamo in attesa fuori dalle celle dei condannati, una fila di stambugi con una doppia inferriata sul davanti, simili a piccole gabbie. Ogni cella misurava circa tre metri per tre ed era completamente spoglia all'interno, a parte un tavolaccio e un recipiente per l'acqua da bere.</i></p>		



COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		In un mattino birmano, nella stagione delle piogge, aspettavamo nel cortile del carcere, nella luce giallastra come carta stagnola, davanti alle celle dei condannati, simili a gabbie con doppia inferriata; esse misuravano tre metri per tre ed erano deserte.	<input type="checkbox"/>
		In Birmania in un mattino piovoso, nel cortile del carcere illuminato solo dalla luce giallastra che scendeva dagli alti muri, aspettavamo fuori dalle celle dei condannati, stamberghe in fila con due inferriate. Ogni cella misurava nove metri e non possedeva niente, se non un tavolaccio e una scodella.	<input type="checkbox"/>
		Una luce cupa scendeva obliqua nel cortile del carcere in un mattino inzuppato d'acqua nelle stagione delle piogge, in Birmania. Aspettavamo fuori dalle celle dei condannati, bugigattoli in fila con una doppia inferriata come piccole gabbie: ognuna, di tre metri per tre, conteneva solo un tavolaccio e un recipiente per l'acqua.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Siamo abituati a pensare all'Australia attraverso gli stereotipi di una terra bigotta, retrograda, vagamente xenofoba e pedantemente timorata di Dio. Cliché fuori luogo, soprattutto a Melbourne. Per cominciare, è l'unica metropoli australiana a non avere alle spalle una colonia penale, ma un sogno multinazionale: la fondarono migliaia di cercatori giunti da tutto il mondo per partecipare alla corsa all'oro. Era il 1835: mezzo secolo dopo Melbourne era la città più prospera del Paese, fiumi di soldi passavano di mano in mano, e non importava di che colore fossero le mani, né quale dio si volgessero a pregare.</i>		
		Melbourne, che è nata da un sogno multinazionale di migliaia di cercatori d'oro di tutto il mondo, non corrisponde agli stereotipi che presentano l'Australia come terra eccessivamente religiosa, conservatrice e xenofoba. Dal 1835 fiumi di denaro scorrono ovunque e la città è divenuta la più ricca del continente.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Non è più esatto considerare L'Australia come un Paese bacchettone, arretrato e razzista: infatti Melbourne fu fondata da coloni e da cercatori d'oro nel XVIII secolo. Ben presto la città divenne la più ricca del Paese, senza discriminazioni di razza e fede religiosa.	<input type="checkbox"/>
		Arretratezza, bigottismo, xenofobia sono i luoghi comuni con cui pensiamo abitualmente all'Australia: sono stereotipi inopportuni specialmente per Melbourne, l'unica metropoli nata non come colonia penale, ma per opera di migliaia di cercatori d'oro di molte nazioni diverse. Cinquant'anni dopo la sua nascita, le floride attività economiche della città, la più ricca del Paese, davano ricchezza a persone di ogni colore e di ogni religione.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Negli ultimi sessant'anni l'India ha portato a termine il più grande passaggio di poteri della storia mondiale. Per oltre 5 mila anni le caste inferiori erano rimaste escluse da qualsivoglia potere politico. Oggi questo Paese, che è per l'82 per cento hindu, ha un primo ministro sikh, un presidente donna, un ministro della Giustizia dalit (ex "intoccabile").</i>	Dato che in India il presidente è una donna, il primo ministro è sikh, il ministro della Giustizia è un "intoccabile", si è verificato un enorme passaggio di poteri agli hindu negli ultimi sessant'anni.	<input type="checkbox"/>
		In India per più di 5 mila anni le caste inferiori sono state escluse da qualunque potere politico; negli ultimi sessant'anni questo Paese ha effettuato il massimo passaggio di poteri della storia mondiale. Infatti oggi in India, che per l'82 per cento è hindu, il primo ministro è sikh, il presidente è donna, il ministro della Giustizia è dalit (ex "intoccabile").	<input checked="" type="checkbox"/>
		Mentre per più di 5 mila anni in India le caste inferiori non potevano accedere al potere politico, oggi il primo ministro è sikh, il presidente è una donna e il ministro della Giustizia è un ex "intoccabile", ma l'82 per cento è hindu.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nel Trecento i rimedi della medicina spaziavano dall'empirismo e dal buon senso fino alla magia, facendo poca distinzione tra gli uni e l'altra. Sebbene la Chiesa avesse vietato le ricerche di anatomia e di fisiologia nonché la dissezione dei cadaveri, l'anatomia classica di Galeno, derivata dai trattati arabi, veniva mantenuta in vita con lezioni che si tenevano privatamente. Talora il bisogno di conoscenza sapeva sfidare la Chiesa: nel 1340, Montpellier autorizzò un corso di anatomia ogni due anni, che durava diversi giorni. Un chirurgo sezionava un cadavere mentre un dottore in medicina faceva lezione.</i></p>	<p>Nel Trecento la Chiesa si opponeva ai medici che utilizzavano rimedi empirici o magici, ma che volevano anche dissezionare i cadaveri per studiarne l'anatomia, come aveva fatto Galeno. A Montpellier ogni due anni si teneva una lunga lezione durante la quale si dissezionava un cadavere per sfidare la Chiesa.</p> <p>All'università di Montpellier nel 1340 un chirurgo e un dottore sfidarono i divieti della Chiesa sezionando un cadavere; proseguirono così le ricerche sperimentali di Galeno tradotte dagli Arabi. La medicina del Trecento però adottava rimedi empirici, di buon senso, e anche la magia.</p> <p>La medicina nel Trecento, pur adottando pratiche empiriche o magiche, continuò a seguire l'anatomia classica di Galeno. Essa non rinunciò alla ricerca: benché la Chiesa proibisse gli studi di anatomia e di fisiologia e la dissezione dei cadaveri, medici e chirurghi tenevano lezioni di anatomia sia private sia autorizzate.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>La prima attività in cui si sviluppò il sistema di produzione basato sulla fabbrica fu quella cotoniera, la cui produzione aumentò enormemente grazie a vari fattori fra i quali: i costi limitati delle nuove tecnologie, la possibilità di alti profitti, la disponibilità di manodopera a basso costo, l'espansione del mercato. Il sistema di fabbrica comportò la trasformazione del lavoratore in operaio, inserito in una crescente divisione del lavoro e soggetto a condizioni durissime. La semplificazione del processo produttivo, rese possibile inoltre, soprattutto nell'industria tessile, l'impiego di donne e bambini.</i></p>	<p>All'inizio dell'Ottocento si sviluppò la fabbrica cotoniera in cui la produzione aumentò grazie ai minori costi delle nuove tecnologie, la disponibilità di manodopera a basso costo, l'espansione del mercato. Nel sistema di fabbrica il lavoratore diventò operaio e si assunsero anche donne e bambini. <input type="checkbox"/></p> <p>Con la nascita della fabbrica cotoniera aumentò enormemente la produzione poichè le tecnologie avevano costi minori così come la manodopera e si potevano realizzare alti guadagni. Tutto ciò portò ad una notevole espansione del mercato. <input type="checkbox"/></p> <p>Il sistema di produzione della fabbrica cominciò nell'ambito cotoniero dove portò con il basso costo della tecnologia e della manodopera, gli alti profitti e l'espansione del mercato, ad un notevole aumento della produzione. Il lavoratore diventò operaio e vennero impiegati donne e bambini: la loro vita era durissima. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p>Giuseppe Ungaretti nacque nel 1888 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani. Rimasto presto orfano di padre, iniziò qui i suoi studi e cominciò a occuparsi di letteratura leggendo i maggiori scrittori moderni e contemporanei. Si recò poi a Parigi, dove studiò e frequentò molti artisti e scrittori d'avanguardia che avrebbero avuto grande influenza sulla sua opera. Nel 1914 venne in Italia per partecipare alla guerra e da quel momento si cementò il suo legame con il Paese dei genitori. Con i suoi scritti diventò uno dei più prestigiosi autori italiani e la sua figura divenne punto di riferimento, negli anni Trenta, per la "poetica ermetica".</p>	<p>Nato ad Alessandria d'Egitto, Ungaretti compie qui i suoi primi studi per poi trasferirsi a Parigi. Solo nel 1914 verrà in Italia per combattere. Negli anni Trenta si affermerà come grande poeta.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Ungaretti inizia i suoi studi in Egitto, dov'era nato nel 1888 da genitori italiani. Ben presto si trasferisce a Parigi e viene a contatto con molti artisti. Nel 1914 si stringe il suo legame con l'Italia per cui combatte. Con le sue opere di grande valore contribuisce, negli anni Trenta, al definirsi della "poetica ermetica".</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>Nel 1888 Ungaretti nasce in Egitto. Qui inizierà i suoi studi di letteratura, ma nel 1912 si trasferirà a Parigi dove conoscerà artisti e scrittori d'avanguardia che lo influenzeranno notevolmente. Dopo la prima Guerra Mondiale opererà soprattutto in Italia, dove sarà l'ispiratore della "poetica ermetica".</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Negli ultimi 15 anni una serie di studi ha scoperto una relazione inversa tra la presenza di vitamina C nel sangue e rischio di ammalarsi di tumore. Nonostante questi dati di fatto, tutti gli esperimenti di uso della vitamina C, a fini preventivi o curativi del cancro, non hanno dato esiti positivi. La spiegazione è che i livelli di vitamina C nel sangue sono indicatori di una dieta ricca di frutta e verdura, che è la vera ragione dell'azione anticancro.</i></p>	<p>Secondo una serie di studi recenti, la presenza di vitamina C nel sangue aumenta nei malati di tumore. I tentativi di curare il cancro ricorrendo alla vitamina C, non hanno dato infatti esito positivo, tranne quando accompagnati da una dieta ricca di frutta e verdura. <input type="checkbox"/></p> <p>Una serie di studi recenti ha scoperto una diretta relazione tra presenza di vitamina C nel sangue e minore rischio di contrarre tumori. Nonostante questo, i tentativi di prevenzione del cancro attraverso una dieta ricca di frutta e verdura, di cui la vitamina C è un componente essenziale, non hanno dato alcun esito. <input type="checkbox"/></p> <p>La presenza di vitamina C nel sangue è inversamente proporzionale al rischio di ammalarsi di tumore. Tuttavia gli esperimenti hanno dimostrato che non è la vitamina C la causa dell'azione anticancro, quanto una dieta ricca di frutta e verdura, di cui la vitamina C è un indice diretto. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>A livello mondiale le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo una stagione di importante sviluppo. Il protocollo di Kyoto ha rappresentato il primo passo verso un nuovo modello di sviluppo economico che si è posto l'ambizioso obiettivo di superare la prospettiva tradizionale di dipendenza dalle fonti fossili, ormai riconosciute da molte parti come limitate e lesive dei sistemi naturali. Si sono create le premesse per una nuova politica energetica ecocompatibile, fondata sul risparmio, l'efficienza e lo sviluppo di forme alternative di energia.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		In tutto il mondo si è ormai riconosciuta l'importanza del superamento della dipendenza dalle fonti fossili e del passaggio a fonti energetiche rinnovabili. Gli obiettivi da raggiungere con una nuova politica energetica ecocompatibile sono: risparmio, efficienza e sviluppo di nuove energie.	<input type="checkbox"/>
		Con il protocollo di Kyoto è stata riconosciuta a livello mondiale l'importanza delle fonti energetiche rinnovabili e del superamento della dipendenza dalle fonti fossili. Risparmio, efficienza e sviluppo di energie alternative saranno la base della nuova politica energetica ecocompatibile.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Il protocollo di Kyoto, sottoscritto da molti Paesi nel 1998, ha rappresentato il primo passo verso il superamento di una politica energetica di dipendenza dalle fonti fossili, limitate e lesive dei sistemi naturali. Ha creato le premesse per una nuova politica energetica compatibile con l'ambiente.	<input type="checkbox"/>
	<i>Nella foresta equatoriale, durante il giorno le chiome degli alberi guarnite di foglie sono le zone più calde e quando esse si toccano costituiscono un suolo effettivo che, dal punto di vista termico, sostituisce il suolo reale: vi è dunque una inversione di temperatura e il massimo si osserva al livello delle cime con 32 °C per scendere ai 25 °C al livello del suolo.</i>		
		Il massimo termico nella foresta equatoriale si osserva al livello delle chiome degli alberi dove si raggiungono i 32 °C come se fosse un suolo vero e proprio. Successivamente però la temperatura scende a 25 °C, quando le chiome si toccano fra loro.	<input type="checkbox"/>
		Le foglie delle foreste equatoriali intercettano i raggi del sole fino a raggiungere i 32 °C, mentre il suolo giunge solo fino a 25 °C. Per questo al suolo reale si registra un'inversione di temperatura.	<input type="checkbox"/>
		Nella foresta equatoriale il massimo termico si osserva al livello delle cime degli alberi con 32 °C per scendere ai 25 °C al livello del suolo. Questo fenomeno è dovuto all'intrecciarsi delle chiome guarnite di foglie che intercettano i raggi del sole come se fossero, da un punto di vista termico, un suolo vero e proprio.	<input checked="" type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La convivenza fra l'uomo e il gatto nella storia è uno scambio di reciproci servizi. L'uomo richiede al gatto di sbarazzarlo dai roditori in cantine e granai e dai topi che infestano le stive delle navi. Risale al X secolo il Codice delle Leggi del Galles che stabiliva il valore del gatto in funzione dell'età e delle qualità predatorie. Il gatto tigrato era il più apprezzato per le sue doti di cacciatore. Il gatto sorvegliava le riserve di grano nei monasteri e nelle abitazioni presso cui veniva scarsamente alimentato proprio per incrementare lo stimolo alla caccia. I viaggi del gatto sulle navi che trasportavano le merci da un continente all'altro furono anche un mezzo di diffusione delle razze.</i></p>	<p>Fin dall'antichità l'uomo e il gatto si sono scambiati reciproci servizi. Il gatto viene nutrito perché sbarazzi l'uomo dai roditori nei granai e dai topi nelle stive delle navi. Il gatto tigrato era il cacciatore più apprezzato. Nelle abitazioni e nei monasteri lo stimolo a cacciare era incrementato dalla scarsità di nutrimento fornita al felino.</p> <p>Fin dall'antichità l'uomo allevò il gatto per eliminare i roditori nelle cantine e nei granai e i topi nelle stive delle navi. Nel X secolo in Galles leggi precise stabilivano il valore di un gatto. Il gatto veniva scarsamente nutrito per indurlo a cacciare. La diffusione delle razze fu favorita anche dai viaggi delle navi dove era presente questo animale.</p> <p>Un rapporto di reciproca utilità ha da sempre legato l'uomo al gatto. Il felino doveva tenere lontani i roditori dalle riserve alimentari e dalle granaglie e in cambio l'uomo gli forniva cibo e riparo. Nel Medioevo il gatto tigrato era il più apprezzato cacciatore. Il suo valore era stabilito con leggi.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Sono state 28 le vittime degli incidenti stradali sulle strade italiane durante l'ultimo weekend del 2006. Un dato in netta diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando in 48 incidenti avevano perso la vita 57 persone. Il calo è significativo se si pensa anche alle condizioni del tempo di quel weekend con pioggia e neve in molte parti d'Italia. Per gli esperti la diminuzione è da collegarsi all'entrata in vigore della patente a punti.</i></p>	<p>Nonostante le pessime condizioni meteorologiche su molte parti dell'Italia, il numero degli incidenti stradali è diminuito durante l'ultimo weekend del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione è dovuta all'introduzione della patente a punti. <input type="checkbox"/></p> <p>Nonostante il maltempo, il numero di vittime per incidenti stradali in Italia, durante l'ultimo weekend del 2006, è nettamente diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per gli esperti la diminuzione è connessa all'introduzione della patente a punti. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Grazie all'introduzione della patente a punti il numero delle vittime per incidenti stradali dovuti al maltempo è nettamente diminuito nell'ultimo weekend del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>L'evoluzione in senso finanziario dei mercati dell'economia mondiale è ormai un fenomeno noto da decenni e la fascia di attività economiche legate ai movimenti transfrontalieri di capitali continua a espandersi senza limiti prevedibili in una prospettiva ravvicinata. È una realtà indiscussa l'esistenza di centri d'affari che operano senza interruzioni, traendo il massimo dei vantaggi dal fatto che vi è sempre una Borsa operativa.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Da decenni è nota l'evoluzione in senso finanziario dell'economia mondiale e la crescita delle attività economiche connesse ai movimenti transfrontalieri di capitali non mostra rallentamenti imminenti. Inoltre alcuni centri d'affari operano senza interruzioni e con vantaggio, grazie al fatto che c'è sempre una Borsa aperta.	<input checked="" type="checkbox"/>
		È una realtà certa l'esistenza di vari centri d'affari che operano senza interruzioni, dato che vi è sempre una Borsa operativa. Queste attività legate ai movimenti transfrontalieri di capitali continuano a espandersi in modo inarrestabile da decenni.	<input type="checkbox"/>
		Le attività economiche legate ai movimenti internazionali di capitali sono in continua espansione, ciò evidenzia l'evoluzione in senso finanziario dei mercati dell'economia mondiale.	<input type="checkbox"/>
	<i>La più antica manifestazione sportiva organizzata con tempi e regole precisi è rappresentata dai Giochi Olimpici dell'antica Grecia, che si basavano essenzialmente sulle specialità dell'atletica leggera: il fatto che si chiamassero "giochi" sta a indicare il prevalente aspetto ludico che ha caratterizzato la nascita delle prime manifestazioni sportive.</i>		
		Le gare di atletica leggera contro il tempo sono le protagoniste indiscusse dei Giochi Olimpici dell'antica Grecia, le prime manifestazioni sportive a carattere ludico di cui abbiamo traccia.	<input type="checkbox"/>
		I Giochi Olimpici dell'antica Grecia rappresentano il più antico esempio di evento sportivo organizzato. Nei primi Giochi, basati soprattutto sull'atletica leggera, l'aspetto ludico era prevalente.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Le più antiche manifestazioni sportive con tempi e regole precise risalgono alla Grecia antica, erano chiamate Giochi, avevano un prevalente aspetto ludico e si basavano sul pugilato e sulla corsa.	<input type="checkbox"/>

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<p><i>Nella loro collezione, secondo i documenti analizzati da Silvia Danesi Squarzina e dal suo staff, si contavano circa 600 quadri (15 solo di Caravaggio) e quasi 2.000 opere d'arte antica. Dei quadri, alcuni vennero acquistati sul mercato, altri, ed è qui il punto, vennero direttamente commissionati ai più anticonformisti pittori barocchi, invitati a trarre insegnamento dalle altre opere già presenti nel palazzo. Si può facilmente capire come la collezione sia stata una vera e propria Accademia per l'arte, e i suoi proprietari i principali maestri.</i></p>	<p>Ricca di circa 2.600 opere sia d'arte antica sia d'arte barocca, la collezione di Silvia Squarzina si configura come una vera e propria "Accademia per l'arte", una raccolta di gioielli impreziosita da 15 gemme di mano del sublime Caravaggio, che esalta il suo palazzo avito e il suo gusto.</p> <p>Anche se le opere d'arte antica sono più del triplo di quelle dell'età barocca, è fuori discussione che il maggior pregio della collezione oggetto dello studio della Squarzina siano i quadri di questo periodo. In particolare, dalla raccolta emerge il gran talento di Caravaggio.</p> <p>La collezione studiata dallo staff di Silvia Squarzina comprendeva circa 600 quadri (di cui 15 del Caravaggio) e quasi 2.000 opere d'arte antica, configurandosi così come una vera e propria "Accademia per l'arte" del suo tempo. Alcuni quadri furono acquistati dai proprietari sul mercato mentre altri vennero commissionati direttamente ai più anticonformisti pittori dell'età barocca.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>È difficile trovare una guida più completa per formarsi una discoteca classica di base di questa "Titanium 2002". Note sintetiche, giudizi (spesso coraggiosi) affidati ai celebri asterischi (tre per l'esecuzione di maggior prestigio) e all'ambita "rosetta", volta a segnalare l'eccellenza assoluta. Con qualche sorpresa, rispetto ai gusti dei melomani italiani. Fra le note caratteristiche, una certa chiusura alle esecuzioni "rivoluzionarie". Non a caso ne escono tartassati interpreti come Sergiu Celibidache (in Bruckner snobbato a favore del piuttosto monocorde Stanislaw Skrowaczewski) e Glenn Gould (nel Bach pianistico gli è preferito il ben più anonimo András Schiff), che hanno fatto della provocazione intellettuale la propria bandiera.</i></p>	<p>È impossibile formarsi una discoteca classica di base senza l'ausilio di uno strumento di consultazione come l'ottima "Titanium 2002". Malgrado qualche scostamento rispetto ai gusti dei melomani italiani e nei riguardi delle esecuzioni più "rivoluzionarie", che porta i compilatori delle prolisse note a preferire l'anonimo Schiff al sontuoso Gould come esecutore di Bach, la guida rimane indispensabile.</p> <p>Si può discutere sui criteri di attribuzione degli asterischi e delle "rosette" e sulla troppo marcata sensibilità nei confronti delle esecuzioni più "rivoluzionarie", ma è indubbio che la "Titanium 2002" sia lo strumento da cui gli appassionati d'opera e di musica classica non possono prescindere per formarsi la propria personale discoteca di base.</p> <p>Uno strumento molto utile per chi voglia formarsi una discoteca classica di base è offerto dalla guida "Titanium 2002", che si segnala per la sintesi dei suoi giudizi, espressi con asterischi e, per l'eccellenza, con una "rosetta". In tema di esecuzioni, molti giudizi della guida costituiscono, in rapporto al gusto degli appassionati italiani, delle vere e proprie sorprese, nette chiusure riguardo alle provocazioni intellettuali di celebri interpreti, come Sergiu Celibidache e Glenn Gould.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
	<p><i>“Il compito del medico è di sbagliar poco qua e là; e io molto loderei quel medico che poco sbagliasse, ma la certezza raramente è dato vedere. È certo che ai più dei medici tocca la stessa sorte che ai cattivi piloti. Anch'essi infatti, quando sbagliano governando con mare calmo, passano inosservati, ma quando li coglie una grande tempesta e vento contrario, chiaramente allora a tutti si rivela che han perduto la nave per ignoranza ed errore. Così anche i cattivi medici, e sono i più, quando curano uomini che non hanno nulla di grave, e ai quali anche commettendo i più immensi errori non si causa alcun danno, se in tali circostanze sbagliano, passano inosservati ai profani; ma se s'imbattono in una malattia grave, violenta e pericolosa, allora i loro errori e l'imperizia a tutti si fan chiari; e per entrambi così, medico e pilota, il castigo non è differito ...”</i> (Ippocrate). Indicare quale delle seguenti illazioni NON è deducibile dal testo di Ippocrate.</p>	<p>Dai medici non si può pretendere l'infallibilità <input type="checkbox"/></p> <p>È nei casi gravi della vita che si manifesta la competenza di scienziati e tecnici <input type="checkbox"/></p> <p>La medicina non è una scienza perché non raggiunge quasi mai certezze <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Poiché Socrate non ha lasciato scritti, è risultato sempre arduo ricostruire il suo pensiero affidandosi alle testimonianze dei suoi contemporanei. Oggi, gli studiosi considerano fondamentali le testimonianze riportate nei dialoghi platonici integrate con le opere di Aristotele. Le commedie di Aristofane sono invece considerate poco attendibili, perché destinate alla polemica contro la sofistica.</i></p>		



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		La sperimentazione per valutare l'efficacia della terapia antitumorale cosiddetta "Di Bella", voluta dal Ministero della Sanità, non ha portato a conclusioni incoraggianti per coloro che si aspettavano una soluzione definitiva al problema dei tumori. Il gruppo di esperti che ha diretto la sperimentazione ha infatti evidenziato che pochi pazienti, all'esame radiografico, dimostravano che la malattia tumorale era scomparsa grazie alla terapia del dottore emiliano, il quale non ha perso l'occasione per contestare i metodi della sperimentazione.	<input type="checkbox"/>
	<i>Convenzionalmente si pone l'inizio dell'epoca medievale nel 476, quando la riconsegna all'imperatore di Bisanzio delle insegne imperiali da parte di Odoacre sancisce la scomparsa dell'impero romano d'Occidente. Da molto tempo, tuttavia, all'interno del mondo antico era in atto un ampio cambiamento da cui sarebbe poi nata la civiltà medievale, frutto della fusione di tre elementi: la tradizione germanica, la cultura romana e la religione cristiana.</i>	<p>Per convenzione l'epoca medievale inizia nel 476, con la scomparsa dell'impero romano d'Occidente, sebbene i cambiamenti che hanno dato origine alla civiltà medievale, frutto della fusione tra la tradizione germanica, la cultura romana e la religione cristiana, siano cominciati molto prima di quella data. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'individuazione dell'anno 476 come inizio dell'epoca medievale è frutto di una convenzione. In quell'anno, infatti, l'imperatore Odoacre restituì all'imperatore di Bisanzio le insegne imperiali e questo avvenimento ha segnato, di fatto, la fine dell'impero romano. In quell'anno iniziarono i cambiamenti da cui sarebbe scaturita la civiltà medievale dall'interazione della tradizione germanica, della cultura romana e della religione cristiana. <input type="checkbox"/></p> <p>L'impero romano d'Occidente è scomparso nel 476, anno in cui l'imperatore di Bisanzio ricevette in regalo le insegne imperiali da Odoacre. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Se un agente estraneo penetra all'interno del corpo umano, quest'ultimo mette in atto una serie di reazioni che hanno uno scopo prevalentemente difensivo e che tendono a eliminare l'agente che le ha provocate. In tali reazioni, il sistema immunitario gioca un ruolo centrale, tanto che si parla di "risposta immunitaria". Nel caso dei trapianti d'organo realizzati per la cura di alcune malattie, si cerca di ostacolare tale "risposta" immunitaria, che tenderebbe a "rigettare" l'organo trapiantato.</i></p>	<p>Il corpo umano, quando viene infettato da un virus, mette in atto una reazione per difendersi dall'aggressore. Questa reazione è coordinata dal sistema immunitario che si attiva per allontanare l'agente patogeno. Tale reazione, denominata "immunitaria", è responsabile dei casi di rigetto che talvolta si verificano nei trapianti d'organo. <input type="checkbox"/></p> <p>Il corpo umano, se invaso da un agente estraneo, reagisce con una risposta difensiva che mira a eliminare l'agente stesso. Tale risposta, denominata "immunitaria" per il ruolo centrale svolto dal sistema immunitario, viene ostacolata nel caso dei trapianti d'organo per evitare che quest'ultimo venga "rigettato". <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il corpo umano è in grado di difendersi nei confronti di diversi agenti esterni con i quali viene quotidianamente in contatto. Il risultato dell'azione di difesa è molto spesso l'eliminazione degli agenti che l'hanno scatenata. Tale meccanismo di difesa è anche alla base del fenomeno del "rigetto" che si verifica in alcuni casi di trapianto d'organo. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>I rapporti tra cinema e psicoanalisi sono di lunga data. La follia è stata spesso rappresentata sullo schermo, mentre per parte loro gli psicoanalisti hanno applicato gli strumenti interpretativi su opere, autori e personaggi del cinema. Di recente si è profilato un nuovo intreccio tra arte cinematografica e psicoanalisi: la cosiddetta cineterapia che si propone di curare ogni nevrotico con il film adatto: film comici per i depressi, commedie rosa per la crisi di coppia, thriller per gli apatici.</i></p>	<p>Spesso il cinema ha rappresentato la follia e la psicoanalisi ha utilizzato i propri metodi per interpretare opere, autori e personaggi del cinema. Ma il rapporto tra arte cinematografica e psicoanalisi, che sono di lunga data, si è rinnovato con la cosiddetta cineterapia, che cura le diverse forme di nevrosi con il film più adatto a ciascuna. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>I rapporti tra cinema e psicoanalisi sono vecchissimi, ma soltanto adesso il loro intreccio ha dato origine alla cineterapia, che si propone di selezionare e curare le nevrosi in base ai diversi tipi di film. <input type="checkbox"/></p> <p>La psicoanalisi ha spesso interpretato opere, autori e personaggi del cinema, sino a realizzare la cosiddetta cineterapia, che fa corrispondere a ogni forma di nevrosi un genere cinematografico. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Nel campo delle arti figurative, il problema centrale del futurismo era la rappresentazione del movimento, l'espressione della dimensione temporale: per questo vennero adottate delle tecniche adeguate allo scopo, consistenti per esempio nel ripetere più volte, in un quadro, la stessa figura per dare l'idea del moto. I futuristi rinnovarono le tematiche della pittura dedicandosi alla rappresentazione della realtà contemporanea.</i></p>		

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Nelle arti figurative il futurismo cercò di rappresentare il movimento e la dimensione temporale con tecniche particolari, ad esempio riproducendo più volte in un quadro la stessa figura. Tra le tematiche pittoriche i futuristi predilessero la rappresentazione della realtà contemporanea. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nel campo pittorico i futuristi furono degli innovatori, in quanto cercarono di rendere l'idea della dimensione temporale con tecniche all'avanguardia che riproducessero la realtà contemporanea. <input type="checkbox"/></p> <p>Il problema centrale dei futuristi nel campo delle arti figurative fu la realizzazione del movimento. Per questo soggetti privilegiati furono treni in corsa, folle in movimento, città in crescita; tutti soggetti tratti dalla realtà contemporanea. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>“Ho ucciso JF Kennedy” è il romanzo che dà inizio alla serie Carvalho, ma quando fu pubblicato Vázquez Montalbán mai avrebbe pensato che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista. In effetti, occorre dire subito che è un romanzo sperimentale, che mette in pratica la cosiddetta letteratura subnormale, un esperimento avanguardista dello scrittore negli anni '70, quando si pensava che il romanzo fosse morto. La letteratura subnormale mescola continuamente registri, voci narranti, punti di vista, riferimenti storici, letterari, ideologici e il risultato non è sempre facile da decifrare.</i></p>	<p>Negli anni '70 Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che inaugura la serie Carvalho, apre la stagione spagnola della letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti, ma apprezzabile per l'approfondimento psicologico dei personaggi. <input type="checkbox"/></p> <p>“Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista di Vázquez Montalbán, è la prima concreta attuazione della letteratura definita subnormale. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Negli anni '70, Vázquez Montalbán con "Ho ucciso JF Kennedy", libro avanguardista che apre la serie Carvalho, mise in pratica la letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti. L'autore, per questo, non pensava che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista.	<input checked="" type="checkbox"/>
	<i>L'uomo che diede avvio al movimento della Riforma tedesca, Martin Lutero, era un monaco agostiniano addottorato in teologia e divenuto professore dell'Università di Wittenberg: un dotto quindi, ma un dotto che conservava nella sua personalità e nel suo temperamento tracce profonde della sua origine popolana e della sua formazione clericale.</i>	<p>Martin Lutero, monaco agostiniano di origine popolana, dotto teologo e professore universitario, fu il promotore di un'importante Riforma protestante. <input type="checkbox"/></p> <p>Il monaco Martin Lutero, professore dell'Università di Wittenberg e amante dei testi di Erasmo e di Sant'Agostino, conservava profonde tracce della sua origine popolana (era nato in Sassonia da una famiglia di minatori). <input type="checkbox"/></p> <p>Martin Lutero, il monaco agostiniano artefice della Riforma tedesca, era un personaggio dotto (laureato in teologia e professore universitario), che conservava però evidenti tracce dell'origine popolana e della formazione clericale. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<i>Quale che sia la ragione, la consuetudine di leggere fiabe ai bambini diviene oggi sempre più rara. Molto spesso i bambini vengono lasciati soli davanti alla televisione; così, anziché fantasticare liberamente sulle pagine di Andersen e dei fratelli Grimm, apprendono dal tubo catodico schemi di comportamento che sacrificano l'individualità a modelli e valori precostituiti dalla società consumistica e massificata.</i>	<p>I genitori ormai non leggono più fiabe ai bambini. La televisione ha sostituito i libri di favole, impoverendo così la fantasia. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		<p>Si sta perdendo la consuetudine di leggere favole ai bambini. Così, invece di trovare uno spazio per sviluppare una propria libera fantasia, i bambini apprendono dalla televisione una serie di modelli e di valori omologanti dettati dalla società consumistica, che riducono l'individualità. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>La massificazione dei valori sacrifica la libera individualità del bambino e la subordina a una serie di schemi prestabiliti dal consumo. Per questo oggi la televisione ha sostituito i libri di fiabe (come quelli di Andersen e dei Grimm). <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>Uno dei caratteri essenziali della cultura italiana tra l'ultimo Ottocento e la prima guerra mondiale fu lo sforzo degli intellettuali a partecipare alla lotta politica. Da ciò un pullulare di riviste, un incrociarsi di polemiche, un aggregarsi e disgregarsi intorno ad alcune testate o ad alcune parole d'ordine; uno spirito di ribellione e di attivismo; un caricare la letteratura di ideologie facendola strumento di discussione, di polemica e di propaganda.</i></p>	<p>L'impegno degli intellettuali nella lotta politica, tra ribellione e attivismo, costituisce un tratto saliente della cultura italiana tra fine Ottocento e prima guerra mondiale; la letteratura caricata di ideologie divenne strumento di discussione, di polemica e di propaganda. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Gli intellettuali italiani tra l'ultimo Ottocento e la seconda guerra mondiale si impegnarono nella lotta politica e si servirono delle riviste come strumenti di discussione, di polemica e di propaganda. <input type="checkbox"/></p> <p>La cultura italiana di fine Ottocento è caratterizzata dall'attivismo politico di numerosi intellettuali, i quali caricarono a tal punto la letteratura di ideologie da causarne il soffocamento. <input type="checkbox"/></p>	

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il giornale è il più “vecchio” tra i media propriamente detti, ma non ha mai potuto vantare la diffusione e la popolarità dei suoi più giovani concorrenti elettronici, poiché richiede un certo livello di alfabetizzazione e anche un certo impegno intellettuale. Da periodiche analisi statistiche effettuate su campioni significativi risulta che i lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno non raggiungono il 45%.</i></p>	<p>I lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno non raggiungono il 45% e questo perché il giornale negli ultimi decenni è stato soppiantato dai mezzi di comunicazione elettronici, primo tra tutti Internet. <input type="checkbox"/></p> <p>Nonostante il giornale vanti la maggiore anzianità tra i mezzi di comunicazione, non ha mai raggiunto la diffusione dei moderni media elettronici poiché richiede un minimo di competenze e impegno; infatti meno del 45% di alcuni campioni statistici risulta leggere ogni giorno un quotidiano. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>La popolarità e la diffusione del giornale, nonostante sia il più “vecchio” tra i media, non hanno mai risentito della concorrenza dei mezzi elettronici, infatti la percentuale di lettori abituali di almeno un quotidiano al giorno rimane da decenni fissa al 45%. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili, si nota un fatto assai interessante. Anno dopo anno, pur con oscillazioni dovute al caso, l'età media di morte si è spostata in avanti. Ciò è dovuto in parte a un fatto meramente statistico: il numero delle persone che diventano molto anziane è aumentato, un po' perché molte più persone superano la soglia di 90, 100 o più anni e un po' perché le popolazioni sono cresciute di numero. È perciò facile che il caso, operando invece che su 100 persone, su 1.000, 10.000 o 100.000, determini circostanze eccezionali che innalzano il record di longevità.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		In quei Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si evidenzia anno dopo anno, pur con qualche oscillazione, un aumento della longevità. Questo è parzialmente spiegabile con un fatto statistico determinato sia da un maggior numero di persone molto anziane sia dall'incremento demografico. Dunque il caso, operando su più persone, innalza il record.	<input checked="" type="checkbox"/>
		In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si è notato che l'oscillazione dell'età al momento della morte è dovuta al caso. Sebbene su una popolazione numerosa siano di più le persone che giungono a 90, 100 o più anni, il ruolo del caso, sia che si tratti di 100, 1.000, 10.000 o 100.000 persone, rimane comunque determinante.	<input type="checkbox"/>
		Al di là di ogni indagine statistica, è innegabile che si vive più a lungo (90, 100 o più anni) e che le popolazioni sono tutte cresciute di numero.	<input type="checkbox"/>
	<i>In tutti i sistemi politici si manifesta la corruzione politica, ma da alcune ricerche appare come non tutte le democrazie siano egualmente corrotte. Ai primi posti in termini di assenza di corruzione politica si trovano le democrazie scandinave, Danimarca compresa, e le democrazie anglosassoni (l'Italia occupa il trentaduesimo posto, poco sopra la Nigeria). I regimi non-democratici presentano un elevato livello di corruzione politica. La corruzione, contrariamente a opinioni diffuse ed errate, alligna anche nei regimi autoritari.</i>		
		Tra le democrazie anglosassoni, l'Italia è quella con il più alto grado di corruzione politica. La corruzione politica riguarda anche i regimi autoritari, anche se molti pensano il contrario.	<input type="checkbox"/>
		Il problema della corruzione politica riguarda anche le democrazie, ma nelle classifiche internazionali, le democrazie dell'Europa del Nord risultano le meno corrotte. La corruzione politica è molto presente nei regimi autoritari che pure, secondo credenze diffuse, dovrebbero esserne esenti.	<input checked="" type="checkbox"/>

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Non esistono ordinamenti statali esenti da corruzione politica. L'Italia è meno corrotta della Nigeria, ma più della Danimarca. L'Italia non deve essere annoverata tra i regimi autoritari.	<input type="checkbox"/>
	<i>Ateismo: dal greco “a-” (privativo: “senza”) e “theos” (“dio”). È la negazione dell’esistenza di Dio o di una realtà trascendente la natura e l’uomo. Solitamente, l’ateismo viene a coincidere con il materialismo.</i>	<p>L'ateismo e il materialismo sono dottrine necessariamente coincidenti.</p> <p>L'ateismo non è la negazione dell'esistenza di Dio ma solo del trascendente.</p> <p>L'ateismo è la negazione dell'esistenza di Dio o di qualunque realtà trascendente l'uomo.</p>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
	<i>Il dopoguerra in Gran Bretagna fu segnato da un evento in un certo modo sorprendente. Winston Churchill, il capo della nazione in guerra, uno dei dominatori della politica mondiale e degli accordi tra le grandi potenze, perse in modo clamoroso le elezioni del 5 luglio 1945.</i>	<p>Churchill, che era stato a capo della Gran Bretagna durante la guerra e fra i più importanti statisti nel mondo intero, perse sorprendentemente le elezioni del 5 luglio 1945.</p> <p>Churchill, che era stato avversario della Gran Bretagna durante la guerra, perse le elezioni del 5 luglio 1945.</p> <p>La prevedibile sconfitta elettorale di Churchill era stata causata dal suo protagonismo in Gran Bretagna, durante la guerra, e tra le principali potenze mondiali per gli accordi di pace</p>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>La svolta degli anni Sessanta è stata incredibile. Ha chiuso, anzi travolto, un periodo davvero terrificante, perché gli anni Cinquanta sono stati davvero terrificanti. La gente al Sud moriva ancora di fame, l'ho vista io, coi miei occhi, a Palermo, bambini e vecchi uccisi dalle infezioni e dalla fame. Si moriva nelle periferie delle città meridionali e nei feudi della Puglia, della Calabria, della Sicilia. Per chi come me si occupava di politica, quello era un periodo atroce, più ancora che sotto il fascismo. C'era ugualmente un regime autoritario, e in più la Chiesa, capillare, quotidiana, efficacissima.</i></p>	<p>Negli anni Cinquanta, nell'Italia meridionale c'era ancora il feudalesimo, un regime autoritario che aveva sostituito il fascismo. La religione è una delle cause della miseria dell'Italia meridionale di quel periodo. <input type="checkbox"/></p> <p>L'autore del brano è stato testimone oculare delle infezioni e della fame che ancora affliggevano diverse città del Sud Italia negli anni Cinquanta. Gli anni Sessanta hanno rappresentato una svolta rispetto a un periodo che l'autore critica aspramente e che considera, per certi versi, peggiore del fascismo. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>L'autore del brano sostiene che nel Meridione, durante gli anni Cinquanta, vi sono stati esseri umani morti per fame. La Chiesa contribuì attivamente a creare queste situazioni terrificanti. <input type="checkbox"/></p>	



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Con la caduta autunnale delle foglie nel bosco deciduo, i suoi abitanti sono maggiormente esposti al cattivo tempo, e quando ha veramente inizio l'inverno, il bosco sembra addormentarsi. Tra i grandi alberi nudi, spogliati delle foglie ed eretti come scuri scheletri, le sole macchie di verde che rischiarano la tetraggine sono date dalle lucide foglie dell'agrifoglio e da quelle dell'edera. In questa stagione alcuni animali svernano appallottolati in luoghi sicuri, mentre altri se ne sono andati in ambienti più caldi. Quelli che restano e rimangono attivi sono assai guardinghi perché ora il sottobosco, su cui facevano assegnamento per nascondersi, è morto lasciandoli allo scoperto.</i></p>	<p>Quando cadono le foglie nel bosco deciduo e inizia l'inverno il bosco sembra addormentarsi. Gli alberi sono nudi e scheletrici, tranne i sempreverdi, come l'agrifoglio e l'edera. Molti degli animali rimasti trascorrono l'inverno in letargo e gli altri rimangono esposti ai pericoli e alle intemperie.</p> <p>Nel bosco la caduta delle foglie, in autunno, lascia gli animali esposti al cattivo tempo e quando inizia l'inverno tutto si mette in quiescenza. Tutti gli alberi sono nudi e scheletrici, tranne l'agrifoglio e l'edera. Gli animali rimasti o svernano in letargo o si mimetizzano perché più esposti ai pericoli dell'ambiente.</p> <p>Cadute le foglie, gli animali del bosco sono esposti alle intemperie e all'inizio dell'inverno il bosco si addormenta. Tra gli alberi nudi e scheletrici le uniche macchie verdi sono le foglie dell'agrifoglio e dell'edera. Gli animali rimasti o svernano appallottolati nelle tane o vivono prestando molta attenzione ai pericoli cui la morte del sottobosco li ha lasciati esposti.</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Nella gerarchia delle cose importanti della vita i giovani mettono al primo posto gli aspetti legati alla sfera più privata e intima della persona: famiglia, amore, amicizia, mentre i valori dell'impegno – sia esso sociale, religioso o politico – si pongono in coda. Un atteggiamento molto diffuso è quello di una certa chiusura verso il sociale, che segnala senza dubbio malessere esistenziale.</i></p>	<p>Tra le cose più importanti della vita per i giovani vi è la sfera privata e intima, mentre i valori dell'impegno sociale, politico e religioso occupano un posto secondario. Verso il sociale vi è una diffusa chiusura, spia di un malessere esistenziale. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>La famiglia, l'amore, l'amicizia sono in cima alle aspettative dei giovani per il loro futuro, mentre scarsissimo interesse riscuote l'aspetto sociale. Sarà forse sintomo di un malessere esistenziale? <input type="checkbox"/></p> <p>La privacy è considerata oggi un aspetto irrinunciabile, soprattutto per i giovani, quando si confrontano su temi come la famiglia, l'amore e l'amicizia. Diverso è il discorso nel caso dell'impegno civile e politico per il quale i giovani mostrano un grande disinteresse. <input type="checkbox"/></p>	
	<p><i>In ogni presentazione si nasconde un gioco retorico: non, tuttavia, perché si costruisca un discorso finalizzato alla persuasione, un testo che invita a leggere un altro testo attraverso un movimento seduttivo che agisce nel linguaggio, bensì in quanto si esibisce uno scarto. Uno scarto in virtù del quale un discorso vuole rappresentarne un altro, ma invece di presentarlo nella sua immediatezza, di illustrarlo con un gesto che lo consegna al lettore senza mediazioni, lo differisce e lo allontana, poiché sono diversi sia i suoi obiettivi sia il suo genere.</i></p>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Ogni presentazione nasconde un gioco retorico, che non risiede tanto nella sua natura persuasiva, nell'essere un testo che, mediante la seduzione del linguaggio, rimanda a un altro testo, ma sta nel suo istituire uno scarto. Il suo discorso non rappresenta direttamente, immediatamente per il lettore, un altro discorso, ma lo differisce e lo allontana nella diversità di generi e scopi.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Certe presentazioni riescono nella difficile impresa di consegnare direttamente al lettore un testo, facilitando l'incontro tra prodotto e utente. Senza ricorrere ad artifici retorici il testo è rappresentato in maniera diretta e adeguata.	<input type="checkbox"/>
		Alcune presentazioni nascondono abilmente dei giochi retorici. Esse fingono infatti di essere testi che rappresentano un altro testo senza ricorrere alla seduzione del linguaggio, cosa che invece fanno. Rispetto al testo presentato, ciò implica uno scarto che differisce e allontana l'incontro con il lettore, cercando al tempo stesso di renderlo più allettante.	<input type="checkbox"/>
	<i>La contestazione studentesca del 1968 ebbe fra i suoi simboli e i suoi miti il «libretto rosso» che raccoglieva le massime del presidente cinese Mao e l'immagine di Che Guevara, il teorico della guerriglia contro i regimi reazionari e dittatoriali dell'America latina.</i>		
		Gli studenti contestatori del Sessantotto tenevano in gran conto le gesta del rivoluzionario Che Guevara e il pensiero di Mao, il presidente della Cina.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Che Guevara e Mao erano frequentati dai protagonisti della contestazione giovanile del Sessantotto.	<input type="checkbox"/>
		Mao e Che Guevara composero insieme un libro di pensieri e immagini che fu adottato nelle scuole nel 1968.	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Il futurismo fu il primo movimento organico, in Italia, di “avanguardia”, e la sua importanza storica sta proprio nell’aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutte le manifestazioni della vita. Perciò fu un fatto non solo letterario, ma artistico nel senso più largo della parola, esteso alla pittura, alla scultura, all’architettura, alla scenografia, al teatro e al cinema.</i></p>	<p>Il futurismo fu il primo movimento italiano di “avanguardia” che non si limitò alla sola letteratura, ma fu estremamente pervasivo di tutte le arti. Anzi gli artisti di statura più alta li ebbe in attività non letterarie. <input type="checkbox"/></p> <p>Il merito storico del futurismo consiste nell’aver elaborato un esteso manifesto letterario, subordinando alla poetica della parola quella di pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema. <input type="checkbox"/></p> <p>L’importanza storica del futurismo, primo movimento italiano di “avanguardia”, consiste nell’aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutti gli ambiti della vita: letteratura, pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema. <input checked="" type="checkbox"/></p>	
	<p><i>L’armistizio dell’8 settembre 1943 provocò lo sbandamento dell’esercito italiano. Immediatamente i tedeschi cercarono di porre rimedio alla situazione, prima catturando i nostri militari e, successivamente, cercando di inquadrarli nei loro reparti. La successiva proclamazione della Repubblica sociale non cambiò molto la situazione.</i></p>	<p>In seguito all’armistizio dell’8 settembre 1943 si verificò un vero e proprio sbandamento dei militari: i tedeschi reagirono prima catturandoli e poi inquadrandoli nei loro reparti. La situazione rimase inalterata anche con la proclamazione della Repubblica sociale. <input checked="" type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		La proclamazione della Repubblica sociale non bastò a risolvere lo sbandamento dell'esercito italiano verificatosi dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Infatti i soldati furono catturati dai tedeschi.	<input type="checkbox"/>
		L'armistizio del 1943 provocò lo sbandamento delle truppe italiane: i soldati furono catturati dai tedeschi e, dopo la proclamazione della Repubblica sociale, vennero inquadrati nei loro reparti.	<input type="checkbox"/>
	<i>Le famiglie piemontesi e torinesi spendono di più e risparmiano di meno, rivelandosi particolarmente spendaccione nel settore delle nuove tecnologie. Una vera e propria mutazione genetica, che rivoluziona il cliché del piemontese oculato e previdente, quella rilevata dall'Osservatorio della Soldo, società specializzata nel credito al consumo, che ha presentato ieri i risultati dell'annuale ricerca.</i>		
		La società Soldo, specializzata nel credito al consumo, ha rilevato che le famiglie piemontesi e torinesi, contravvenendo alle proprie tradizioni di oculati risparmiatori, spendono di più, soprattutto nel settore delle nuove tecnologie.	<input checked="" type="checkbox"/>
		L'Osservatorio della Soldo ha recentemente rilevato che quelle piemontesi sono le famiglie più spendaccione d'Italia. Il settore di maggiore interesse è quello informatico.	<input type="checkbox"/>
		Le famiglie torinesi, secondo la semestrale ricerca condotta dalla Soldo, risultano risparmiare di meno e spendere di più.	<input type="checkbox"/>
	<i>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: un'associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</i>		

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre un'associazione significativa tra esposizione e malattia, ma non tra esposizione e frequenza di casi.	<input type="checkbox"/>
		I risultati della valutazione compiuta da ricercatori sulla frequenza di tumori, correlata all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi sono di difficile interpretazione, poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione, né tra esposizione e maggiore incidenza.	<input checked="" type="checkbox"/>
		Numerosi ricercatori hanno dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) corrisponde una maggiore frequenza di tumori.	<input type="checkbox"/>
	<i>Popper ha sentito in modo particolare l'influenza della teoria darwiniana dell'evoluzione, come si vede specialmente in "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</i>		
		La filosofia di Popper ha influenzato l'evoluzionismo di Darwin.	<input type="checkbox"/>
		Darwin, influenzato dall'evoluzionismo, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".	<input type="checkbox"/>
		Popper, influenzato da Darwin, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".	<input checked="" type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu, capitale del piccolo regno di suo padre. Visse nel lusso principesco, ma a ventinove anni, turbato dalla scoperta della sofferenza umana, lasciò la casa paterna e si diede alla vita ascetica. Visse per sette anni lontano dal mondo, meditando e digiunando, alla ricerca della verità. Si convinse che una vita di privazioni è altrettanto vana che una vita di piaceri e che doveva trovare un sentiero mediano. Dopo sette settimane di meditazione gli si rivelò l'essenza della vita e la via che conduce alla beatitudine e cominciò a Benares la sua predicazione esponendo le quattro "sante verità" sul dolore, la sua origine, la possibilità di estinguerlo e sul modo per ottenere questo risultato. Predicò in tutta l'India per quaranta anni e, ottantenne, morì, entrando nel Nirvana, la meta più alta cui possa tendere l'uomo.</i></p>	<p>Nato nel 567 a.C. a Kapilavastu e figlio del re del luogo, Buddha scoprì a ventinove anni la sofferenza umana e ciò lo spinse a lasciare i lussi per scegliere la vita ascetica. Dopo sette anni capì che questa vita era vana come quella precedente e, dopo lunga meditazione, gli si mostrò l'essenza della vita e la via per la beatitudine. Iniziò così da Benares la sua lunga predicazione in tutta l'India per far conoscere le quattro "sante verità" sul dolore. A ottanta anni morì ed entrò nel Nirvana, la meta più alta cui possa tendere l'uomo. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu. Figlio del re, visse nel lusso fino a ventinove anni, quando scoprì la sofferenza umana e decise di scegliere la vita ascetica. Dopo sette anni capì che anche questa vita era vana e si ritirò in meditazione sotto un fico finché ebbe la rivelazione dell'essenza della vita e della via per la beatitudine. Da quel momento iniziò a predicare in tutta l'India per far conoscere le quattro "sante verità" sul dolore. La predicazione durò quaranta anni e, ottantenne, Buddha entrò nel Nirvana. <input type="checkbox"/></p>	

COD_ARG	DOMANDA	RISPOSTA	ESA
		Buddha nacque nel 567 a.C. a Kapilavastu e visse nel lusso principesco fino ventinove anni quando, scoperta la sofferenza umana, scelse la vita ascetica. Dopo sette anni comprese che anche questa vita era inutile e, ritiratosi in meditazione a Benares, ebbe la rivelazione dell'essenza della vita e della via per la beatitudine. Allora iniziò la sua quarantennale predicazione in tutta l'India fino alla sua morte che lo portò nel Nirvana.	<input type="checkbox"/>
	<p><i>Ugo Foscolo nacque nel 1778 a Zante, una delle isole Ionie, da madre greca. Per tali origini egli si sentì profondamente legato alla civiltà classica e suo erede ideale. L'isola natia rimase sempre nella sua memoria come simbolo di serenità, bellezza e fecondità e fu cantata più volte nella sua poesia. Alla morte del padre, la famiglia conobbe gravi difficoltà economiche e si trasferì a Venezia dove il poeta studiò e scrisse le sue prime opere diventando famoso. Entusiasta della Rivoluzione francese, prese posizioni libertarie per le quali dovette lasciare Venezia. Quando Napoleone venne in Italia si arruolò nelle truppe della Repubblica Cispadana e dedicò un'ode al generale. Ma quando questi cedette la repubblica veneta all'Austria il poeta subì un trauma che segnò profondamente la sua esistenza.</i></p>		
		Essendo nato a Zante da madre greca, Ugo Foscolo si sentì legato alla civiltà classica e cantò spesso la sua patria. Compiuti gli studi a Venezia vi compose le prime opere, ma per aver assunto posizioni ispirate dalla Rivoluzione francese dovette fuggire dalla città. Venuto in Italia Napoleone, Foscolo dedicò una poesia al generale che in seguito lo deluse profondamente cedendo Venezia all'Austria.	<input type="checkbox"/>



<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
		<p>Ugo Foscolo nacque a Zante da madre greca, si sentì sempre legato alla civiltà classica e cantò l'isola natia, simbolo di serenità, bellezza e fecondità, in molte opere. Compì i suoi studi a Venezia e vi divenne famoso, ma dovette lasciare la città per aver preso posizioni libertarie, spinto dall'entusiasmo per la Rivoluzione francese. Quando Napoleone venne in Italia e nacque la Repubblica Cispadana Foscolo si arruolò e scrisse un'ode per il generale. Ma la grande delusione provata quando questi cedette Venezia all'Austria segnò profondamente il poeta.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Nato nel 1778 a Zante da madre greca, Foscolo si sentì legato alla civiltà classica e cantò spesso l'isola natia. Trasferitosi a Venezia vi studiò e divenne famoso con le sue prime opere, ma dovette presto lasciare la città per aver preso posizioni libertarie ispirate dalla Rivoluzione francese. L'entusiasmo per Napoleone lo spinse a dedicargli una poesia e ad arruolarsi nelle truppe della Repubblica Cispadana, ma la delusione per la cessione di Venezia all'Austria lo segnò profondamente.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>

<i><b>COD_ARG</b></i>	<i><b>DOMANDA</b></i>	<i><b>RISPOSTA</b></i>	<i><b>ESA</b></i>
		<p>Le colture principali degli Stati del Sud furono la canna da zucchero, il cotone e il tabacco che si svilupparono nel delta del Mississippi. Importando gli schiavi dall'Africa fu risolto il problema della manodopera. Dopo il 1865, con la fine della Guerra di Secessione vinta dagli Stati del Nord industriali e antischiavisti, quattro milioni di neri si ritrovarono liberi. Ma la loro estrema povertà e l'ostilità sociale portarono alla nascita di una società che ancor oggi pesa con i suoi contrasti sulla realtà americana.</p>	<input type="checkbox"/>
		<p>Nel delta e sulle rive del Mississippi si svilupparono le colture principali degli Stati del Sud: canna da zucchero, cotone e tabacco. La grande quantità di manodopera necessaria fu trovata con l'importazione di schiavi dall'Africa. Dopo la Guerra di Secessione, vinta dagli Stati del Nord industriali e antischiavisti, quattro milioni di ex schiavi neri si trovarono liberi ma poveri e osteggiati. Lungo il delta del Mississippi si formò quella società che con i suoi contrasti pesa ancora sulla realtà americana.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<p>La canna da zucchero, il cotone e il tabacco trovarono sulle rive del Mississippi un terreno adatto per svilupparsi, ma l'agricoltura non meccanizzata richiedeva moltissima manodopera. Vennero perciò importati schiavi dall'Africa per utilizzarli nelle piantagioni. Quando gli Stati del Nord vinsero contro gli Stati del Sud, quattro milioni di neri furono liberati. Essi però non riuscirono a integrarsi nel contesto sociale.</p>	<input type="checkbox"/>

<i>COD_ARG</i>	<i>DOMANDA</i>	<i>RISPOSTA</i>	<i>ESA</i>
	<p><i>Luoghi ed epoca della domesticazione del gatto sono ancora incerti. Il dubbio fra Persia ed Egitto è legittimato dal ritrovamento di resti fossili a Gerico e nella valle dell'Indo. L'epoca più probabile si fa risalire a circa 4000 anni fa. In Egitto probabilmente la sedentarietà dell'uomo e lo sviluppo dell'agricoltura lungo le rive del Nilo indusse il gatto ad avvicinarsi alle abitazioni, attirato dalle prede nascoste nei campi e nei granai. Gradualmente iniziò a tollerare la presenza di altre specie, dominando la sua paura, e si trasformò anche dal punto di vista fisico, abbandonando il suo mimetismo ormai divenuto inutile, lontano dalla savana. I geroglifici descrivono la sua integrazione nella case egizie.</i></p>	<p>Essendo stati rinvenuti in più siti resti fossili di gatto, non si sa se la sua domesticazione sia avvenuta in Persia o in Egitto. L'epoca risale forse a 4000 anni fa quando il gatto fu attratto dalle prede nascoste presso le abitazioni dell'uomo divenuto sedentario e agricoltore lungo le rive del Nilo. Superata la sua paura e perso anche l'ormai inutile mimetismo, s'integrò nelle case, come ci mostrano i geroglifici. <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Rimangono molti dubbi sui luoghi dove avvenne la domesticazione del gatto nell'antichità, mentre l'epoca sembra risalire al momento in cui l'uomo, divenuto sedentario e agricoltore sulle rive del Nilo, indusse il gatto ad avvicinarsi alle abitazioni attirato dalle prede. Si abituò alla convivenza con altre specie e perse anche il mimetismo che lo proteggeva nella savana. <input type="checkbox"/></p> <p>Non si sa se la domesticazione del gatto sia avvenuta in Persia o in Egitto a causa di diversi ritrovamenti di fossili. Forse l'epoca risale a 4000 anni fa, quando in Egitto l'uomo, diventato sedentario e agricoltore, fornì al gatto le motivazioni per avvicinarsi alle sue abitazioni in cerca di prede. La sua integrazione nelle case egizie è documentata dai geroglifici sui papiri del Nilo. <input type="checkbox"/></p>	

<b>COD_ARG</b>	<b>DOMANDA</b>	<b>RISPOSTA</b>	<b>ESA</b>
	<i>I processi di desertificazione si verificano laddove c'è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto in ecosistemi che, seppur interessati dal problema dell'aridità, non costituiscono deserti naturali. Questo fenomeno, quindi, non avviene in zone solitamente desertiche, ma nelle terre aride e semiaride, come quelle della steppa e della savana.</i>	<p>La desertificazione consiste nella contrazione e nell'attenuazione del deserto in zone come quelle della steppa e della savana. <input type="checkbox"/></p> <p>I processi di desertificazione non devono essere intesi nel senso di un avanzamento del deserto quanto piuttosto come l'aumento del terreno degradato correlato all'incapacità di alcuni ecosistemi di sostenere forme di vita animale e vegetale. <input type="checkbox"/></p> <p>La desertificazione è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto, perciò è un fenomeno proprio di ecosistemi aridi e semiaridi, come la steppa o la savana, e non di zone già compiutamente desertiche. <input checked="" type="checkbox"/></p>	